SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma — **Anno 138° — Numero 210**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Martedì, 9 settembre 1997** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 9 settembre 1997, n. **292.**

Interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa S.p.a. e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia S.p.a. Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 1997, n. **293.**

Regolamento recante norme per la disciplina delle nuove unità veloci di navigazione nazionale o minore ...... Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Grugliasco. Pag. 6

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Bassignana Pag. 7

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Marchirolo Pag. 8

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di San Giovanni Ilarione .... Pag. 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Cesiomaggiore. Pag. 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 settembre 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Formazza. Pag. 10

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero del tesoro

DECRETO 5 settembre 1997.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni .... Pag. 11

DECRETO 5 settembre 1997.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni .... Pag. 11

DECRETO 5 settembre 1997.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni . . . . . . Pag. 12

DECRETO 5 settembre 1997.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantadue e trecentosessantasette giorni relativi all'emissione del 29 agosto 1997 . . . . . Pag. 12

Ministero di grazia e giustizia

DECRETO 30 agosto 1997.

Riconoscimento di titolo di studio comunitario ai fini dell'accesso ed esercizio della professione di ingegnere. Pag. 13

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Elaicos», in Bari. Pag. 14

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Il Canguro», in Bari . . . . . . Pag. 15

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Nuove idee», in Molfetta . . . . . . Pag. 15

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Rubastina 2000», in Ruvo . . . . . . Pag. 15

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Talento», in Molfetta . . . . . . Pag. 16

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Radio Canale 91», in Valenzano . . . . . . Pag. 16

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Emanuele '86», in Bari . . . . . . Pag. 17

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Agricola regionale S. Anna», in Monopoli . . . . . . Pag. 17

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Libra», in Bari. Pag. 17

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Puglia Service», in Modugno . . . . . . Pag. 18

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Cosvart S. Giuseppe», in Toritto . . . . . . Pag. 18

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «San Nicola», in Molfetta . . . . . . Pag. 19

DECRETO 26 agosto 1997.

Scioglimento della società «Cooperativa edile Concordia - Soc. coop. a r.l.», in Treviso . . . . . . Pag. 19

Ministero per le politiche agricole

DECRETO 13 agosto 1997.

Disposizioni concernenti l'utilizzazione del riferimento al nome di due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio della regione Veneto, della regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento . . . . . . Pag. 19

DECRETO 13 agosto 1997.

Disposizioni concernenti l'utilizzazione del riferimento al nome di due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia . . . . . . Pag. 21

DECRETO 13 agosto 1997.

Disposizioni concernenti l'utilizzazione del riferimento al nome di due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio della regione Puglia . . . . . . Pag. 22

Ministero delle finanze

DECRETO 14 agosto 1997.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Trento . . . . . . Pag. 24

DECRETO 1° settembre 1997.

Rettifica al decreto ministeriale 25 luglio 1997 concernente «Accertamento del cambio delle valute estere per il mese di giugno 1997 ai sensi dell'art. 76, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917» . . . . . . Pag. 24

DECRETO 2 settembre 1997.

Accertamento del cambio delle valute estere per il mese di luglio 1997 ai sensi dell'art. 76, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 . . . . . . Pag. 25

Ministero della sanità

DECRETO 7 agosto 1997.

Sostituzione del modello *A* allegato al decreto ministeriale 20 aprile 1991 recante approvazione dei modelli di schede e dello schema di relazione previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1991, n. 93, recante il regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 9 del decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n. 531, sulle modalità di attuazione della farmacovigilanza attraverso le strutture pubbliche. Pag. 28

Ministero per i beni culturali e ambientali

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero di Piombino ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 1995. Pag. 30

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero «Venere» di Bari-Carbonara ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1988. . Pag. 31

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero di Piombino ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1996 . . . . Pag. 31

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero di Cremona ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1994 . . . . Pag. 32

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna

ORDINANZA 28 agosto 1997.

Ripristino dell'acquedotto di Villacidro. (Ordinanza n. 83). Pag. 33

Università della Basilicata in Potenza

DECRETO RETTORALE 11 agosto 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . Pag. 33

Università di Cagliari

DECRETO RETTORALE 24 luglio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . Pag. 55

Istituto universitario di lingue moderne di Milano

DECRETO DIRETTORIALE 27 agosto 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto . . . . Pag. 60

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Senato della Repubblica: Convocazione . . . . Pag. 62

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Elenco delle dighe di competenza del Servizio nazionale dighe per le quali risultano autorizzati gli invasi . . . Pag. 62

Nomina del commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle attività connesse al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219. . . . . Pag. 73

Ministero del tesoro:

Cambi di riferimento dell'8 settembre 1997 rilevati a titolo indicativo, ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312 Pag. 73

Prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 agosto 1997 . . . . Pag. 73

Ministero dell'interno:

Erezione in ente morale della Fondazione «Bambini in Emergenza», in Roma . . . . Pag. 73

Ministero della sanità: Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano . . Pag. 73

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Salone nautico internazionale» . . . . Pag. 74

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Nataleidea - 8ª Rassegna di proposte e prodotti per il turismo invernale». Pag. 74

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Ecoacqua - Mostra mare ambiente» . . . . Pag. 74

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Tuttantico - 7ª Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato» . . . Pag. 74

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Avviso relativo al comunicato del Ministero degli affari esteri concernente: «Autorizzazione all'associazione "Amici di Don Bosco", in Torino, allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri provenienti dal Brasile, India, Sri Lanka e Bolivia». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 295 del 17 dicembre 1996) . . . . Pag. 75

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 179

Regione Sicilia

DECRETO ASSESSORIALE 28 maggio 1997.

Approvazione del piano territoriale paesistico dell'isola di Ustica.

97A6332

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 9 settembre 1997, n. **292.**

Interventi urgenti per la soluzione della crisi della Sicilcassa S.p.a. e per il risanamento e rilancio del Banco di Sicilia S.p.a.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare immediati interventi finalizzati a favorire la soluzione della crisi della Sicilcassa S.p.a., in amministrazione straordinaria, nonché il risanamento ed il rilancio del Banco di Sicilia S.p.a., nell'ambito di una operazione di integrazione tra le due banche;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, adottate nelle riunioni del 5 e dell'8 settembre 1997;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

E M A N A

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Al fine di favorire la soluzione della crisi della Sicilcassa S.p.a., nonché il risanamento ed il rilancio del Banco di Sicilia S.p.a., nell'ambito di un'operazione di integrazione tra le due banche, il Banco di Sicilia e le associazioni sindacali di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, definiscono un accordo sindacale, da concludersi secondo le norme contrattuali vigenti, relativo alle ricadute sul personale del piano industriale del Banco di Sicilia, efficace nei confronti di tutti gli interessati, anche in deroga a disposizioni di legge o di contratto collettivo. Fino a quando non intervenga il predetto accordo sindacale, i dipendenti della Sicilcassa assorbiti dal Banco di Sicilia mantengono il trattamento economico e normativo di spettanza nell'impresa di provenienza, così come modificato dalle intese del 30 settembre 1996, che conservano gli effetti per il loro intero contenuto. Gli obblighi informativi previsti dal comma 1 dell'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, e dalla contrattazione collettiva sono assolti entro novanta giorni dalla cessione dell'azienda bancaria in crisi.

2. Gli obblighi comunque derivanti dalla normativa sul collocamento obbligatorio sono sospesi per il Banco di Sicilia fino al 31 dicembre 2002.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1997

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CIAMPI, *Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*

TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

BERSANI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

97G0341

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 1997, n. **293.**

Regolamento recante norme per la disciplina delle nuove unità veloci di navigazione nazionale o minore.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge 5 giugno 1962, n. 616;

Visto il regolamento di sicurezza approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435;

Vista la convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS 74/78), firmata a Londra il 1° novembre 1974 e resa esecutiva con legge 23 maggio 1980, n. 313, e con legge 4 giugno 1982, n. 438;

Visto il nuovo capitolo X della convenzione SOLAS, «Misure di sicurezza per unità veloci HSC», adottato con risoluzione della conferenza SOLAS del 23 maggio 1994, che ha reso obbligatoria la risoluzione IMO MSC 36(63) «Codice internazionale di sicurezza per le unità veloci HSC», adottata il 20 maggio 1994;

Considerata la necessità di integrare le previsioni del regolamento di sicurezza attraverso l'estensione della disciplina elaborata a livello internazionale anche alle unità veloci di nuova costruzione in navigazione nazionale o minore;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 4 luglio 1996;

Visto l'articolo 17, comma 1, lettera *a)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nell riunione del 10 aprile 1997;

Sulla proposta del Ministro dei trasporti e della navigazione;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, si intende:

a) per «Amministrazione» il Ministero dei trasporti e della navigazione, comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

b) per «convenzione SOLAS» la convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare, firmata a Londra il 1° novembre 1974, e resa esecutiva con legge 4 giugno 1982, n. 438, come emendata;

c) per «codice HSC» il «codice internazionale di sicurezza per le unità veloci (High-Speed Craft)» adottato in sede IMO con risoluzione MSC 36(63) del 20 maggio 1994, e reso obbligatorio dal capitolo X della convenzione SOLAS, come emendato;

d) per unità veloce» un'unità rientrante nell'ambito di applicazione del codice HSC, capace di sviluppare una velocità massima, in metri al secondo (M/s), uguale o superiore a 3,7 $\nabla^{0,1667}$, dove ∇ = volume di carena corrispondente al galleggiamento di progetto, espresso in m^3, come previsto dal capitolo X, regola 1, punto 2 della convenzione SOLAS, come emendato;

e) per «unità nuova» un'unità veloce la cui chiglia venga impostata, o che si trovi in un equivalente stato di avanzamento di costruzione alla data di entrata in vigore del presente decreto;

f) per «ente tecnico» l'ente definito dall'articolo 3, comma 1, lettera *f)*, della legge 5 giugno 1962, n. 616, sulla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.

Art. 2.

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica a tutte le unità nuove (qui di seguito definite unità veloci) in navigazione nazionale o minore le cui caratteristiche tecniche rientrino nell'ambito di applicazione del codice HSC.

Art. 3.

Disciplina applicabile

1. Alle unità veloci in servizio su rotte nazionali oltre la navigazione nazionale costiera si applica la disciplina del codice HSC.

2. Alle unità veloci in viaggi definiti entro 20 miglia dalla costa o minori si applica la disciplina del codice HSC, ad esclusione delle parti relative alle condizioni operative ed alle radiocomunicazioni.

3. L'Amministrazione può consentire l'applicazione della normativa prevista per le unità veloci di categoria *A* anche per le unità veloci che intendano trasportare più di 450 passeggeri in viaggi entro 20 miglia dalla costa, in considerazione delle condizioni favorevoli del viaggio ed acquisito il parere favorevole dell'ente tecnico.

Art. 4.

Disposizioni contrarie

1. Sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.

Art. 5.

Norme tecniche

1. Con successivi decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione sono emanate norme tecniche particolari in attuazione del presente regolamento, allo scopo di recepire disposizioni adottate da organismi internazionali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1997

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK
Registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 1997
Atti di governo, registro n. 109, foglio n. 18

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— La legge 5 giugno 1962, n. 616 (in *G.U.* n. 168 del 5 luglio 1962), reca: «Sicurezza della navigazione e della vita umana in mare».

— Il D.P.R. 8 novembre 1991, n. 435 (in *G.U.* n. 17 - Supplemento ordinario - del 22 gennaio 1992), reca approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.

— La legge 23 maggio 1980, n. 313 (in *G.U.* n. 190 - Supplemento ordinario - del 12 luglio 1980), reca adesione alla convenzione internazionale del 1974 per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegato, aperta alla firma a Londra il 1° novembre 1974, e sua esecuzione.

— La legge 4 giugno 1982, n. 438 (in *G.U.* n. 193 - Supplemento ordinario - del 15 luglio 1980), reca adesione ai protocolli relativi alle convenzioni internazioni rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e la loro esecuzione.

— L'allegato 1 (in *G.U.* n. 28 - serie generale - del 3 febbraio 1996) alla risoluzione 1 della Conferenza dei Governi contraenti la SOLAS (adottata il 24 maggio 1994) reca aggiunta dei nuovi capitoli X e XI dell'annesso alla convenzione internazionale del 1974 per la salvaguardia della vita umana in mare ed emendamenti all'appendice 1 a detto annesso.

— Il comma 1, lettera *a)*, dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possano essere emanati regolamenti per disciplinare l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Note all'art. 1:

— Per la legge 4 giugno 1992, n. 438, vedi note alle premesse.

— Il capitolo X (Misure di sicurezza per le unità veloci) è stato aggiunto all'annesso alla convenzione internazionale del 1974 per la salvaguardia della vita umana in mare ed emendamenti all'appendice 1 a detto annesso, dall'allegato 1 alla risoluzione 1 della Conferenza dei Governi contraenti la SOLAS (adottata il 24 maggio 1994) così recita:

«Regola I

Definizioni

Agli effetti del presente capitolo:

1. "Codice per le unità veloci (HSC Code)" è il Codice internazionale di sicurezza per le unità veloci (International Code of Safety for High Speed Craft) adottato dal Maritime Safety Committee dell'IMO con Risoluzione MSC.36(63), come può essere emendato dall'IMO stessa, a condizione che tali emendamenti vengano adottati, entrino in vigore ed abbiano effetto in accordo con le disposizioni dell'articolo VIII della presente convenzione concernenti le procedure di emendamento applicabili all'annesso, fatta eccezione per il capitolo I.

2. "Unità veloce" è un'unità in grado di sviluppare una velocità massima, in m/s uguale o superiore a:

$$3{,}7\ \nabla^{0{,}1667}$$

in cui ∇ = volume di carena corrispondente al galleggiamento di progetto (m^3)».

— L'art. 3, comma 1, lettera *f)*, della legge 5 giugno 1962, n. 616, così recita: «*f)* per ente tecnico l'istituto di classificazione al quale sono devolute dal Ministro per la marina mercantile le attribuzioni previste dall'art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340».

97G0324

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Grugliasco.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Grugliasco (Torino), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 12 giugno 1994, è composto dal sindaco e da trenta membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali presentate da diciassette consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Grugliasco (Torino) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Renato Pisani è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 28 agosto 1997

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Grugliasco (Torino), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 12 giugno 1994, composto dal sindaco e da trenta consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni contestuali rassegnate, in data 18 luglio 1997, da diciassette membri del corpo consiliare.

Le dimissioni di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Pertanto, il prefetto di Torino, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 9701121/Gab del 19 luglio 1997, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Grugliasco (Torino) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Renato Pisani.

Roma, 14 agosto 1997

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

97A7000

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Bassignana.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Bassignana (Alessandria), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1994, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da sette consiglieri, con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Bassignana (Alessandria) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Paolo Ponta è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 28 agosto 1997

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Bassignana (Alessandria), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 17 luglio 1997, da sette membri del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, rese con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Il prefetto di Alessandria, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 869/13.1.13/Gab del 17 luglio 1997, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta

meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Bassignana (Alessandria) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Paolo Ponta.

Roma, 14 agosto 1997

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

97A7001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Marchirolo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Marchirolo (Varese), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 27 aprile 1997, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da sette consiglieri, con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Marchirolo (Varese) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Pasqualina Ferra è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 28 agosto 1997

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Marchirolo (Varese), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 27 aprile 1997, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 10 luglio 1997, da sette membri del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, rese con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Il prefetto di Varese, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 4484/13/Gab dell'11 luglio 1997, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Marchirolo (Varese) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Pasqualina Ferra.

Roma, 14 agosto 1997

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

97A7002

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di San Giovanni Ilarione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di San Giovanni Ilarione (Verona), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegante da dieci consiglieri, con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Giovanni Ilarione (Verona) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Renata Carletti è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 28 agosto 1997

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di San Giovanni Ilarione (Verona), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 18 luglio 1997, da dieci membri del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, rese con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutaoria dell'organo elettivo.

Il prefetto di Verona, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 807.97.13.12/Gab del 21 luglio 1997, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Giovanni Ilarione (Verona) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Renata Carletti.

Roma, 22 agosto 1997

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

97A7003

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 agosto 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Cesiomaggiore.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995 sono stati eletti il consiglio comunale di Cesiomaggiore (Belluno), ed il sindaco, nella persona del sig. Gianmario Gentillin;

Vista la mozione di sfiducia nei confronti del citato sindaco, approvata con delibera n. 102 del 18 luglio 1997, da undici consiglieri su sedici assegnati al comune di Cesiomaggiore;

Ritenuto, pertanto, che ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge 25 marzo 1993, n. 81, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 18, comma 2, della legge 25 marzo 1993, n. 81, e 39 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Cesiomaggiore (Belluno) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Salvatore Sgaraglino è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 28 agosto 1997

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Cesiomaggiore (Belluno), è stato rinnovato in seguito alle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Gianmario Gentillin.

Successivamente, in data 19 giugno 1997, nove consiglieri su sedici assegnati hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del predetto sindaco, approvata con delibera n. 102 del 18 luglio 1997 da undici componenti.

Il prefetto di Belluno, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 18, comma 2, della legge 25 marzo 1993, n. 81, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, ai sensi dell'art. 39 della legge 8 giugno 1990, n. 142, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 1588/13-4 Div Gab del 21 luglio 1997 adottato a norma del citato art. 39, comma 7, la sospsensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

L'approvazione della mozione di sfiducia, evidenziando una compromissione dell'equilibrio degli organi istituzionali del comune che, a norma della legislazione vigente, determina la cessazione dalla carica e, quindi, non consente la prosecuzione dell'ordinaria gestione dell'ente, configura gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Cesiomaggiore (Belluno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Salvatore Sgaraglino.

Roma, 22 agosto 1997

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

97A7004

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 settembre 1997.

Scioglimento del consiglio comunale di Formazza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995 sono stati eletti il consiglio comunale di Formazza (Verbano Cusio Ossola), ed il sindaco, nella persona del sig. Claudio Ambiel;

Considerato che, in data 6 giugno 1997, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 25 marzo 1993, n. 81;

Ritenuto, pertanto, che ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 21, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Formazza (Verbano Cusio Ossola) è sciolto.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1997

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Formazza (Verbano Cusio Ossola), è stato rinnovato in seguito alle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Claudio Ambiel.

Il citato amministratore, in data 6 giugno 1997, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 25 marzo 1993, n. 81.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, in base al quale alle dimissioni del sindaco conseguono la decadenza della giunta e lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1993, n. 81, e del successivo art. 21, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142, ricorrono gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Formazza (Verbano Cusio Ossola).

Roma, 14 agosto 1997

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

97A7005

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 5 settembre 1997.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 5 dicembre 1996 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1997;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997, che fissa in miliardi 61.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 agosto 1997 è pari a 35.830 miliardi;

Decreta:

Per il 15 settembre 1997 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni con scadenza il 15 dicembre 1997 fino al limite massimo in valore nominale di lire 3.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1997.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 5 dicembre 1996 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 settembre 1997, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 5 dicembre 1996.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 1997

p. *Il direttore generale:* LA VIA

97A7045

DECRETO 5 settembre 1997.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 5 dicembre 1996 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1997;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997, che fissa in miliardi 61.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 agosto 1997 è pari a 35.830 miliardi;

Decreta:

Per il 15 settembre 1997 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni con scadenza il 16 marzo 1998 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1998.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 5 dicembre 1996 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 settembre 1997, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 5 dicembre 1996.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 1997

p. *Il direttore generale:* LA VIA

97A7046

DECRETO 5 settembre 1997.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 5 dicembre 1996 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1997;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997, che fissa in miliardi 61.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 agosto 1997 è pari a 35.830 miliardi;

Decreta:

Per il 15 settembre 1997 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 settembre 1998 fino al limite massimo in valore nominale di lire 5.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1998.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 5 dicembre 1996 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 settembre 1997, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 5 dicembre 1996.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 1997

p. *Il direttore generale:* LA VIA

97A7047

DECRETO 5 settembre 1997.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantadue e trecentosessantasette giorni relativi all'emissione del 29 agosto 1997.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 5 dicembre 1996 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1997;

Visti i propri decreti del 21 agosto 1997 che hanno disposto per il 29 agosto 1997 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantadue e trecentosessantasette giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 5 dicembre 1996 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 agosto 1997;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 29 agosto 1997 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le tre tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 agosto 1997 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 98,45 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 96,92 per i B.O.T. a centottantadue giorni e a L. 93,95 per i B.O.T. a trecentosessantasette giorni.

La spesa per interessi gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, ammonta a L. 108.735.755.500 per i buoni a novantuno giorni con scadenza 28 novembre 1997; quella gravante sul corrispondente capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1998 ammonta a L. 339.076.671.000 per i titoli a centottantadue giorni con scadenza 27 febbraio 1998 e a L. 603.637.180.000 per i titoli a trecentosessantasette giorni con scadenza 31 agosto 1998.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 98,10 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 96,23 per i B.O.T. a centottantadue giorni, e a L. 92,70 per i B.O.T. a trecentosessantasette giorni.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 settembre 1997

p. *Il direttore generale:* LA VIA

97A7048

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 30 agosto 1997.

Riconoscimento di titolo di studio comunitario ai fini dell'accesso ed esercizio della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988, relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza di Mayr Joset, nato a Parcines il 20 aprile 1943, cittadino italiano, diretta ad ottenere il riconoscimento del titolo di studio post-secondario denominato «ingenieurzeugnis» in «holztechnik» — rilasciatogli in data 9 febbraio 1970 dalla scuola statale per ingegneri in tecnica del legno di Rosenheim (RFT) — ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di ingegnere;

Considerato che il percorso formativo seguito dal richiedente è analogo a quello da seguire in Italia per l'attribuzione del diploma universitario;

Considerato che il predetto titolo di studio attribuitogli è riconducibile all'area didattico-disciplinare di primo livello universitario e, dunque, concernente il nostro tecnico diplomato;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi del 4 novembre 1992;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 18 febbraio 1994;

Ritenuto che l'esperienza professionale maturata successivamente al conseguimento del sopra indicato titolo di studio non è sufficiente a colmare le lacune del percorso formativo, quali riscontrate e valutate dal Consiglio universitario nazionale nella seduta sopra indicata;

Considerato che l'istante, ancorché invitato, non si è a tutt'oggi determinato in ordine alla scelta di una delle misure compensative, come previsto dall'art. 6, comma 1, del sopra indicato decreto legislativo;

Sentito il rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella conferenza di servizi di cui sopra;

Ritenuto che la professione dell'ingegnere in Italia comprende attività intellettuali che il richiedente non può esercitare in Germania sul presupposto del titolo di studio posseduto;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni di cui all'art. 6, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto legislativo n. 115/1992, sopra indicato;

Decreta:

1. Al sig. Mayr Josef, nato a Parcines il 20 aprile 1943, cittadino italiano, è riconosciuto il titolo di studio post-secondario di «ingenieurzeugnis» in «holztechnik» di cui in premessa quale titolo valido per l'accesso all'albo degli ingegneri.

2. Detto riconoscimento è subordinato, a scelta del richiedente, al superamento di una prova attitudinale oppure al compimento di un tirocinio di adattamento.

3. La prova attitudinale, ove oggetto di scelta dell'istante, è volta ad accertare, in capo all'istante, la conoscenza delle seguenti materie:

a) scienza delle costruzioni;

b) tecnica delle costruzioni;

c) architettura tecnica;

d) idraulica e costruzioni idrauliche;

e) geotecnica;

f) topografia,

e ciò in considerazione della circostanza che queste materie non hanno formato oggetto né di studio né d'approfondimento per esperienza da parte del candidato nel Paese di provenienza.

4. La prova di che trattasi si compone di un esame scritto e di un esame orale:

a) l'esame scritto consiste nella redazione di un progetto integrato concernente le sopra indicate materie, progetto formulato dalla commissione di cui al decreto ministeriale 2 giugno 1995 (v. Bollettino ufficiale di questo Ministero del 31 luglio 1995, n. 14, pag. 144);

b) l'esame orale consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti sulle sopra indicate materie. A questo secondo esame il candidato potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

5. Ai fini dello svolgimento di detta prova, l'istante presenterà al Consiglio nazionale ingegneri domanda in carta legale allegandovi originale o copia autenticata del presente provvedimento.

6. Il tirocinio di adattamento, ove oggetto di scelta dell'istante, è diretto ad approfondire le conoscenze di base, specialistiche e professionali dell'area di ingegneria come contemplata dalla legislazione vigente nel settore affine, e dunque nel settore edile.

7. Il tirocinio di che trattasi ha durata di due anni e si svolgerà presso un ingegnere che, scelto dall'istante, si dichiari disponibile.

8. Ai fini dello svolgimento di detta misura compensativa, l'istante presenterà al Consiglio nazionale ingegneri domanda in carta legale allegandovi, tra l'altro:

a) originale o copia autenticata del presente provvedimento;

b) dichiarazione di disponibilità dell'ingegnere *tutor*; il quale dovrà avere un'anzianità d'iscrizione all'albo professionale di almeno cinque anni.

9. Il Consiglio nazionale ingegneri vigilerà sull'effettivo svolgimento del tirocinio, a mezzo del presidente dell'ordine provinciale.

Roma, 30 agosto 1997

Il direttore generale: HINNA DANESI

97A7006

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Elaicos», in Bari.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 1° luglio 1995 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Elaicos», con sede in Bari, BUSC n. 7392/267399, costituita per rogito del notaio Ernesto Fornaro in data 9 gennaio 1987, repertorio

n. 26134, registro imprese n. 20946, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6941

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Il Canguro», in Bari.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 27 giugno 1995 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Il Canguro», con sede in Bari, BUSC 5322/207791, costituita per rogito del notaio Alfredo Polito in data 30 luglio 1984, repertorio n. 126389, registro imprese n. 16321, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6942

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Nuove idee», in Molfetta.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 7 maggio 1994 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Nuove idee», con sede in Molfetta, BUSC 5753/217465, costituita per rogito del notaio Ignazio Ancona in data 21 febbraio 1986, repertorio n. 224, registro imprese n. 7374, tribunale di Trani, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6943

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Rubastina 2000», in Ruvo.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 24 settembre 1994 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Rubastina 2000», con sede in Ruvo, BUSC 6894/251237, costituita per rogito del notaio Leonardo Baldari in data 21 gennaio 1991, repertorio n. 1367, registro imprese n. 10581, tribunale di Trani, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6944

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Talento», in Molfetta.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 24 settembre 1994 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Talento», con sede in Molfetta, BUSC 6869, costituita per rogito del notaio Olga Camata in data 13 dicembre 1990, repertorio n. 1229/171, registro imprese n. 10516, tribunale di Trani, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6945

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Radio Canale 91», in Valenzano.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 9 luglio 1994 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Radio Canale 91», con sede in Valenzano, BUSC 3425/153912, costituita per rogito del notaio Massimo Cesaroni in data 23 gennaio 1977,

repertorio n. 16623, registro imprese n. 9719, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6946

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Emanuele '86», in Bari.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 24 giugno 1992 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Emanuele '86», con sede in Bari, BUSC 5731/217073, costituita per rogito del notaio Francesco Reboli in data 11 febbraio 1986, repertorio n. 153577, registro imprese n. 19236, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6947

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Agricola regionale S. Anna», in Monopoli.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 16 settembre 1995 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Agricola regionale S. Anna», con sede in Monopoli, BUSC n. 4122/170283, costituita per rogito del notaio Roberto Carino in data 28 luglio 1979, registro imprese n. 11227, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6948

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Libra», in Bari.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 23 giugno 1994 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Libra», con sede in Bari, BUSC n. 6198/230700, costituita per rogito del notaio Ferdinando Fiandaca in data 17 settembre 1987, repertorio n. 27215, registro imprese n. 22135, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6949

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Puglia Service», in Modugno.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 26 ottobre 1995 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Puglia Service», con sede in Modugno, BUSC n. 5403/210330, costituita per rogito del notaio Michele Somma in data 13 marzo 1985, repertorio n. 17895, registro imprese n. 17600, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6950

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «Cosvart S. Giuseppe», in Toritto.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 23 novembre 1995 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Cosvart S. Giuseppe», con sede in Toritto, BUSC n. 6313, costituita per rogito del notaio Elio Trono in data 29 gennaio 1988, repertorio

n. 11211, registro imprese n. 22894, tribunale di Bari, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6951

DECRETO 8 agosto 1997.

Scioglimento della società cooperativa «San Nicola», in Molfetta.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato ex art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto articolo 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 21 giugno 1995 sull'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «San Nicola», con sede in Molfetta, BUSC n. 6769/247569, costituita per rogito del notaio Olga Camata in data 19 aprile 1990, repertorio n. 60, registro imprese n. 10177, tribunale di Trani, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore e perde la personalità giuridica.

Bari, 8 agosto 1997

Il dirigente: BALDI

97A6952

DECRETO 26 agosto 1997.

Scioglimento della società «Cooperativa edile Concordia - Soc. coop. a r.l.», in Treviso.

IL DIRETTORE REGGENTE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI TREVISO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1992, n. 29;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 5 maggio 1997 dal quale si evince che la cooperativa non ha compiuto atti tipici di gestione e che non risultano poste attive del patrimonio da liquidare;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta in base al combinato disposto dall'art. 2455 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18, senza nomina di commissario liquidatore:

società «Cooperativa edile Concordia - Soc. coop. a r.l.», con sede in Treviso, via Calamaggiore, 30, costituita per rogito notaio Di Francia dott. Luigi in data 31 luglio 1973 repertorio n. 47235, registro società n. 6733, tribunale di Treviso, B.U.S.C. n. 1140/126517.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Treviso, 26 agosto 1997

Il direttore reggente: MONACO

97A6974

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

DECRETO 13 agosto 1997.

Disposizioni concernenti l'utilizzazione del riferimento al nome di due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio della regione Veneto, della regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento.

IL DIRIGENTE
CAPO DELLA SEGRETERIA DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE DEI VINI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, contenente le norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazioni di origine dei vini;

Visti i propri decreti con i quali sono state riconosciute le indicazioni geografiche tipiche dei vini prodotti nelle regioni e province autonome del territorio nazionale e sono stati approvati i relativi disciplinari di produzione;

Visti in particolare gli articoli 2 dei citati disciplinari di produzione che prevedono la possibilità di utilizzare, nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio delle regioni e delle province autonome ed ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% da uno dei vitigni raccomandati e/o autorizzati previsti dai detti articoli, il nome del vitigno stesso;

Visti i propri decreti con i quali sono stati modificati alcuni disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica prodotti in alcune regioni e province autonome;

Visti i propri decreti con i quali sono state previste disposizioni integrative e modificative, sul piano della generalità, della disciplina concernente la produzione e la commercializzazione dei vini ad indicazione geografica tipica;

Viste le richieste presentate dagli interessati intese ad ottenere la possibilità di utilizzare, nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica, prodotti nei territori delle regioni e delle province autonome, il nome di due vitigni scelti tra quelli previsti negli articoli 2 suddetti come utilizzabili nella designazione e presentazione del prodotto ottenuto, qualora detti vini siano ottenuti da uve provenienti da vigneti, composti nell'ambito aziendale, esclusivamente dai due vitigni di cui trattasi;

Visto il parere espresso dal Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini che, in accoglimento delle richieste suddette e tenuto conto dei pareri espressi al riguardo dalle regioni e province autonome, prevede che i vini da tavola ad indicazione geografica tipica possano utilizzare il riferimento al nome di due vitigni scelti tra quelli, elencati nei rispettivi disciplinari di produzione come utilizzabili nella designazione e presentazione dei prodotti ottenuti, purché i vini di cui trattasi siano ottenuti esclusivamente da uve provenienti al 100% dai due vitigni interessati;

Visto il proprio decreto 21 novembre 1995 con il quale sono state riconosciute le indicazioni geografiche tipiche «Alto Livenza», «Colli Trevigiani», «Conselvano», «delle Venezie», «Marca Trevigiana», «Provincia di Verona» o «Veronese», «Vallagarina», «Veneto orientale», «Veneto» per i vini prodotti nel territorio della regione Veneto, della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia autonoma di Trento e sono stati approvati i relativi disciplinari di produzione;

Visto il proprio decreto 27 febbraio 1996 con il quale sono state apportate integrazioni ai disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «Alto Livenza», «Colli Trevigiani», «delle Venezie», «Marca Trevigiana», «Provincia di Verona» o «Veronese», Vallagarina», «Veneto orientale», «Veneto»;

Visto il parere espresso al riguardo dalla Regione Veneto;

Ritenuto di doversi provvedere in conformità del suddetto parere del citato Comitato alla emanazione di disposizioni, aventi carattere di generalità, da intendersi integrative delle disposizioni contenute negli articoli 2 dei disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica;

Considerato che agli articoli 2 dei disciplinari di produzione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica, approvati con il sopra citato decreto dirigenziale 21 novembre 1995, sussistono i presupposti e le condizioni idonei a consentire l'utilizzazione del riferimento al nome dei vitigni nella designazione e presentazione dei suddetti vini come sopra specificato;

Considerato che l'art. 4 del citato decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, concernente la procedura per il riconoscimento delle denominazioni di origine e l'approvazione dei relativi disciplinari di produzione prevede che per i riconoscimenti e le approvazioni dei disciplinari si provveda con decreto del dirigente responsabile del procedimento;

Decreta:

Art. 1.

Nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica «Alto Livenza», «Colli Trevigiani», «Conselvano», «delle Venezie», «Marca Trevigiana», «Provincia di Verona» o «Veronese», «Vallagarina, «Veneto Orientale», «Veneto» prodotti nel territorio della regione Veneto, della regione Friuli Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento è consentito utilizzare il riferimento al nome di due vitigni.

I vitigni di cui al precedente comma devono essere compresi tra quelli elencati negli articoli 2 dei corrispondenti disciplinari di produzione come utilizzabili

singolarmente nella designazione e presentazione dei relativi vini da tavola ad indicazione geografica tipica, nei termini stabiliti dal citato articolo.

Art. 2.

Il riferimento al nome dei due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica di cui al precedente articolo, è consentito a condizione che:

il vino derivi esclusivamente da uve prodotte dai due vitigni ai quali si vuole fare riferimento;

il quantitativo di uva prodotta da uno dei due vitigni deve essere comunque superiore al 15% del totale;

la produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, di ciascuno dei due vitigni interessati non superi il corrispondente limite fissato dall'art. 4 del relativo disciplinare di produzione;

il titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve ottenute da ciascuno dei due vitigni non sia inferiore al corrispondente limite fissato dall'art. 4 del relativo disciplinare di produzione;

il titolo alcolometrico volumico totale minimo del vino ottenuto, all'atto dell'immissione al consumo, non sia inferiore, in caso di limiti diversi fissati per i due vitigni interessati, al limite più elevato di essi;

l'indicazione dei vitigni deve avvenire in ordine decrescente rispetto all'effettivo apporto delle uve da essi ottenute.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dalla vendemmia 1997.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 agosto 1997

Il dirigente: ADINOLFI

97A6971

DECRETO 13 agosto 1997.

Disposizioni concernenti l'utilizzazione del riferimento al nome di due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia.

IL DIRIGENTE

CAPO DELLA SEGRETERIA DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE DEI VINI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, contenente le norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazioni di origine dei vini;

Visti i propri decreti con i quali sono state riconosciute le indicazioni geografiche tipiche dei vini prodotti nelle regioni e province autonome del territorio nazionale e sono stati approvati i relativi disciplinari di produzione;

Visti in particolare gli articoli 2 dei citati disciplinari di produzione che prevedono la possibilità di utilizzare, nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio delle regioni e delle province autonome ed ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% da uno dei vitigni raccomandati e/o autorizzati previsti dai detti articoli, il nome del vitigno stesso;

Visti i propri decreti con i quali sono stati modificati alcuni disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica prodotti in alcune regioni e province autonome;

Visti i propri decreti con i quali sono state previste disposizioni integrative e modificative, sul piano della generalità, della disciplina concernente la produzione e la commercializzazione dei vini ad indicazione geografica tipica;

Viste le richieste presentate dagli interessati intese ad ottenere la possibilità di utilizzare, nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica, prodotti nei territori delle regioni e delle province autonome, il nome di due vitigni scelti tra quelli previsti negli articoli 2 suddetti come utilizzabili nella designazione e presentazione del prodotto ottenuto, qualora detti vini siano ottenuti da uve provenienti da vigneti, composti nell'ambito aziendale, esclusivamente dai due vitigni di cui trattasi;

Visto il parere espresso dal Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini che, in accoglimento delle richieste suddette e tenuto conto dei pareri espressi al riguardo dalle regioni e province autonome, prevede che i vini da tavola ad indicazione geografica tipica possano utilizzare il riferimento al nome di due vitigni scelti tra quelli, elencati nei rispettivi disciplinari di produzione come utilizzabili nella designazione e presentazione dei prodotti ottenuti, purché i vini di cui trattasi siano ottenuti esclusivamente da uve provenienti al 100% dai due vitigni interessati;

Visto il proprio decreto 7 marzo 1996 con il quale è stata riconosciuta la indicazione geografica tipica «Venezia Giulia» per i vini prodotti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il parere espresso al riguardo dalla regione Friuli-Venezia Giulia;

Ritenuto di doversi provvedere in conformità del suddetto parere del citato Comitato alla emanazione di disposizioni, aventi carattere di generalità, da intendersi integrative delle disposizioni contenute negli articoli 2 dei disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica;

Considerato che agli articoli 2 dei disciplinari di produzione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica, approvati con il sopra citato decreto dirigenziale 7 marzo 1996, sussistono i presupposti e le condizioni idonei a consentire l'utilizzazione del riferimento al nome dei vitigni nella designazione e presentazione dei suddetti vini come sopra specificato;

Considerato che l'art. 4 del citato decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, concernente la procedura per il riconoscimento delle denominazioni di origine e l'approvazione dei relativi disciplinari di produzione prevede che per i riconoscimenti e le approvazioni dei disciplinari si provveda con decreto del dirigente responsabile del procedimento;

Decreta:

Art. 1.

Nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica «Venezia Giulia», prodotti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, e consentito utilizzare il riferimento al nome di due vitigni, negli abbinamenti di seguito riportati: Chardonnay e Sauvignon; Chardonnay e Pinot bianco; Pinot bianco e Pinot grigio; Merlot e Cabernet franc; Merlot e Cabernet Sauvignon; Merlot e Refosco dal peduncolo rosso; Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso; Chardonnay e Pinot nero, limitatamente alla tipologia frizzante.

Art. 2.

Il riferimento al nome dei due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica di cui al precedente articolo, è consentito a condizione che:

il vino derivi esclusivamente da uve prodotte dai due vitigni ai quali si vuole fare riferimento;

il quantitativo di uva prodotta da uno dei due vitigni deve essere comunque superiore al 15% del totale;

l'indicazione dei vitigni deve avvenire in ordine decrescente rispetto all'effettivo apporto delle uve da essi ottenute.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dalla vendemmia 1997.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 agosto 1997

Il dirigente: ADINOLFI

97A6972

DECRETO 13 agosto 1997.

Disposizioni concernenti l'utilizzazione del riferimento al nome di due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio della regione Puglia.

IL DIRIGENTE

CAPO DELLA SEGRETERIA DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE DEI VINI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, contenente le norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazioni di origine dei vini;

Visti i propri decreti con i quali sono state riconosciute le indicazioni geografiche tipiche dei vini prodotti nelle regioni e province autonome del territorio nazionale e sono stati approvati i relativi disciplinari di produzione;

Visti in particolare gli articoli 2 dei citati disciplinari di produzione che prevedono la possibilità di utilizzare, nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica prodotti nel territorio delle regioni e delle province autonome ed ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% da uno dei vitigni raccomandati e/o autorizzati previsti dai detti articoli, il nome del vitigno stesso;

Visti i propri decreti con i quali sono stati modificati alcuni disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica prodotti in alcune regioni e province autonome;

Visti i propri decreti con i quali sono state previste disposizioni integrative e modificative, sul piano della generalità, della disciplina concernente la produzione e la commercializzazione dei vini ad indicazione geografica tipica;

Viste le richieste presentate dagli interessati intese ad ottenere la possibilità di utilizzare, nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica, prodotti nei territori delle regioni e delle province autonome, il nome di due vitigni scelti tra quelli previsti negli articoli 2 suddetti come utilizzabili nella designazione e presentazione del prodotto ottenuto, qualora detti vini siano ottenuti da uve provenienti da vigneti, composti nell'ambito aziendale, esclusivamente dai due vitigni di cui trattasi;

Visto il parere espresso dal Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini che, in accoglimento delle richieste suddette e tenuto conto dei pareri espressi al riguardo dalle regioni e province autonome, prevede che i vini da tavola ad indicazione geografica tipica possano utilizzare il riferimento al nome di due vitigni scelti tra quelli elencati nei rispettivi disciplinari di produzione come utilizzabili nella designazione e presentazione dei prodotti ottenuti, purché i vini di cui trattasi siano ottenuti da uve provenienti al 100% dai due vitigni interessati;

Visto il proprio decreto 12 settembre 1995 con il quale sono state riconosciute le indicazioni geografiche tipiche «Daunia», «Murgia», «Salento», «Tarantino», «Valle d'Itria», «Puglia» per i vini prodotti nel territorio della regione Puglia e sono stati approvati i relativi disciplinari di produzione;

Visto il proprio decreto 20 luglio 1996 con il quale sono state apportate modificazioni ai disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «Daunia», «Murgia», «Salento», «Tarantino», «Valle d'Itria», «Puglia»;

Visto il parere espresso al riguardo dalla regione Puglia;

Ritenuto di doversi provvedere in conformità del suddetto parere del citato Comitato alla emanazione di disposizioni, aventi carattere di generalità. da intendersi integrative delle disposizioni contenute negli articoli 2 dei disciplinari di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica;

Considerato che agli articoli dei disciplinari di produzione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica, approvati con il sopra citato decreto dirigenziale 12 settembre 1995 e modificati con il sopra citato decreto dirigenziale 20 luglio 1996, sussistono i presupposti e le condizioni idonei a consentire l'utilizzazione del riferimento al nome dei vitigni nella designazione e presentazione dei suddetti vini come sopra specificato;

Considerato che l'art. 4 del citato decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, concernente la procedura per il riconoscimento delle denominazioni di origine e l'approvazione dei relativi disciplinari di produzione prevede che per i riconoscimenti e le approvazioni dei disciplinari si provveda con decreto del dirigente responsabile del procedimento;

Decreta:

Art. 1.

Nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica «Daunia», «Murgia», «Salento», «Tarantino», «Valle d'Itria», «Puglia» prodotti nel territorio della regione Puglia è consentito utilizzare il riferimento al nome di due vitigni.

I vitigni di cui al precedente comma devono essere compresi tra quelli elencati negli articoli 2 dei corrispondenti disciplinari di produzione come utilizzabili singolarmente nella designazione e presentazione dei relativi vini da tavola ad indicazione geografica tipica, nei termini stabiliti dal citato articolo.

Art. 2.

Il riferimento al nome dei due vitigni nella designazione e presentazione dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica di cui al precedente articolo, è consentito a condizione che:

il vino derivi esclusivamente da uve prodotte dai due vitigni ai quali si vuole fare riferimento;

il quantitativo di uva prodotta da uno dei due vitigni deve essere comunque superiore al 15% del totale;

la produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, di ciascuno dei due vitigni interessati non superi il corrispondente limite fissato dall'art. 4 del relativo disciplinare di produzione;

il titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve ottenute da ciascuno dei due vitigni non sia inferiore al corrispndente limite fissato dall'art. 4 del relativo disciplinare di produzione;

il titolo alcolometrico volumico totale minimo del vino ottenuto, all'atto dell'immissione al consumo, non sia inferiore, in caso di limiti diversi fissati per i due vitigni interessati, al limite più elevato di essi;

l'indicazione dei vitigni deve avvenire in ordine decrescente rispetto all'effettivo apporto delle uve da essi ottenute.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dalla vendemmia 1997.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 agosto 1997

Il dirigente: ADINOLFI

97A6973

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 14 agosto 1997.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Trento.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale la direzione delle entrate per la provincia autonoma di Trento ha comunicato il mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Trento nel periodo dal 30 giugno al 19 luglio 1997 per trasferimento dell'ufficio in altra sede, e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Decreta:

Il mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Trento è accertato nel periodo dal 30 giugno al 19 luglio 1997.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 agosto 1997

p. *Il direttore generale:* FERRANTI

97A7008

DECRETO 1° settembre 1997.

Rettifica al decreto ministeriale 25 luglio 1997 concernente «Accertamento del cambio delle valute estere per il mese di giugno 1997 ai sensi dell'art. 76, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917».

IL DIRETTORE CENTRALE
PER GLI AFFARI GIURIDICI
E PER IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con il quale è stato approvato il testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 76, comma 7, dello stesso testo unico, con il quale è previsto che agli effetti delle norme del titolo I che vi fanno riferimento il cambio delle valute estere in ciascun mese è accertato, su conforme parere dell'Ufficio italiano dei cambi, con decreto del Ministro delle finanze;

Visto il decreto direttoriale n. 1/6385/UDG del 5 agosto 1997, con il quale il direttore centrale per gli affari giuridici e il contenzioso tributario è stato delegato all'adozione, per ciascun mese, dei decreti di accertamento del cambio delle valute estere ai sensi dell'art. 76, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del 25 luglio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 180 del 4 agosto 1997, con il quale è stato accertato il cambio delle valute estere per il mese di giugno 1997;

Considerato che la media mensile delle quotazioni delle valute estere relative al Dollaro Fiji, rilevata ai sensi dell'art. 1 del predetto decreto ministeriale, è stata indicata in misura errata e che occorre, pertanto, provvedere alla rettifica;

Decreta:

Art. 1.

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, la media mensile delle quotazioni delle valute estere relativamente al Dollaro Fiji è la seguente:

Dollaro Fiji . . . . Lit. 1.197,441

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° settembre 1997

Il direttore centrale: LEO

97A7009

DECRETO 2 settembre 1997.

Accertamento del cambio delle valute estere per il mese di luglio 1997 ai sensi dell'art. 76, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

IL DIRETTORE CENTRALE
PER GLI AFFARI GIURIDICI
E PER IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con il quale è stato approvato il testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 76, comma 7, dello stesso testo unico, con il quale è previsto che agli effetti delle norme del titolo I che vi fanno riferimento il cambio delle valute estere in ciascun mese è accertato, su conforme parere dell'Ufficio italiano dei cambi, con decreto del Ministro delle finanze;

Visto il decreto direttoriale n. 1/6385/UDG del 5 agosto 1997, con il quale il direttore centrale per gli affari giuridici e il contenzioso tributario è stato delegato all'adozione, per ciascun mese, dei decreti di accertamento del cambio delle valute estere ai sensi dell'art. 76, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi;

Considerata la necessità di provvedere all'accertamento del cambio delle valute estere per il mese di luglio 1997;

Sentito l'Ufficio italiano cambi;

Decreta:

Art. 1.

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, la media mensile delle quotazioni delle valute estere rilevate ai sensi dell'art. 2 della legge 12 agosto 1993, n. 312, è la seguente:

Dollaro USA	Lit.	1.744,162
Marco tedesco	»	973,558
Franco francese	»	288,575
Fiorino olandese	»	864,650
Franco belga	»	47,162
Lira sterlina	»	2.915,253
Lira irlandese	»	2.609,501
Corona danese	»	255,622
Dracma greca	»	6,206
ECU	»	1.920,137
Dollaro canadese	»	1.266,969
Yen giapponese	»	15,147
Franco svizzero	»	1.177,748
Scellino austriaco	»	138,363
Corona norvegese	»	234,335
Corona svedese	»	223,287
Marco finlandese	»	328,469
Escudo portoghese	»	9,643
Peseta spagnola	»	11,543
Dollaro australiano	»	1.294,223

Art. 2.

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, il cambio delle valute estere diverse da quelle di cui all'art. 1 calcolato in base alla media dei cambi indicativi delle valute rilevati settimanalmente con riferimento alla quotazione del dollaro USA in Italia, è accertato, per il mese di luglio 1997, come segue:

Afganistan:		
Afgani	Lit.	0,366
Albania:		
Lek	»	9,993
Algeria:		
Dinaro algerino	»	29,825
Angola:		
Readjust Kwanza	»	0,008
Antille olandesi:		
A/Guilder	»	972,089
Arabia saudita:		
Riyal Saudita	»	463,939
Argentina:		
Peso Argentina	»	1.740,472
Aruba:		
Fiorino Aruba	»	972,089
Azerbaigian:		
Manat	»	0,438
Bahamas:		
Dollaro Bahama	»	1.740,040
Bahrain:		
Dinaro Bahrain	»	4.615,490
Bangladesh:		
Taka	»	39,759
Barbados:		
Dollaro Barbados	»	865,132
Belize:		
Dollaro Belize	»	870,020
Bermude:		
Dollaro Bermude	»	1.740,040
Bhutan:		
Rupia Bhutan	»	48,716
Bielorussia:		
Rublo Bielorussia	»	0,040
Birmania:		
Kyat	»	277,381
Bolivia:		
Boliviano	»	331,744
Botswana:		
Pula	»	481,599

Brasile:
Real . . . . Lit. 1.611,262

Brunei:
Dollaro Brunei . . . . » 1.198,028

Bulgaria:
Lev . . . . » 0,978

Burundi:
Franco Burundi . . . . » 5,011

Cambogia:
Riel Kampuchea . . . . » 0,633

Capo Verde:
Escudo Capo Verde . . . . » 18,271

Caraibi:
Dollaro Caraibi . . . . » 644,459

Cayman Isole:
Dollaro Cayman . . . . » 2.100,990

Cile:
Peso cileno . . . . » 3,754

Cina:
Renmimbi . . . . » 209,869

Cipro:
Lira cipriota . . . . » 3.315,029

Colombia:
Peso colombiano . . . . » 1,578

Comore Isole:
Franco Comore . . . . » 3,848

Comun. Finanz. Africana:
Franco C.F.A. . . . . » 2,886

Corea del Nord:
Won Nord . . . . » 790,927

Corea del Sud:
Won Sud . . . . » 1,952

Costa Rica:
Colon Costa Rica . . . . » 7,443

Croazia:
Kuna Croazia . . . . » 273,699

Cuba:
Peso cubano . . . . » 82,859

Dominicana:
Peso dominicano . . . . » 123,450

Ecuador:
Sucre . . . . » 0,433

Egitto:
Lira egiziana . . . . » 512,874

El Salvador:
Colon salvadoregno . . . . . . » 198,748

Emirati Arabi Uniti:
Dirham Emirati Arabi . . . . . » 473,777

Estonia:
Corona Estonia . . . . Lit. 121,881

Etiopia:
Birr . . . . » 265,448

Falkland Isole:
Sterlina Falkland . . . . » 2.923,736

Fiji Isole:
Dollaro Fiji . . . . » 1.215,688

Filippine:
Peso filippino . . . . » 63,327

Gambia:
Dalasi . . . . » 169,778

Ghana:
Cedi . . . . » 0,811

Giamaica:
Dollaro giamaicano . . . . . . » 50,693

Gibilterra:
Sterlina Gibilterra . . . . . . » 2.923,736

Gibuti Repubblica:
Franco Djibouti . . . . » 9,790

Giordania:
Dinaro giordano . . . . » 2.454,217

Guatemala:
Quetzal . . . . » 293,196

Guinea Bissau:
Peso Guinea Bissau . . . . . . » 0,497

Guinea Conakry:
Franco Conakry . . . . » 1,581

Guyana:
Dollaro Guyana . . . . » 12,227

Haiti:
Gourde . . . . » 104,504

Honduras:
Lempira . . . . » 132,507

Hong Kong:
Dollaro Hong Kong . . . . . . » 224,662

India:
Rupia indiana . . . . » 48,716

Indonesia:
Rupia indonesiana . . . . . . » 0,696

Iran:
Rial iraniano . . . . » 0,580

Iraq:
Dinaro iracheno . . . . » 5.596,783

Islanda:
Corona Islanda . . . . » 24,522

Israele:
Shekel . . . . » 490,744

Jugoslavia:
Nuovo dinaro jugoslavo . . . . Lit. 304,820

Kazakistan:
Tenge Kazakistan . . . . » 23,010

Kenya:
Scellino keniota . . . . » 30,199

Kuwait:
Dinaro Kuwait . . . . » 5.741,068

Laos:
New Kip . . . . » 1,810

Lesotho:
Maluti . . . . » 382,470

Lettonia Latvia:
Nuovo Lat . . . . » 3.029,740

Libano:
Lira libanese . . . . » 1,130

Liberia:
Liberian dollaro . . . . » 1.740,040

Libia:
Dinaro libico . . . . » 4.537,262

Lituania:
Lita Lituania . . . . » 435,049

Macao:
Pataca . . . . » 217,486

Macedonia:
Dinaro . . . . » 32,779

Madagascar:
Franco Rep. malgascia . . . . » 0,362

Malawi:
Kwacha . . . . » 112,352

Malaysia:
Ringgit . . . . » 674,409

Maldive:
Rufiya . . . . » 147,836

Malta:
Lira maltese . . . . » 4.450,161

Marocco:
Dirham Marocco . . . . » 179,563

Mauritania:
Ouguiya . . . . » 11,579

Mauritius:
Rupia Mauritius . . . . » 82,327

Messico:
Peso messicano . . . . » 220,814

Moldavia:
Leu Moldavia . . . . » 380,765

Mongolia:
Tugrik . . . . » 2,145

Mozambico:
Metical . . . . Lit. 0,153

Nepal:
Rupia nepalese . . . . » 30,553

Nicaragua:
Cordoba oro . . . . » 183,529

Nigeria:
Naira . . . . » 79,504

Nuova Zelanda:
Dollaro neozelandese . . . . » 1.153,293

Oman:
Rial Oman . . . . » 4.519,584

Pakistan:
Rupia pakistana . . . . » 43,001

Panama:
Balboa . . . . » 1.740,040

Papua Nuova Guinea:
Kina . . . . » 1.248,652

Paraguay:
Guarani . . . . » 0,803

Perù:
New Sol . . . . » 654,027

Polinesia francese:
Franco C.F.P. . . . . » 15,873

Polonia:
Zloty . . . . » 513,454

Qatar:
Riyal Qatar . . . . » 479,134

Repubblica Ceca:
Corona Ceca . . . . » 51,877

Repubblica Slovacca:
Corona Slovacca . . . . » 50,906

Romania:
Leu . . . . » 0,242

Russia:
Rublo Russia (M.) . . . . » 0,300

Rwanda:
Franco Ruanda . . . . » 5,821

Salomone Isole:
Dollaro Salomone . . . . » 471,924

Sant'Elena:
Lira S. Elena . . . . » 2.923,736

São Tomè:
Dobra . . . . » 0,729

Seychelles:
Rupia Seychelles . . . . » 347,137

Sierra Leone:
Leone . . . . » 2,230

Singapore:
Dollaro Singapore . . . . Lit. 1.198,028

Siria:
Lira siriana . . . . » 41,578

Slovenia:
Tallero Slovenia . . . . » 10,593

Somalia:
Scellino somalo . . . . » 0,664

Sri Lanka:
Rupia Sri Lanka . . . . » 29,663

Sud Africa:
Rand . . . . » 382,459

Sudan:
Dinaro sudanese . . . . » 11,298

Surinam:
Fiorino Surinam . . . . » 4,339

Swaziland:
Lilangeni . . . . » 382,459

Taiwan:
Dollaro Taiwan . . . . » 62,345

Tanzania:
Scellino Tanzania . . . . » 2,767

Thailandia:
Baht . . . . » 57,260

Tonga Isola:
Pa Anga . . . . » 1.381,546

Trinidad e Tobago:
Dollaro Trinidad e Tobago . . . . » 281,950

Tunisia:
Dinaro tunisino . . . . » 1.550,914

Turchia:
Lira turca . . . . » 0,011

Ucraina:
Hryvnia . . . . » 937,641

Uganda:
New scellino . . . . » 1,630

Ungheria:
Forint ungherese . . . . » 9,077

Uruguay:
Peso uruguaiano . . . . » 182,103

Vanuatu:
Vatu . . . . » 15,100

Venezuela:
Bolivar . . . . » 3,543

Vietnam:
Dong . . . . » 0,149

Western Samoa:
Taia . . . . » 676,916

Yemen Repubblica:
Rial . . . . Lit. 13,384

Zaire:
New Zaire . . . . » 0,013

Zambia:
Kwacha . . . . » 1,319

Zimbabwe:
Dollaro Zimbabwe . . . . » 151,505

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 settembre 1997

Il direttore centrale: LEO

97A7010

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 7 agosto 1997.

Sostituzione del modello *A* allegato al decreto ministeriale 20 aprile 1991 recante approvazione dei modelli di schede e dello schema di relazione previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1991, n. 93, recante il regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 9 del decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n. 531, sulle modalità di attuazione della farmacovigilanza attraverso le strutture pubbliche.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1991, n. 93;

Visto il decreto 20 aprile 1991 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'8 giugno 1991;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44;

Ravvisata la necessità di modificare la scheda tecnica da utilizzare per la segnalazione di presunte reazioni avverse ai farmaci;

Decreta:

Art. 1.

1. Il modello *A* dell'allegato al decreto 20 aprile 1991 è sostituito dalla scheda allegata al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 agosto 1997

Il Ministro: BINDI

N.B.:E' OBBLIGATORIA SOLTANTO LA COMPILAZIONE DEI SEGUENTI CAMPI: 2; 4; 7; 8; 12; 22; 24; 25.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI SOSPETTA REAZIONE AVVERSA
(Da compilarsi a cura del medico o farmacista)

1. INIZIALI DEL PAZIENTE	2.ETA'	3. SESSO	4.DATA INSORGENZA REAZIONE	5. ORIGINE ETNICA	6. CODICE MINISTERO SANITA':

7. DESCRIZIONE DELLE REAZIONI ED EVENTUALE DIAGNOSI*

* NOTA: SE IL SEGNALATORE E' UN FARMACISTA, RIPORTI SOLTANTO LA DESCRIZIONE DELLA REAZIONE AVVERSA, SE E' UN MEDICO ANCHE L'EVENTUALE DIAGNOSI.

8. GRAVITA' DELLA REAZIONE

MORTE □
HA PROVOCATO O HA PROLUNGATO L'OSPEDALIZZAZIONE □
HA PROVOCATO INVALIDITA' GRAVE O PERMANENTE □
HA MESSO IN PERICOLO LA VITA DEL PAZIENTE □

9. ESAMI STRUMENTALI E/O DI LABORATORIO RILEVANTI

10. ESITO:

RISOLTA □
RISOLTA CON POSTUMI □
PERSISTENTE □

MORTE:
DOVUTA ALLA REAZIONE AVVERSA □
IL FARMACO POTREBBE AVER CONTRIBUITO □
NON DOVUTA AL FARMACO □
CAUSA SCONOSCIUTA □

11. SPECIFICARE SE LA REAZIONE E' PREVISTA NEL FOGLIO ILLUSTRATIVO

SI □ NO □

COMMENTI SULLA RELAZIONE TRA FARMACO E REAZIONE:

INFORMAZIONI SUL FARMACO

12. FARMACO(I) SOSPETTO(I)
(NOME SPECIALITA' MEDICINALE)*
A)
B)
C)

*NEL CASO DI PRODOTTI BIOLOGICI INDICARE IL NUMERO DEL LOTTO.

13. LA REAZIONE E' MIGLIORATA DOPO LA SOSPENSIONE DEL FARMACO?
SI □ NO □

14. DOSAGGIO(I) GIORNALIERO(I)	15. VIA DI SOMMINISTRAZIONE	16. DURATA DELLA TERAPIA DAL AL
A)	A)	A)
B)	B)	B)
C)	C)	C)

17. RIPRESA DEL FARMACO
SI □ NO □

RICOMPARSA DEI SINTOMI
SI □ NO □

18. INDICAZIONI PER CUI IL FARMACO E' STATO USATO

19. FARMACO(I) CONCOMITANTE(I) E DATA(E) DI SOMMINISTRAZIONE

20. CONDIZIONI CONCOMITANTI E PREDISPONENTI

21. LA SCHEDA E' STATA INVIATA ALLA:
AZIENDA PROD. □ USL □
DIR. SANITARIA □
MINISTERO DELLA SANITÀ □

INFORMAZIONI SUL SEGNALATORE

22. FONTE:
MEDICO DI BASE □ OSPEDALIERO □
SPECIALISTA □ FARMACISTA □
ALTRO □

23. NOME ED INDIRIZZO DEL MEDICO O FARMACISTA -NUMERO ISCRIZIONE ORDINE PROFESSIONALE - PROVINCIA

24. DATA DI COMPILAZIONE	25. FIRMA
26. CODICE USL	27. FIRMA RESPONSABILE

ALLEGATO *(Confidenziale)*

INFORMAZIONI SULLA DITTA FARMACEUTICA	
NOME E INDIRIZZO	FONTE DELLA SEGNALAZIONE: STUDIO CLINICO LETTERATURA PERSONALE SANITARIO
NUMERO DI REGISTRO	
DATA IN CUI LA SEGNALAZIONE E' PERVENUTA ALL'IMPRESA	TIPO DI RAPPORTO: INIZIALE SEGUITO DI ALTRO RAPPORTO
DATA DI QUESTO RAPPORTO	

97A7007

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero di Piombino ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 1995.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

Visto l'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974 recante norme sulla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto del Ministro per i beni ambientali e culturali di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 29 marzo 1979, con il quale sono state approvate le caratteristiche della pellicola destinata alla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la richiesta del 17 maggio 1996 dell'unità sanitaria locale n. 6 di Livorno, relativa alla fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal presidio ospedaliero di Piombino;

Considerato che gli atti e i documenti — oggetto della richiesta — non sono compresi nelle categorie escluse dalla fotoriproduzione sostitutiva ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974;

Udito il comitato di settore per i beni archivistici in sostituzione della commissione di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

Sentito il Ministro della sanità;

Decreta:

Articolo unico

Il presidio ospedaliero di Piombino è autorizzato ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per le cartelle cliniche prodotte nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 1995.

Le modalità di riproduzione e i procedimenti tecnici dovranno essere corrispondenti a quelli previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 25 novembre 1974.

La pellicola da usare, fermo restando che sarà costituito un originale negativo di sicurezza per sostituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, i documenti riprodotti, dovrà possedere le caratteristiche tecniche prescritte dal decreto ministeriale 29 marzo 1979 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 28 luglio 1979.

Gli originali cartacei dei documenti, di cui è stata effettuata la fotoriproduzione sostitutiva, possono essere distrutti se si riferiscono ad un periodo anteriore all'ultimo triennio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 agosto 1997

Il direttore generale: MASTRUZZI

97A6967

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero «Venere» di Bari-Carbonara ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1988.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

Visto l'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974 recante norme sulla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto del Ministro per i beni ambientali e culturali di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 29 marzo 1979, con il quale sono state approvate le caratteristiche della pellicola destinata alla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la richiesta del presidio ospedaliero di «Venere» di Bari-Carbonara, appartenente all'unità sanitaria locale BA/11, relativa alla fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche;

Considerato che gli atti e i documenti — oggetto della richiesta — non sono compresi nelle categorie escluse dalla fotoriproduzione sostitutiva ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974;

Udito il comitato di settore per i beni archivistici in sostituzione della commissione di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

Sentito il Ministro della sanità;

Decreta:

Articolo unico

Il presidio ospedaliero di «Venere» di Bari-Carbonara è autorizzato ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per le cartelle cliniche prodotte nel periodo 1° gennaio 1988.

Le modalità di riproduzione e i procedimenti tecnici dovranno essere corrispondenti a quelli previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 25 novembre 1974.

La pellicola da usare, fermo restando che sarà costituito un originale negativo di sicurezza per sostituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, i documenti riprodotti, dovrà possedere le caratteristiche tecniche prescritte dal decreto ministeriale 29 marzo 1979 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 28 luglio 1979.

Gli originali cartacei dei documenti, di cui è stata effettuata la fotoriproduzione sostitutiva, possono essere distrutti se si riferiscono ad un periodo anteriore all'ultimo triennio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 agosto 1997

Il direttore generale: MASTRUZZI

97A6968

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero di Piombino ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1996.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

Visto l'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974 recante norme sulla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto del Ministro per i beni ambientali e culturali di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 29 marzo 1979, con il quale sono state approvate le caratteristiche della pellicola destinata alla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la richiesta del 17 maggio 1996 dell'unità sanitaria locale n. 6 di Livorno, relativa alla fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal presidio ospedaliero di Piombino;

Considerato che gli atti e i documenti — oggetto della richiesta — non sono compresi nelle categorie escluse dalla fotoriproduzione sostitutiva ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974;

Udito il comitato di settore per i beni archivistici in sostituzione della commissione di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

Sentito il Ministro della sanità;

Decreta:

Articolo unico

Il presidio ospedaliero di Piombino è autorizzato ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per le cartelle cliniche prodotte nel periodo 1° gennaio 1996.

Le modalità di riproduzione e i procedimenti tecnici dovranno essere corrispondenti a quelli previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 25 novembre 1974.

La pellicola da usare, fermo restando che sarà costituito un originale negativo di sicurezza per sostituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, i documenti riprodotti, dovrà possedere le caratteristiche tecniche prescritte dal decreto ministeriale 29 marzo 1979 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 28 luglio 1979.

Gli originali cartacei dei documenti, di cui è stata effettuata la fotoriproduzione sostitutiva, possono essere distrutti se si riferiscono ad un periodo anteriore all'ultimo triennio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 agosto 1997

Il direttore generale: MASTRUZZI

97A6969

DECRETO 11 agosto 1997.

Autorizzazione al presidio ospedaliero di Cremona ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1994.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

Visto l'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974 recante norme sulla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto del Ministro per i beni ambientali e culturali di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 29 marzo 1979, con il quale sono state approvate le caratteristiche della pellicola destinata alla fotoriproduzione sostitutiva dei documenti di archivio e di altri atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la richiesta del presidio ospedaliero di Cremona, appartenente all'unità socio sanitaria locale n. 51, relativa alla fotoriproduzione sostitutiva delle cartelle cliniche;

Considerato che gli atti e i documenti — oggetto della richiesta — non sono compresi nelle categorie escluse dalla fotoriproduzione sostitutiva ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974;

Udito il comitato di settore per i beni archivistici in sostituzione della commissione di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

Sentito il Ministro della sanità;

Decreta:

Articolo unico

Il presidio ospedaliero di Cremona è autorizzato ad avvalersi della facoltà di cui all'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per le cartelle cliniche prodotte dal 1° gennaio 1994.

Le modalità di riproduzione e i procedimenti tecnici dovranno essere corrispondenti a quelli previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 25 novembre 1974.

La pellicola da usare, fermo restando che sarà costituito un originale negativo di sicurezza per sostituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, i documenti riprodotti, dovrà possedere le caratteristiche tecniche prescritte dal decreto ministeriale 29 marzo 1979 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 28 luglio 1979.

Gli originali cartacei dei documenti, di cui è stata effettuata la fotoriproduzione sostitutiva, possono essere distrutti se si riferiscono ad un periodo anteriore all'ultimo triennio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 agosto 1997

Il direttore generale: MASTRUZZI

97A6970

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA

ORDINANZA 28 agosto 1997.

Ripristino dell'acquedotto di Villacidro. (Ordinanza n. 83).

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

Viste le ordinanze Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 in data 28 giugno 1995 e n. 2424 in data 24 febbraio 1996;

Vista la precedente ordinanza del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna n. 73 dell'11 giugno 1997, con la quale è stato reiterato sino al 31 dicembre 1997 il vincolo di un quantitativo di 3,305 Mmc di risorsa idrica invasata nel serbatoio sul rio Leni a monte Arbus da destinare ad uso esclusivamente idropotabile;

Atteso che tale provvedimento si è reso necessario in relazione alla sussistenza di gravi problemi di funzionamento dell'acquedotto di Villacidro, ex schema 38 del NPRGA, a causa dell'inefficienza delle tubazioni di adduzione dal canale EAF del sistema irriguo Flumendosa;

Atteso che inoltre permangono gravi problemi di approvvigionamento dell'area di Villacidro derivante dall'esiguità delle risorse disponibili nel serbatoio di monte Arbus sul rio Leni;

Atteso che tale situazione di emergenza è destinata ad aggravarsi ed a perdurare in conseguenza dell'avvio del progetto di risanamento dello stesso sbarramento sul rio Leni, richiedente per almeno i prossimi due anni il completo svuotamento dell'invaso;

Atteso che la complessa problematica è stata affrontata congiuntamente, nell'ambito dell'ufficio del commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna, da tutti gli enti interessati assessorato regionale dei lavori pubblici, EAF, ESAF e consorzio di bonifica della Sardegna meridionale e che tra le opere occorrenti per garantire l'approvvigionamento idropotabile dello schema ex 38 NPRGA, è stato individuato il ripristino dell'acquedotto di Villacidro, con presa sul canale nord-ovest dell'EAF, per una portata di 150/l/sec., previa realizzazione di un by-pass di 3,5 km, con condotte Ø 450 che si diramano dal ripartitore esistente di Seddanus e che costeggia sul lato nord il perimetro dell'agglomerato dell'area industriale di Villacidro, ricollegandosi all'esistente condotta affiancante la strada provinciale S. Gavino-Villacidro immediatamente a valle dello stabilimento «Scaini» per un importo stimato di L. 1.200.000.000;

Atteso pertanto, che si rende necessario eseguire i lavori predetti con somma urgenza ed individuare quale soggetto attuatore dei lavori stessi, l'Ente sardo acquedotti e fognature;

Atteso che nel corso delle riunioni sopracitate, è stata acquisita l'intesa con l'assessorato regionale dei lavori pubblici, per il finanziamento tali lavori con fondi da reperire nel bilancio regionale, previa anticipazione dei costi relativi da parte dell'ESAF;

Ordina:

Art. 1.

I lavori enunciati in premessa, relativi al ripristino dell'acquedotto di Villacidro, con presa sul canale nord-ovest dell'EAF, per una portata di 150/l/sec., previa realizzazione di un by-pass di 3,5 km, con condotte Ø 450 che si diramano dal ripartitore esistente di Seddanus e che costeggia sul lato nord il perimetro dell'agglomerato dell'area industriale di Villacidro, ricollegandosi all'esistente condotta affiancante la strada provinciale S. Gavino-Villacidro immediatamente a valle dello stabilimento «Scaini», sono dichiarati di somma urgenza.

Art. 2.

I lavori predetti, per un importo complessivo di L. 1.200.000.000, saranno realizzati a cura dell'ESAF e le relative spese, verranno dallo stesso ente anticipate.

Art. 3.

L'assessorato regionale dei lavori pubblici, provvederà al recupero delle risorse finanziarie necessarie alla copertura delle spese che saranno sostenute ed anticipate dall'ESAF.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Sardegna, parte II e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 28 agosto 1997

Il commissario governativo: PALOMBA

97A6975

UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA IN POTENZA

DECRETO RETTORALE 11 agosto 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi della Basilicata, emanato con decreto rettorale n. 581 del 7 aprile 1994, ed in particolare l'art. 29 il quale dispone che, in attesa dell'emanazione del regolamento didattico d'Ateneo di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, rimangono in vigore le disposizioni sugli ordina-

menti didattici contenute nello statuto dell'Università approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1983, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge n. 341/1990;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Visto il decreto ministeriale del 22 maggio 1995 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 18 luglio 1995); che prevede l'adeguamento dell'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea afferenti alla facoltà di ingegneria;

Visto il decreto ministeriale del 31 marzo 1994 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 30 settembre 1995) che prevede il *curriculum* dei diplomi della facoltà di ingegneria;

Vista la legge n. 341/1990 che prevede la riforma degli ordinamenti didattici;

Considerato che i corsi di laurea afferenti alla facoltà di ingegneria rientrano nell'ordinamento didattico nazionale alla tabella XXIX del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Considerato che i corsi di diploma universitario afferenti alla facoltà di ingegneria rientrano nell'ordinamento didattico nazionale alla tabella XXIX-*bis* del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visti i decreti 12 aprile 1994 e 6 maggio 1994 che hanno individuato i settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti universitari ai sensi dell'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341;

Viste le deliberazioni del consiglio della facoltà di ingegneria del 17 luglio 1996, del senato accademico dell'8 ottobre 1996, del consiglio di amministrazione del 10 ottobre 1996, che hanno deliberato l'inserimento a statuto delle modifiche all'ordinamento didattico e dei settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti universitari ai sensi dell'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341;

Atteso che l'art. 17 del regio decreto n. 1592 del 31 agosto 1933 «Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore» prevede che gli «... statuti sono proposti dal senato accademico, uditi il consiglio di amministrazione e le facoltà o scuole che costituiscono l'università o l'istituto ...» e che le modificazioni da apportare agli statuti «... sono proposte ed approvate con le medesime modalità ...»;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale in data 18 aprile 1997.

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi della Basilicata approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1983, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni, è ulteriormente modificato come segue:

Art. 1.

Gli articoli 28 e 187, concernente le lauree e diplomi universitari afferenti alla facoltà di ingegneria, sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

L'art. 28 dello statuto viene così modificato:

La facoltà di ingegneria conferisce:

a) laurea in ingegneria civile;

b) laurea in ingegneria edile;

c) laurea in ingegneria elettronica;

d) laurea in ingegneria meccanica;

e) laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio;

f) diploma universitario in ingegneria dell'ambiente e delle risorse, con sede a Matera;

g) diploma universitario in ingegneria elettronica con sede a Potenza.

Art. 2.

Di apportare allo statuto dell'Università degli studi della Basilicata, ed in particolare all'ordinamento della facoltà di ingegneria, le seguenti modifiche ed integrazioni:

CORSI DI LAUREA

Art. 29 *(Istituzione e obiettivi dei corsi di laurea).* Presso la facoltà di ingegneria sono istituiti i seguenti corsi di laurea:

1) ingegneria civile;

2) ingegneria edile;

3) ingegneria elettronica;

4) ingegneria meccanica;

5) ingegneria per l'ambiente e il territorio.

Ad eccezione del corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio, avente caratteristiche intersettoriali, tutti gli altri corsi di laurea aderiscono a uno dei tre seguenti settori corrispondenti a vaste aree scientifico-culturali e a distinti ambiti professionali:

1) settore civile - corsi di laurea in: ingegneria civile, ingegneria edile;

2) settore dell'informazione - corso di laurea in ingegneria elettronica;

3) settore industriale - corso di laurea in ingegneria meccanica.

I corsi di laurea possono essere articolati in indirizzi; l'allegata tabella *A* riporta l'elenco degli indirizzi. Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «dottore in ingegneria ...» «dottore in ingegneria ...», con la specializzazione del corso di laurea seguito.

Obiettivo generale di ciascun corso di laurea è quello di formare tecnici di elevata preparazione, qualificati per svolgere e gestire le attività connesse con la ricerca e la progettazione, e per promuovere e sviluppare l'innovazione tecnologica. Si fornisce, pertanto, una formazione di base ad ampio spettro, che approfondisce anche gli aspetti teorici, sia per le discipline propedeutiche, sia per quelle ingegneristiche, unitamente a una preparazione professionale approfondita in un campo delimitato nei suoi contenuti ed individuato dal titolo del corso di laurea.

Art. 30 *(Accesso ai corsi di laurea).* — L'iscrizione al corso di laurea è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli istituti universitari.

Art. 31 *(Ordinamento dei corsi di laurea).* — La durata dei corsi di laurea è stabilita in cinque anni.

L'attività didattica assistita di ciascun corso di laurea comprende almeno 3.000 ore (lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, laboratori, seminari, progetti ed elaborati, visite tecniche, prove parziali di valutazione, tirocinio, ecc.), ad eccezione del corso di laurea in ingegneria edile che comprende almeno 4.000 ore di attività didattica assistita, al fine di soddisfare le esigenze formative stabilite dalla normativa CEE per il riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio della professione di architetto.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento a uno o più settori scientifico-disciplinari in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

Le tabelle *B, C, D* ed *E* riportano le indicazioni dei settori scientifico-disciplinari e del numero delle corrispondenti annualità obbligatorie per i diversi corsi di laurea.

L'ordinamento didattico è riportato nelle tabelle con riferimento alla «annualità», intesa come corso di insegnamento monodisciplinare o integrato, comprendente in ogni caso non meno di 80 ore di attività didattica assistita. Il corso di insegnamento integrato è costituito da un massimo di tre moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 20 ore, affidati a docenti diversi.

Le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento favoriscono la partecipazione attiva dello studente; particolare enfasi è dedicata alle connesse attività di laboratorio e progettuali, in modo da raggiungere, compatibilmente con le risorse disponibili, classi di insegnamento limitate e, di norma, non superiori a 100 studenti.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver frequentato e superato gli esami di 29 annualità, tranne che per il corso di laurea in ingegneria meccanica per il quale sono stabilite 28 annualità.

Di tali annualità, 9 sono da scegliersi in accordo con la tabella *B;* i corrispondenti insegnamenti hanno l'obiettivo di creare la cultura di base e le competenze, anche strumentali, comuni a tutti i corsi di laurea in ingegneria.

Almeno 6 annualità sono da scegliersi in accordo con le tabelle *C,* i cui insegnamenti hanno la finalità di caratterizzare gli aspetti di base e professionali dei tre settori dell'ingegneria.

Fa eccezione l'ingegneria edile per la quale sono obbligatorie le 6 annualità individuate mediante un asterisco.

Almeno 5 annualità sono da scegliersi dalla pertinente tabella *D,* i cui insegnamenti hanno l'obiettivo di fornire la cultura specifica e le competenze professionali generali dei singoli corsi di laurea.

Fa ancora eccezione l'ingegneria edile per la quale la tabella *D,* composta da 14 annualità, è vincolante.

Per il corso di laurea intersettoriale le annualità vanno scelte, oltre che dalla tabella *B,* dalla pertinente tabella *E,* e in numero non inferiore a 11. In ogni caso la tabella *E* ha per il corso di laurea intersettoriale le funzioni dell'insieme delle tabelle *C* e *D.*

L'indirizzo di corso di laurea ha l'obiettivo di far approfondire, in un particolare campo, sia competenze di tipo metodologico, sia tecnico-progettuali, realizzative e di esercizio. Le annualità, in numero non inferiore a 3, sono scelte dalla facoltà, in accordo con l'obiettivo indicato, nella formulazione del regolamento didattico di Ateneo.

Il consiglio di facoltà, su proposta della commissione didattica, delibera quali tra le restanti annualità rendere eventualmente obbligatorie sul piano della facoltà.

Il regolamento didattico di Ateneo indicherà pure il numero, ed eventualmente i settori scientifico-disciplinari, delle annualità di cui lo studente dovrà aver ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo.

Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrate la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dalla facoltà. Particolari corsi di insegnamento delle lingue potranno essere istituiti dall'Ateneo anche facendo ricorso a tecniche e strumenti specifici.

Art. 32 *(Regolamento delle strutture didattiche).* — Il consiglio di facoltà determina, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di laurea secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di settore scientifico-disciplinare di cui al precedente art. 31, e con l'indicazione delle denominazioni dei singoli corsi di insegnamento (monodisciplinari o integrati), della loro collocazione nei successivi periodi didattici e delle loro eventuali propedeuticità.

Andranno altresì specificati gli eventuali insegnamenti integrati con i loro moduli, le attività pratiche e di laboratorio associate ai singoli corsi, le prove di valutazione e la composizione delle relative commissioni, le modalità dell'esame di laurea.

Per motivate esigenze didattiche possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinari di durata ridotta, corrispondenti a mezza annualità (da 40 a 60 ore).

Nel predisporre i piani degli studi, anche al fine di facilitare il ricorso a esperienze e professionalità esterne, potranno essere utilizzati anche altri moduli didattici da quotarsi in frazioni di annualità, sino alla concorrenza massima di due annualità. L'attività di tirocinio, opportunamente documentata e sottoposta a corrispondente esame, potrà essere ritenuta equivalente fino al massimo di una delle annualità previste per il conseguimento della laurea.

Ciascun anno di corso può essere articolato in due periodi di esclusiva attività didattica (semestri) della durata di almeno tredici settimane didattiche ciascuno, separati dai periodi di valutazione finale degli studenti.

Nel formulare il piano degli studi il consiglio di facoltà, su proposta della commissione didattica, distribuirà le attività didattiche tenendo anche presente la necessità degli studenti di disporre di un congruo periodo di tempo per lo studio individuale.

Preferibilmente nel corso dell'ultimo anno, con apposite convenzioni o nel quadro dei programmi europei di mobilità studentesca e di cooperazione università-imprese, la facoltà dovrà favorire l'effettuazione di stages e di periodi di studio anche nell'ambito della Comunità europea, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari, sia presso imprese e industrie qualificate.

Le attività didattiche non puramente teoriche, facenti parte dei singoli insegnamenti, oltre che quelle di tirocinio, potranno essere svolte anche presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni.

Il consiglio di facoltà potrà prevedere seminari e brevi corsi, da frequentare anche presso altre facoltà, al fine di favorire una migliore formazione umanistica, in particolare per quegli studenti che per *iter* degli studi secondari o per altre motivazioni abbiano mostrato uno scarso livello di preparazione nelle scienze umane.

L'identità di denominazione di insegnamenti comuni a più corsi di laurea non comporta necessariamente identità di programmi e di svolgimento e quindi di docente.

Gli insegnamenti attivabili sono quelli indicati nei settori scientifico-disciplinari di cui all'art. 14 della legge n. 341/1990.

Art. 33 *(Revisione periodica dell'ordinamento dei corsi di laurea).* — In occasione dei piani di sviluppo dell'Università l'ordinamento didattico dei corsi di laurea in ingegneria potrà essere modificato e integrato secondo le procedure di cui all'art. 9 della legge n. 341/1990.

Art. 34.

Tabella *A*

Indirizzi dei corsi di laurea

A. 1. Corso di laurea in ingegneria civile:

geotecnica;

idraulica;

strutture;

trasporti.

A. 2. Corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio:

ambiente;

difesa del suolo;

pianificazione e gestione territoriale.

Tabella *B*

Annualità comuni a tutti i corsi di laurea in ingegneria

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
A02A-A01C	Analisi matematica - Geometria	
A03X-A04A	Fisica matematica - Analisi numerica	
A01A-A01B	Logica matematica - Algebra	
A02B-S01A	Probabilità e statistica matematica - Statistica	4
B01A	Fisica generale	1
B01A-B03X	Fisica generale - Struttura della materia	1
C06X	Chimica	1
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	
K05B	Informatica	1
H15X-I27X	Estimo - ingegneria economica-gestionale	
P01A	Economia politica	1

Tabelle *C*
Annualità comuni ai corsi di laurea di un settore

Tabella *C1*
Settore civile

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
H01A-H01B*	Idraulica - Costruzioni idrauliche	1
H06X*	Geotecnica	1
H07A*	Scienza delle costruzioni	1
H08A*	Architettura tecnica	1
H11X*	Disegno	1
I04C	Sistemi e tecnologie energetici	
I05B*	Fisica tecnica ambientale	
I07X	Meccanica applicata alle macchine	
I17X	Elettrotecnica	
I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	2
I14A	Scienza e tecnologia dei materiali	1

(*) Sono indicati con un asterisco le 6 annualità obbligatorie per il corso di laurea in ingegneria edile.

Tabella *C.2*
Settore dell'informazione

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
H07A	Scienza delle costruzioni	
I04B-I04C	Macchine a fluido - Sistemi e tecnologie energetici	
I05A-I05B	Fisica tecnica industriale - Fisica tecnica ambientale	
I07X	Meccanica applicata alle macchine	1
I17X	Elettrotecnica	1
K01X	Elettronica	1
K03X	Telecomunicazioni	1
K04X	Automatica	1
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	1

Tabella *C.3.*
Settore industriale

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
H07A	Scienza delle costruzioni	
H07B	Tecnica delle costruzioni	1
I05A-I05B	Fisica tecnica industriale - Fisica tecnica ambientale	1
I15B	Principi di ingegneria chimica	1
I07X	Meccanica applicata alle macchine	
I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	1
I04A	Propuisione aerospaziaie	
I04B-I04C	Macchine a fluido - Sistemi e tecnologie energetici	1
I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	
I14A	Scienze e tecnologia dei materiali	
I14B	Materiali macromolecolari	1
I17X	Elettrotecnica	
I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	1
K01X	Elettronica	
K04X	Automatica	1

Tabella *D*
Annualità caratterizzanti i corsi di laurea

SETTORE 1 - CIVILE

Tabella *D.1.1.*
Ingegneria civile

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
H01B-H01C	Costruzioni idrauliche - Costruzioni marittime	1
H03X	Strade, ferrovie ed aeroporti	1
H04X	Trasporti	1
H05X	Topografia e cartografia	1
H07B	Tecnica delle costruzioni	1
H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica	
K04X	Automatica	1

Tabella *D.1.2.*
Ingegneria edile

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
H07B	Tecnica delle costruzioni	1
H08A	Architettura tecnica	1
H08B	Tecnica e produzione edilizia	1
H10A	Composizione architettonica e urbana	3
H11X	Disegno	1
H12X	Storia dell'architettura	1
H12X-L25C	Storia dell'architettura - Storia dell'arte contemporanea	1
H13X-H08A	Restauro - Architettura tecnica	1
H14A-H14B	Tecnica e pianificazione urbanistica - Urbanistica	1
N10X	Diritto amministrativo	
P01J	Economia regionale	
Q05A-Q05D	Sociologia generale - Sociologia dell'ambiente e del territorio	1
H03X	Strade, ferrovie ed aeroporti	
H05X	Topografia e cartografia	
H07A	Scienza delle costruzioni	
H07B	Tecnica delle costruzioni	
H08A	Architettura tecnica	
H08B	Tecnica e produzione edilizia	
H10A	Composizione architettonica e urbana	
H11X	Disegno	
H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica	
H14B	Urbanistica	
I05B	Fisica tecnica ambientale	
I14A	Scienza e tecnologia dei materiali	
I17X	Elettrotecnica	2

SETTORE 2 - DELL'INFORMAZIONE

Tabella *D.2.2.*
Ingegneria elettronica

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
K01X	Elettronica	1
K03X	Telecomunicazioni	1
K02X	Campi elettromagnetici	1
K10X	Misure elettriche ed elettroniche	
K04X	Automatica	1
K01X	Elettronica	
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	1

SETTORE 3 - INDUSTRIALE

Tabella *D.3.5.*
Ingegneria meccanica

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
H01A	Idraulica	
I03X	Fluidodinamica	1
I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	1
I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	1
I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	1
I11X	Impianti industriali meccanici	1
I04B	Macchine a fluido	
I06X	Misure meccaniche e termiche	
I07X	Meccanica applicata alle macchine	1

Tabella *E*
Annualità caratterizzante i corsi di laurea intersettoriali

Tabella *E.3*
Ingegneri per l'ambiente e il territorio

Codifica	Denominazione del settore scientifico-disciplinare	Annualità
D01B	Geologia stratigrafica e sedimentologica	
D01C	Geologia strutturale	
D02B	Geologia applicata	1
D04B	Geofisica applicata	
D04C	Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione	
H06X	Geotecnica	1
H01A	Idraulica	1
H07A	Scienza delle costruzioni	1
H01B-H01C	Costruzioni idrauliche - Costruzioni marittime	
H02X	Ingegneria sanitaria-ambientale	
I15C	Impianti chimici	
I16A	Ingegneria degli scavi e delle miniere	
I16B	Ingegneria delle materie prime	
I16C	Idrocarburi e fluidi del sottosuolo	2
E03A-G03A	Ecologia - Assestamento forestale e selvicoltura	
I14A	Scienza e tecnologia dei materiali	
I15B	Principi di ingegneria chimica	1
H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica	
K04X	Automatica	1
H11X	Disegno	
I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	1
I04C	Sistemi e tecnologie energetici	
I05B	Fisica tecnica ambientale	
I07X	Meccanica applicata alle macchine	
I17X	Elettrotecnica	1
H05X	Topografia e cartografia	
I06X	Misure meccaniche e termiche	
K10X	Misure elettriche ed elettroniche	1
N10X	Diritto amministrativo	
P01J	Economia regionale	1

CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARI

Art. 35 *(Istruzione e obiettivi dei corsi di diploma universitario).* — Presso la facoltà di ingegneria sono istituiti i seguenti corsi di diploma universitario, di durata triennale:

1) ingegneria dell'ambiente e delle risorse (con sede a Matera);

2) ingegneria elettronica (con sede a Potenza).

Il corso di diploma universitario in ingegneria dell'ambiente e delle risorse, ha caratteristiche intersettoriali; il corso di diploma in ingegneria elettronica rientra nel settore dell'informazione.

I corsi di diploma universitario possono essere articolati in orientamenti, stabiliti da ciascuna facoltà all'atto dell'emanazione del proprio regolamento.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «diplomato in ingegneria ....», con la specificazione del corso di diploma seguito.

Obiettivo generale di ciascun corso di diploma è quello di formare tecnici con preparazione di livello universitario, qualificati anche per svolgere attività di supporto alla ricerca e per recepire e gestire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica.

Si fornisce pertanto una buona formazione di base, rivolta, però, più agli aspetti applicativi che a quelli teorico-astratti; una preparazione ingegneristica a largo spettro; anche se orientata a un settore specifico; una formazione professionalizzante che addestri all'utilizzo delle conoscenze di base ed ingegneristiche per la soluzione di problemi applicativi.

Art. 36 *(Accesso ai corsi di diploma universitario).* — L'iscrizione al corso di diploma è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti al primo anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture e alle risorse disponibili, alle prevedibili esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge numero 341/1990.

In ogni caso, per realizzare una efficace attività didattica con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento dovrà avere un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle cento unità.

Le modalità delle eventuali prove per l'ammissione al primo anno di corso sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 37 *(Corsi di laurea e diploma universitario affini)*. — Ai fini del proseguimento degli studi i corsi di diploma universitario di cui all'art. 35 sono dichiarati mutuamente affini ed affini a tutti i corsi di laurea delle facoltà di ingegneria di cui all'art. 1 della tabella XXIX (decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1995 *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio 1995 n. 166, e successivi modificazioni ed integrazioni.

Il criterio generale per il riconoscimento degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario è quello della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento della laurea.

Conseguentemente la facoltà potrà riconoscere tutti o parte, degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del corso di laurea; la facoltà indicherà, inoltre, sia gli insegnamenti integrativi atti a completare la formazione necessaria per inserirsi nel corso di laurea, sia gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire la laurea stessa. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

Il consiglio di facoltà indicherà, inoltre, l'anno del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere; tale anno di corso non potrà in ogni caso essere superiore al terzo.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di diploma universitario o da un corso di laurea ad un corso di diploma universitario, sempre della facoltà di ingegneria, il competente consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguendo il criterio della loro utilità ai fini della formazione richiesta per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo stesso e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi.

La facoltà identificherà i modi più appropriati per consentire, sia agli studenti iscritti come fuori corso ad un corso di laurea, sia a quelli che abbiano interrotto gli studi nell'ambito di un corso di laurea in ingegneria, di completare i propri studi con il conseguimento di un diploma universitario.

I corsi di diploma universitario e quelli di laurea aventi identica denominazione sono considerati strettamente affini.

La facoltà, nel riconoscere gli studi di un corso di diploma per il proseguimento nel corso di laurea strettamente affine, riconoscerà gli studi completati in misura tale che, per conseguire la laurea, il numero degli insegnamenti ulteriori, sia integrativi, sia propri del corso di laurea, non sia di norma superiore, rispettivamente, a quattro annualità e a quattordici annualità. Nel caso di proseguimento degli studi la facoltà dovrà quindi tenere presente i predetti vincoli nel formulare i relativi piani di studio.

Art. 38 *(Articolazione del corso degli studi)*. — La durata degli studi dei corsi di diploma universitario in ingegneria è stabilità in tre anni.

Ciascuno dei tre anni del corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi, specificandoli nel regolamento della facoltà.

Complessivamente l'attività didattica assistita comprende almeno duemilacento ore organizzate in trenta moduli didattici.

Di esse, almeno cinquecento ore sono di attività pratiche di laboratorio o di tirocinio. L'attività di laboratorio potrà anche essere associata ai diversi corsi di insegnamento. L'attività di laboratorio e di tirocinio potrà essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificati enti pubblici e privati, italiani e stranieri. L'attività di tirocinio, opportunamente documentata e sottoposta a corrispondente valutazione, potrà essere ritenuta, equivalente, al massimo, a due moduli didattici.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento al modulo didattico che comprende una attività didattica assistita (lezioni, esercitazione teoriche e pratiche, laboratori, etc..) di almeno di cinquanta ore.

Per conseguire il diploma universitario occorre aver superato con esito positivo l'accertamento relativo agli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con modalità di esame stabilite dal consiglio di facoltà. La facoltà, nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti, seguirà criteri di continuità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami tradizionali a un valore sensibilmente inferiore a quello dei moduli didattici.

Le tabelle di cui alle lettere *F, G, H* ed *I* riportano per ciascun diploma universitario il numero dei moduli didattici e i relativi settori scientifico-disciplinari da includere obbligatoriamente nei curricula didattici. La facoltà completerà le indicazioni, fino ai trenta moduli didattici, in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

L'esame di diploma consiste in una discussione orale avente lo scopo di accertare la preparazione di base e professionale del candidato; in esso potrà essere discusso un elaborato scritto.

Art. 39 *(Regolamento dei corsi di diploma universitario)*. — Il consiglio di facoltà, su proposta della commissione didattica determina con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di diploma universitario in accordo con quanto previsto dall'art. 11 comma due, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica assistita e di settore scientifico-disciplinare di appartenenza dei moduli didattici.

Nel piano degli studi sarà individuata la denominazione degli insegnamenti, ciascun insegnamento sarà costituito da un singolo modulo e dall'integrazione di diversi moduli o frazioni di moduli.

Le denominazioni degli insegnamenti, sono, di norma, quelle indicate nei settori scientifico-disciplinari di cui all'art. 14 della legge n. 341/1990.

Nei casi in cui l'insegnamento sia specifico del diploma universitario, nel senso di differire dall'insegnamento omonimo utilizzato nel corso di laurea, occorre aggiungere alla sua denominazione la sigla (d.u.). Le denominazioni di insegnamenti integrati, formati con moduli didattici appartenenti a settori scientifico-disciplinari differenti saranno diverse da quelle riportate nei settori stessi. L'identità di denominazione di insegnamenti comuni a più corsi di diploma non comporta necessariamente identità di programma e di svolgimento, e quindi di docente.

Nel regolamento sarà altresì indicata la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici e le loro eventuali propedeuticità. Saranno inoltre specificate le attività pratiche e di laboratorio associate ai singoli corsi, le prove di valutazione e la composizione delle relative commissioni, le modalità dell'esame finale di diploma.

Nel regolamento saranno infine riportati i vincoli, quanto ad insegnamenti positivamente superati, perché uno studente possa iscriversi ad un anno di corso successivo.

Il consiglio di facoltà potrà prevedere seminari e brevi corsi, da frequentare anche presso altre facoltà, al fine di favorire una migliore formazione umanistica; potrà altresì prevedere brevi corsi sulle norme e i principi del disegno tecnico per quegli studenti il cui iter degli studi precedenti non li abbia previsti.

La facoltà potrà inoltre prevedere che lo studente dimostri la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dalla facoltà stessa. Particolari corsi di insegnamento delle lingue potranno essere istituiti dall'Ateneo anche utilizzando uno dei moduli didattici a scelta.

Art. 40 *(Docenza).* — La copertura dei moduli didattici attivati è attribuita dal consiglio di facoltà a professori di ruolo dello stesso settore scientifico-disciplinare o di settore affine, ai sensi dell'art. 9 comma due, del decreto del Presidente della Repubblica n. 381/1990, ovvero, per affidamento, a professori di ruolo o a ricercatori confermati, sempre del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine.

Al fine di facilitare il ricorso a qualificate esperienze e professionalità esterne potranno essere affidati moduli didattici, con le modalità previste negli statuti delle singole Università, a professori a contratto.

Art. 41 *(Ordinamento dei corsi di diploma universitario).* — I curricula dei diplomi universitari in ingegneria sono formulati con riferimento al modulo didattico. Nelle tabelle che seguono sono riportate le indicazioni di uno o più settori scientifico-disciplinari con il relativo numero di moduli didattici; quando necessario, è anche riportata una precisazione dei contenuti scientifico-professionali.

Nella tabella *F* sono indicati i moduli didattici che concorrono a creare la cultura di base e le competenze, anche strumentali, comuni a tutti i diplomi universitari in ingegneria.

Nella tabella *G* sono specificati i moduli didattici comuni a tutti i diplomi universitari del settore dell'informazione, i quali hanno la finalità di caratterizzare gli aspetti di base e professionali del settore stesso.

Nella tabella *H* sono riportati gli ulteriori moduli didattici, specifici dei singoli corsi di diploma, i quali hanno l'obiettivo di fornire la cultura specifica e le competenze professionali generali di ogni singolo corso.

Per il corso di diploma intersettoriale, la tabella *I*, unitamente alla tabella *F*, indica l'ordinamento didattico complessivo.

Gli orientamenti di un corso di diploma hanno l'obiettivo di fare approfondire, in un particolare campo, sia competenze di tipo metodologico, sia tecnico-progettuali, realizzative e di esercizio. I moduli didattici, in numero non inferiore a tre, sono scelti dalla Facoltà, in accordo con l'obiettivo indicato, in fase di formulazione del proprio regolamento.

Art. 42.

Tabella *F*

Moduli didattici comuni a tutti i d.u. in ingegneria

Settore	Denominazione settore	Numero moduli	Contenuto
A02A-A01C	Analisi matematica-Geometria		
A03X-A04A	Fisica matematica-Analisi numerica		
A01A-A01B	Logica matematica-Algebra		
A02B-S01A	Probabil. e statis. matem. - statistica	4	Matematica
B01A	Fisica Generale	1	Fisica
B01A-B03X	Fisica Generale-Strut. della materia	1	Fisica
C06X	Chimica	1	Chimica
K05A	Sistemi di elabor. delle informaz.	1	Infor.di Base
H15X	Estimo		
I27X	Ingegneria economico gestionale		
P01A	Economia politica	1	Econ. e Gest.

Tabella *G*
Settore dell'informazione
(d.u. in ingegneria elettronica)

Settore	Denominazione settore	Numero moduli	Contenuto
I17X	Elettrotecnica	1	
K01X	Elettronica	1	
K02X	Campi Elettromagnetici		
K03X	Telecomunicazioni	1	
K04X	Automatica	1	
K05A	Sistemi di elaborazione delle informaz.	2	

Tabella *H*
Settore dell'informazione
(d.u. in ingegneria elettronica)

Settore	Denominazione settore	Numero moduli	Contenuto
K01X	Elettronica	4	Componenti, circuiti e tecnologie
K10X	Misure Elettriche ed Elettroniche	1	
K02X	Campi Elettromagnetici	1	
K03X	Telecomunicazioni	1	
K04X	Automatica		
K02X	Campi Elettromagnetici		
K03X	Telecomunicazioni	1	

Tabella *I*
(d.u. in ingegneria dell'ambiente e delle risorse)

Settore	Denominazione settore	Numero moduli	Contenuto
D01B-D01C	Geologia Stratigrafica-Geologia strutturale		
D02B	Geologia Applicata	1	
D04B-H06X	Geofisica Applicata-Geotecnica		
I16A	Ingegneria degli Scavi e delle Miniere		
I16B	Ingegneria delle Materie Prime	1	
H11X	Disegno		
I09X	Disegno e Metodi dell'Ing. industriale	1	Rappresentaz.
H05X	Topografia e Cartografia	1	Ril. territorio
H01A	Idraulica	1	Mecc. liquidi
H07A	Scienza delle Costruzioni	1	Mecc. continuo
I03X	Fluidodinamica		
I07X	Meccanica appl. alle macchine	1	Mecc. fluidi e solidi
H01B-H01C	Costruz. idrauliche - Costruz. marittime		
I16C	Idrocarburi e fluidi del sottosuolo	1	Fluidi del suolo e sottos.
E03A-H02X	Ecologia-Ingegneria sanitaria-ambient.	1	Ingegneria amb. ed Ecologica
I15B	Principi di Ingegneria Chimica	1	Ingegn. Chim. Ambientale
I12B-I15C	Impianti nucleari-Impianti chimici		
I15E	Chimica Industriale e tecnologica	1	Tecnica della Sicurezza Amb.
I04C	Sistemi e Tecnologie Energetici		
I05B	Fisica Tecnica Ambientale	1	Energetica
I17X-I19X	Elettrot.-Sistemi Elettr. per Energia	1	Fondamenti e Impianti Elettrici
K01X-K02X	Elettronica-Campi Elettromagnetici		
K03X-K04X	Telecomunicazioni-Automatica	1	Principi di Ing. dell'Informaz.

Art. 43 *(Settori scientifico - disciplinari facoltà di ingegneria).*

A01A Logica matematica

Istituzioni di logica matematica
Logica matematica
Teoria degli insiemi
Teoria dei modelli
Teoria della ricorsività

A01B Algebra

Algebra
Algebra superiore
Algebra commutativa
Algebra computazionale
Algebra ed elementi di geometria
Algebra lineare
Istituzioni di algebra superiore
Istituzioni di matematiche (settore A01B)
Matematica discreta (settore A01B)
Matematica (settore A01B)
Teoria algebrica dei numeri
Teoria dei gruppi

A01C Geometria

Geometria
Geometria algebrica
Geometria combinatoria
Geometria descrittiva
Geometria differenziale
Geometria e algebra
Geometria superiore
Istituzioni di geometria superiore
Istituzioni di matematiche (settore A01C)
Matematica (settore A01C)
Matematica discreta (settore A01C)
Spazi analitici
Topologia
Topologia algebrica
Topologia differenziale

A02A Analisi matematica
Analisi armonica
Analisi confessa
Analisi funzionale
Analisi matematica
Analisi non lineare
Analisi superiore
Biomatematica (settore A02A)
Calcolo delle variazioni
Equazioni differenziali
Istituzioni di analisi matematica
Istituzioni di analisi superiori
Istituzioni di matematiche (Settore A02A)
Matematica (settore A02A
Matematica applicata (settore A02A)
Metodi matematici e statistici (settore A02A)
Metodi matematici per ingegneria (settore A02A
Teoria dei numeri
Teoria delle funzioni
Teoria matematica dei controlli

A02B Probabilità e statistica matematica
Biomatematica (settore A02B)
Calcolo delle probabilità
Calcolo delle probabilità e statistica matematica
Filtraggio e controllo stocastico
Istituzioni di matematiche (settore A02B)
Matematica (settore A02B
Metodi matematici e statistici (settore A02B)
Metodi probabilistici statistici e processi stocastici
Processi stocastici
Statistica matematica (settore A02B)
Teoria dei giochi (settore A02B)
Teoria dell'affidabilità
Teoria delle code
Teoria delle decisioni (settore A02B)

A03X Fisica matematica
Biomatematica (settore A03X)
Equazioni differenziali della fisica matematica
Fisica matematica
Istituzioni di fisica matematica
Istituzioni di matematiche (settore A03X)
Matematica (settore A03X)
Matematica applicata (settore A03X)
Meccanica analitica
Meccanica del continuo
Meccanica razionale
Meccanica razionale con elementi meccanica statistica
Meccanica superiore
Metodi e modelli matematici per le applicazioni
Metodi geometrici della fisica matematica
Metodi matematici e statistici (settore A03X)
Metodi matematici per l'ingegneria (settore A03X)
Propagazione ondosa
Sistemi dinamici
Stabilità e controlli
Teoria relativistiche

A04A Analisi numerica
Analisi numerica
Biomatematica (settore A04A)
Calcolo numerico
Calcolo parallelo
Calcolo numerico e programmazione
Istituzioni di matematiche (settore A04A)
Laboratorio di programmazione e calcolo
Matematica (settore A04A)
Matematica applicata (settore A04A)
Matematica computazionale
Metodi di approssimazione
Metodi matematici e statistici (settore A04A)
Metodi numerici per la grafica
Metodi numerici per l'ingegneria
Metodi numerici per l'ottimizzazione

B01A Fisica generale
Acquisizione ed analisi di dati della fisica
Acustica
Elettromagnetismo
Esperimentazione di fisica (settore B01A)
Fisica dei dispositivi elettronici
Fisica generale
Fisica superiore
Laboratorio di fisica generale
Laboratorio di tecnologie fisiche
Metodi di osservazione e misura
Metrologia
Ottica
Ottica elettronica
Strumentazioni fisiche
Termodinamica

B03X Struttura della materia
Biomateriali
Elettronica quantistica

Esperimentazione di fisica (settore B03X)
Fenomeni cooperativi e transizioni di fase
Fisica atomica
Fisica del laser
Fisica dei liquidi
Fisica dei materiali
Fisica dei metalli
Fisica dei plasmi
Fisica dei polimeri
Fisica dei semiconduttori
Fisica delle basse temperature
Fisica delle superfici
Fisica dello stato solido
Fisica molecolare
Laboratorio di fisica della materia
Ottica quantistica
Proprietà elettromagnetiche della materia
Spettroscopia
Struttura della materia
Superconduttività
Teoria quantistica della materia

C06X Chimica

Chimica
Sintesi e controlli dei prodotti chimici
Sperimentazioni di chimica

D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica

Geologia (settore D01B)
Geologia del quaternario
Geologia marina
Geologia regionale (settore D01B)
Geologia storica
Geologia stratigrafica
Laboratorio didattico di scienze della terra (settore D01B)
Laboratorio di geologia (settore D01B)
Litologia e geologia (settore D01B)
Paleografia
Petrografia del sedimentario (settore D01B)
Rilevamento geologico (settore D01B)
Sedimentologia
Sedimentologia e regime dei litorali
Storia della geologia
Stratigrafia

D01C Geologia strutturale

Geodinamica
Geologia (settore D01C)
Geologia degli idrocarburi
Geologia del cristallino (settore D01C)
Geologia del vulcanico
Geologia regionale (settore D01C)
Geologia strutturale
Laboratorio di geologia (settore D01C)
Litologia e geologia (settore D01C)
Rilevamento geologico (settore D01C)
Telerilevamento idrologico e fotointerpretazione
Tettonica

D02B Geologia applicata

Esplorazione geologica del sottosuolo
Geologia applicata
Geologia applicata alle aree sismiche
Geologia applicata alla difesa del suolo
Geologia applicata alla difesa ambientale
Geologia applicata all'ambiente marino
Geologia applicata alla pianificazione territoriale
Geologia tecnica
Geomorfologia e instabilità dei versanti (settore D02B)
Geopedologia (settore D02B)
Idrogeologia
Idrogeologia applicata
Laboratorio di geopedologia (settore D02B)
Materiali naturali da costruzione
Rilevamento geologico - tecnico

D04B Geofisica applicata

Carotaggi geofisici
Geofisica ambientale
Geofisica applicata
Geofisica di produzione
Geofisica marina
Geofisica mineraria
Geofisica nucleare
Prospezioni geofisiche
Sismica applicata
Sismologia applicata
Trattamento dei segnali geofisici

D04C Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione

Climatologia e meteorologia
Fisica dell'ambiente
Fisica della terra fluida
Fisica dell'atmosfera
Fisica terrestre (settore D04C)
Geodesia e idrografia

Laboratorio di fisica dell'ambiente
Laboratorio di fisica terrestre
Laboratorio di strumentazione oceanografica
Meteorologia
Misure oceanografiche
Navigazione
Oceanografia
Oceanografia costiera
Oceanografia fisica
Telerilevamento dell'atmosfera

E03A Ecologia

Biologia marina
Conservazione della natura e delle risorse (settore E03A)
Ecologia
Ecologia applicata
Ecologia degli ambienti costieri
Ecologia delle acque interne
Ecologia del suolo
Ecologia marina
Ecologia quantitativa
Ecotossicologia
Equilibri naturali e lotta biologica
Fondamenti di analisi dei sistemi ecologici
Fondamenti di valutazione impatto ambientale (settore E03A)
Idrobiologia
Laboratorio di biopedologia
Oceanografica biologica
Planctologia

E05A Biochimica

Biochimica
Biochimica ambientale
Biochimica applicata
Biochimica cellulare
Biochimica comparata
Biochimica degli alimenti
Biochimica degli organismi acquatici (settore E05A)
Biochimica industriale (settore E05A)
Biochimica della nutrizione (settore E05A)
Biochimica inorganica
Biochimica marina
Biochimica sistematica umana (settore E05A)
Biochimica veterinaria sistematica e comparata (settore E05A)
Biofisica (settore E05A)
Chimica biologica
Chimica e biochimica
Chimica e propedeutica biochimica
Enzimologia
Metodologie biochimiche (settore E05A)
Neurochimica (settore E05A)
Propedeutica biochimica

G03A Assestamento forestale e selvicoltura

Arboricoltura da legno
Archeologia forestale
Assestamento dei parchi e delle riserve naturali
Assestamento forestale
Dendrologia
Dendrometria
Ecologia forestale
Ecofisiologia dei sistemi forestali
Inventari forestali
Pianificazione ecologica del territorio forestale
Selvicoltura generale
Selvicoltura industriale ed alberature
Selvicoltura speciale
Selvicoltura urbana
Vivaistica forestale e rimboschimenti

H01A Idraulica

Dinamica della turbolenza
Idraulica
Idraulica ambientale
Idraulica dei mezzi porosi
Idraulica fluviale
Idraulica marittima
Idraulica numerica
Idrodinamica
Idroelasticità
Meccanica dei fluidi
Misure e controllo idraulici
Modellistica idraulica

H01B Costruzioni idrauliche

Acquedotti e fognature
Bonifica e irrigazione
Bonifiche e sistemazioni idrauliche
Costruzioni idrauliche
Gestione dei sistemi idraulici
Gestione delle risorse idriche
Idrologia
Idrologia sotterranea
Idrovie
Impianti speciali idraulici

Infrastrutture idrauliche
Protezione idraulica del territorio
Sistemazione dei bacini idrografici
Tecniche dei lavori idraulici

H01C Costruzioni marittime
Costruzioni in mare aperto
Costruzioni marittime
Ingegneria costiera
Ingegneria portuale
Regime e protezione dei litorali

H02X Ingegneria sanitaria-ambientale
Dinamica degli inquinanti
Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente
Gestione degli impianti di ingegneria sanitaria-ambientale
Impatto delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale
Impianti di trattamento degli effluenti gassosi
Impianti di trattamento dei rifiuti solidi
Impianti di trattamento delle acque di approvvigionamento
Impianti di trattamento delle acque di rifiuto
Impianto di trattamento sanitario-ambientali
Ingegneria sanitaria-ambientale
Tecniche costruttive delle opere di ingegn. Sanitaria-ambientale

H03X Strade, ferrovie ed aeroporti
Cantieri e impianti per infrastrutture
Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti
Fondamenti di infrastrutture viarie
Gestione e manutenzione delle infrastrutture viarie
Infrastrutture aeroportuali
Infrastrutture ferroviarie
Infrastrutture per trasporti speciali
Infrastrutture viarie in sotterraneo
Infrastrutture viarie urbane e metropolitane
Materiali per infrastrutture viarie
Progetto di strade, ferrovie ed aeroporti
Sovrastrutture di strade, ferrovie ed aeroporti
Strade, ferrovie ed aeroporti
Tecniche dei lavori stradale, ferroviari ed aeroportuali
Teoria delle infrastrutture viarie

H04X Trasporti
Gestione ed esercizio dei sistemi di trasporto
Pianificazione dei trasporti
Progettazione dei sistemi di trasporto
Sistemi di trazione
Tecniche ed economica dei trasporti
Teoria dei sistemi di trasporto
Teoria e tecnica della circolazione
Terminali ed impianti dei trasporti
Trasporti aerei
Trasporti ferroviari
Trasporti marittimi e idroviari
Trasporti speciali
Trasporti urbani e metropolitani

H05X Topografia e cartografia
Cartografia numerica
Cartografia tematica ed automatica
Fotogrammetria
Fotogrammetria applicata
Geodesia (settore H05X)
Misure geodetiche (settore H05X)
Rilevamento speciali per l'ambiente e il territorio
Tecniche di fotointerpretazione
Tecniche topografiche di precisione
Telerilevamento
Topografia
Topografia agraria e forestale
Topografia e tecniche cartografiche
Trattamento delle osservazioni

H06X Geotecnica
Consolidamento dei terreni
Costruzioni di materiali sciolti
Costruzioni in sotterraneo
Dinamica delle terre e delle rocce
Fondamenti di geotecnica
Fondazioni
Geotecnica
Geotecnica marina
Geotecnica nella difesa del territorio
Indagine e controlli geotecniche
Meccanica delle rocce
Meccanica delle terre
Opere di sostegno
Stabilità dei pendii

H07A Scienza delle costruzioni
Calcolo anelastico e a rottura delle strutture
Dinamica delle strutture
Instabilità delle strutture
Interazione ambiente - strutture

La scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico
Meccanica computazionale delle strutture
Meccanica dei materiali e della frattura
Meccanica dei solidi
Ottimizzazione e identificazione delle strutture
Scienza delle costruzioni
Sicurezza ed affidabilità delle costruzioni
Sperimentazione dei materiali e dei modelli delle strutture
Statica
Statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali
Teoria delle strutture

H07B Tecnica delle costruzioni
Calcolo automatica delle strutture
Costruzioni in muratura e costruzioni in legno
Costruzioni in zona sismica
Problemi strutturali di monumenti e dell'edilizia storica
Progetto di strutture
Riabilitazione strutturale
Sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni
Strutture di fondazioni
Strutture prefabbricate
Strutture speciali
Tecniche delle costruzioni
Teoria e progetto dei ponti
Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio
Teoria e progetto delle costruzioni in c. a. e in C.a. precompresso
Teoria e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico

H08A Architettura tecnica
Architettura del legno
Architettura delle grandi strutture
Architettura tecnica
Architettura tecnica e tipologie edilizie
Caratteri costruttivi e distribuitivi degli edifici
Fondamenti di architettura tecnica
Progettazione degli elementi costruttivi
Progettazione e procedimenti industrializzati per l'edilizia
Progettazione edile assistita
Progettazione integrale
Progetti di servizi tecnologici
Progetti per la ristrutturazione ed il risanamento edilizio
Recupero e conservazione degli edifici
Tecniche edilizie per i paesi in via di sviluppo

H08B Tecnica e produzione edilizia
Costruzioni edili
Ergotecnica edili
Fondamenti di ergotecnica edili
Gestione del processo edilizio
Industrializzazione dell'edilizia
Organizzazione del cantiere
Programmazione e costi per l'edilizia
Sperimentazione di materiali e componenti
Tecniche analitiche per l'edilizia
Tecniche di controllo delle prestazioni edilizie
Tecniche di produzione e conservazione dei materiali edilizi
Tecnologia degli elementi costruttivi

H10A Composizione architettonica e urbana
Analisi della morfologie urbana e delle tipologie edilizie
Architettura di grandi complessi e di opere infrastrutturali
Architettura e composizione architettonica
Architettura sociale
Caratteri distributivi degli edifici
Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura
Composizione architettonica
Composizione e progettazione urbana
Progettazione architettonica
Progettazione architettonica assistita
Progettazione architettonica per il recupero degli edifici
Progettazione architettonica per il recupero urbano
Teoria et tecniche della progettazione architettonica
Teoria della ricerca architettonica contemporanea

H11X Disegno
Cartografia tematica per l'architettura e l'urbanistica
Disegno
Disegno automatico
Disegno dell'architettura
Disegno edile
Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva
Grafica
Percezione e comunicazione visiva
Rappresentazione del territorio e dell'ambiente
Rilevamento fotogrammetrico dell'architettura
Rilievo dell'architettura
Rilievo urbano e ambientale
Tecniche della rappresentazione

Teoria e storia dei metodi di rappresentazione
Unificazione grafica per la rappresentazione

H12X Storia dell'architettura
Storia del giardino e del paesaggio
Storia dell'architettura
Storia dell'architettura antica
Storia dell'architettura bizantina e islamica
Storia dell'architettura contemporanea
Storia dell'architettura medioevale
Storia dell'architettura moderna
Storia dell'urbanistica
Storia dell'urbanistica antica e medioevale
Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea
Storia della città e del territorio
Storia della critica e della letteratura architettonica
Storia della rappresentazione dello spazio architettonico
Storia delle tecniche architettoniche
Storia e metodi di analisi dell'architettura

H13X Restauro
Cantieri per il restauro architettonico
Caratteri costruttivi dell'edilizia storica
Conservazione dei materiali nell'edilizia storica
Conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici
Consolidamento degli edifici storici
Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica
Restauro archeologico
Restauro architettonico
Restauro dei monumenti
Restauro dei parchi e dei giardini storici
Restauro urbano
Tecniche del restauro architettonico
Tecniche del restauro urbano
Teoria e storia del restauro

H14A Tecnica e pianificazione urbanistica
Analisi dei sistemi urbani e territoriali
Analisi e valutazione ambientale
Gestione urbana
Ingegneria del territorio
Pianificazione e gestione delle aree metropolitane
Pianificazione territoriale
Politiche urbane e territoriali
Tecnica urbanistica
Tecnica di analisi urbana e territoriali
Tecniche di valutazione e di programmazione urbanistica
Teoria della pianificazione territoriale

H14B Urbanistica
Analisi della città e del territorio
Fondamenti di urbanistica
Progettazione del territorio
Progettazione urbanistica
Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale
Tecniche di progettazione urbanistica
Teoria dell'urbanistica
Urbanistica

H15X Estimo
Economia ed estimo ambientale
Economia ed estimo civile
Economia ed estimo industriale
Estimo
Estimo aeronautico
Estimo e contabilità dei lavori
Estimo ed esercizio professionale
Estimo navale
Fondamenti di economia ed estimo
Valutazione economica dei piani territoriale ed urbanistici
Valutazione economica dei progetti

I03X Fluidodinamica
Aeroacustica
Aerodinamica
Aerodinamica degli aeromobili
Aerodinamica sperimentale
Dinamica dei gas rarefatti
Fisica dei fluidi e magnetofluidodinamica
Fluidodinamica
Fluidodinamica ambientale
Fluidodinamica dei sistemi naturali
Fluidodinamica numerica
Fluidodinamica sperimentale
Gasdinamica
Modellistica della turbolenza
Principi di aeroelasticità
Termofluidodinamica

I04A Propulsione aerospaziale
Combustione nei sistemi propulsivi
Diagnostica dei propulsori
Dinamica e controllo dei propulsori

Endoreattori
Fluidodinamica dei sistemi propulsivi
Fluidodinamica delle turbomacchine
Impianti propulsivi aeronautici
Motori per aeromobili
Propulsione aerospaziale
Prolusori astronautici
Sistemi di propulsione missilistica
Sistemi di propulsione transatmosferica
Sperimentazione sui propulsori

I04B Macchine a fluido
Combustione gasdinamica delle macchine
Conversione dell'energia
Dinamica e controllo delle macchine
Energetica applicata
Fluidodinamica delle macchine
Macchine (settore I04B)
Macchine marine
Macchine per impianti frigoriferi e per pompe di calore
Modelli delle macchine
Motori a combustione interna
Motori termici per trazione
Oleodinamica e pneumatica
Progetto di macchine
Sperimentazione sulle macchine
Turbomacchine

I04C Sistemi e tecnologie energetici
Centrali termiche
Collaudo e normativa delle macchine e degli impianti motori
Diagnostica degli impianti motori
Generatori di vapore
Gestione delle macchine e dei sistemi energetici
Impianti di potenza per applicazioni spaziali
Impianti per la cogenerazione ed il risparmio energetico
Impiego industriale dell'energia
Interazione fra le macchine e l'ambiente
Macchine (settore I04C)
Macchine e sistemi energetici speciali
Modellistica e simulazione degli impianti motori
Sistemi energetici
Sistemi propulsivi
Tecnologie delle energie rinnovabili

I05A Fisica tecnica industriale
Criogenia
Energetica
Fisica tecnica (settore I05A)
Gestione dell'energia
Impianti termotecnici
Misure e regolazioni termofluidodinamiche
Modelli per la termotecnica
Proprietà termofisiche dei materiali
Tecniche del freddo
Termocinetica alle alte temperature
Termodinamica applicata
Termofluidodinamica applicata
Termofluidodinamica dei sistemi naturali
Termotecnica
Trasmissione del calore

I05B Fisica tecnica ambientale
Acustica applicata
Climatologia dell'ambiente costruito
Energetica rinnovabili per uso termico
Fisica tecnica (settore I05B)
Fisica tecnica ambientale
Gestione dei servizi energetici
Gestione delle risorse energetiche nel territorio
Illuminotecnica
Impianti speciali di climatizzazione
Impianti tecnici
Misure fisico - tecnico e regolazioni
Modelli per il controllo ambientale
Sistemi energetici integrati
Tecnica del controllo ambientale
Termofisica degli edifici

I06X Misure meccaniche e termiche
Fondamenti della misurazione
Metrologia generale meccanica
Misure e controlli sui sistemi meccanici
Misure e controllo di qualità nella produzione meccanica
Misure e strumentazioni industriali
Misure meccaniche, termiche e collaudi
Misure per la diagnostica e l'affidabilità nei sistemi meccanici
Misure termiche e regolazione
Norme e procedure di qualificazione meccanica
Sensori e traduttori per misure meccaniche e termiche
Sistemi di elaborazione di misure di grandezze aleatorie

Sistemi di elaborazione di misure di grandezze dinamiche

Sistemi di elaborazione di misure meccaniche e termiche

I07X Meccanica applicata alle macchine

Analisi assistita di sistemi meccanici

Automazione a fluido

Controllo delle vibrazioni e del rumore

Diagnostica dei sistemi meccanici

Fondamenti di meccanica teorica e applicata

Meccanica applicata alle macchine

Meccanica degli azionamenti

Meccanica dei robot

Meccanica del veicolo

Meccanica delle macchine automatiche

Meccanica delle vibrazioni meccatronica

Modellistica e simulazione dei sistemi meccanici

Progettazione meccanica funzionale

Regolazione e controllo dei sistemi meccanici

Sperimentazione sui sistemi meccanici

Teoria e tecnica della lubrificazione

Tribologia

I08A Progettazione meccanica e costruzione di macchine

Affidabilità e sicurezza delle costruzioni meccaniche

Comportamento meccanico dei materiali

Costruzione di azionamenti oleodinamici e pneumatici

Costruzione di meccanica (settore I08A)

Costruzione di macchine automatiche e robot

Costruzione di motori

Costruzioni meccaniche di precisione

Elementi costruttivi delle macchine

Principi e metodologie della progettazione meccanica

Progettazione assistita di strutture meccaniche

Progettazione dei sistemi meccanici in campo dinamico

Progettazione e costruzione di sistemi meccanici

Progettazione meccanica con materiali non convenzionali

Qualità nella progettazione e costruzione delle macchine

Tecniche delle costruzioni meccaniche

I09X Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

Disegno assistito del calcolatore

Disegno di impianti e di sistemi industriali

Disegno di macchine

Disegno tecnico aerospaziale

Disegno tecnico industriale

Disegno tecnico navale

Elaborazione delle immagini per la progettazione industriale

Fondamenti e metodi della progettazione industriale

Grafica computazionale tecnica

Metodi di comunicazione tecnica

Modellazione geometrica delle macchine

Normazione industriale ed ingegnerizzazione

I10X Tecnologie e sistemi di lavorazione

Gestione industriale della qualità

Macchine utensili

Modelli funzionali per l'industria

Plasticità e lavorazioni per deformazione plastica

Processi di produzione robotizzati

Produzione assistita da calcolatore

Programmazione e controllo della produzione

Sistemi integrati di produzione

Studio di fabbricazione

Tecnica della saldatura e delle giunzioni

Tecnologia meccanica

Tecnologie dei materiali non convenzionali

Tecnologie della produzione aeronautica

Tecnologie generali dei materiali

Tecnologie speciali

I11X Impianti industriali meccanici

Ergotecnica

Gestione degli impianti industriali

Gestione dei progetti di impianto

Gestione della produzione industriale

Gestione della qualità

Impianti e sistemi di trasporto

Impianti industriali

Impianti meccanici

Impianti speciali

Logistica industriale

Servizi generali di impianto

Sicurezza degli impianti industriali

Sistemi di produzione automatizzati

Strumentazione e automazione industriale

Tecnologie industriali

I12B Impianti nucleari

Dinamica e controllo degli impianti nucleo-termoelettrici

Energetica e sistemi nucleari

Garanzia della qualità e affidabilità nelle tecnologie nucleari
Impianti di separazione esotopica
Impianti nucleari
Ingegneria dei reattori nucleari a fusione
Ingegneria del nocciolo
Localizzazione dei sistemi energetici
Progetti e costruzioni nucleari
Protezione e sicurezza negli impianti nucleari
Regolazione ed esercizio degli impianti nucleari
Sicurezza e analisi di rischio
Tecnologia dei materiali nucleari
Tecnologie e applicazioni nucleari
Termoidraulica
Termotecnica del reattore

I14A Scienza e tecnologia dei materiali
Analisi strumentale e controllo dei materiali
Chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti
Chimica e tecnologia del restauro e della conservaz. dei materiali
Corrosione e protezione dei materiali
Scienza dei materiali
Scienza e tecnologia dei materiali
Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali
Scienza e tecnologia dei materiali ceramici
Scienza e tecnologia dei materiali compositi
Scienza e tecnologia dei materiali elettrici
Scienza e tecnologia dei materiali nucleari
Scienza e tecnologie dei vetri
Tecnologia dei materiali e chimica applicata
Tecnologia e chimica applicate alla tutela dell'ambiente
Tecnologie di chimica applicata

I14B Materiali macromolecolari
Applicazioni dei materiali macromolecolari
Chimica macromolecolare
Ingegneria dei materiali macromolecolari
Materiali polimedici
Materie plastiche
Processi e tecnologie di produz. di plastomeri, elastomeri e fibre
Proprietà fisiche e tecnologiche degli alti polimeri
Scienza e tecnologie dei materiali compositi a matrice polimerica
Scienza e tecnologia dei materiali polimerici
Struttura dei materiali macromolecolari
Tecnologia dei polimeri

I15B Principi di ingegneria chimica
Cinetica chimica applicata
Fenomeni di trasporto
Fenomeni di trasporto in sistemi disordinati
Fluidodinamica dei sistemi multifase
Fondamenti dei processi di separazione
Meccanica dei fluidi non-newtoniani
Meccanismi e cinetica dei processi di combustione
Principi di ingegneria biochimica (settore I15B)
Principi di ingegneria chimica
Principi di ingegneria chimica ambientale
Proprietà termodinamiche e di trasporto
Reattori chimici
Reologia dei sistemi omogenei ed eterogenei
Termodinamica dell'ingegneria chimica

I15C Impianti chimici
Affidabilità e sicurezza nell'industria di processo
Apparecchiature per il trattamento dei solidi
Combustione
Impianti biochimici (settore I15C)
Impianti chimici
Impianti chimici nucleari
Impianti delle industrie alimentare
Impianti dell'industria di processo
Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti
Ingegneria chimica ambientale
Processi e impianti industriali chimici
Progettazione di apparecchiature dell'industria chimica
Progettazione di reattori chimici
Strumentazione e controllo degli impianti chimici
Tecnica della sicurezza ambientale

I15E Chimica industriale e tecnologica
Catalisi industriale
Chimica industriale (settore I15E)
Chimica industriale organica
Fondamenti di chimica industriale
Processi biologici industriali (settore I15E)
Processi dell'industria alimentari
Processi di produzione di materiali macromolecolari
Processi di separazione
Processi di trattamento degli effluenti inquinanti
Processi industriali della chimica fine
Processi industriali di ossidazione e di combustione
Sicurezza e protezione ambientale nei processi chimici
Strumentazione industriale chimica

Tecnologia del petrolio e petrolchimica
Tecnologie chimica speciali

I16A Ingegneria degli scavi e delle miniere
Arte mineraria
Cave e recupero ambientale
Costruzione di gallerie
Fondamenti di ingegneria mineraria
Geostatistica applicata
Gestione delle aziende estrattive
Impianti minerari
Ingegneria degli scavi
Opere in sotterraneo
Produzione di rocce ornamentali
Sicurezza del lavoro e difesa ambientale
Strumentazione e controllo nelle miniere e negli scavi
Tecnica degli esplosivi

I16B Ingegneria delle materie prime
Caratterizzazione tecnologica delle materie prime
Comminuzione dei materiali
Geostatistica mineraria
Idrometallurgia
Impianti mineralurgici
Ingegneria delle materie prime
Preparazione dei materiali lapidei
Processi mineralurgici
Recupero delle materie prime secondarie
Sicurezza negli impianti di trattamento
Strumentazione e controllo degli impianti mineralurgici
Trattamento dei fluidi
Trattamento dei solidi

I16C Idrocarburi e fluidi del sottosuolo
Impianti petroliferi e sicurezza
Ingegneria degli acquiferi
Ingegneria dei campi geotermici
Ingegneria dei giacimenti di idrocarburi
Ingegneria della perforazione e della produz. petrolifera in mare
Meccanica dei fluidi nel sottosuolo
Misure e controlli nei giacimenti di idrocarburi
Produzione e trasporto degli idrocarburi
Tecnica dei sondaggi
Tecnica della perforazione petrolifera

I17X Elettrotecnica
Circuiti digitali
Circuiti e algoritmi per il trattamento dei segnali
Circuiti elettronici di potenza
Compatibilità elettromagnetica industriale
Elettromeccanica dei sistemi continui
Elettrotecnica
Elettrotermia
Magnofluidodinamica applicata
Modelli numeri per campi e circuiti
Modellistica ed ingegneria dei materiali elettrici
Modellistica elettrica dei materiali
Plasmi e fusione termonucleare controllata
Principi di ingegneria elettrica
Progettazione automatica dei dispositivi elettrici e magnetici
Progetto automatico dei circuiti
Reti elettriche non lineari
Teoria dei circuiti
Teoria delle reti elettriche

I18X Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
Applicazioni industriali elettriche
Azionamenti elettrici
Azionamenti elettrici per l'automazione
Conversione elettrotermica
Conversione statica dell'energia elettrica
Costruzione elettromeccaniche
Elettronica industriale di potenza
Energetica elettrica
Enertronica
Macchine elettriche
Materiali per l'ingegneria elettrica
Metodologie di progettazione di macchine elettriche
Micromotori elettrici
Modellistica dei sistemi elettromeccanici
Propulsione elettrica
Prove e collaudo di convertitori di energia elettrica
Sensori ed attuatori elettrici
Tecnologie elettriche
Tecnologie elettromeccaniche

I19X Sistemi elettrici per l'energia
Affidabilità e diagnostica dei sistemi elettrici
Automazione dei sistemi elettrici per l'energia
Componenti e tecnologie elettriche
Distribuzione e utilizzazione dell'ingegneria elettrica
Impianti elettrici
Impianti elettrici di distribuzione
Pianificazione ed esercizio dei sistemi elettrici per l'energia
Sistemi elettrici di bordo

Sistemi elettrici industriali
Sistemi elettrici per i trasporti
Sistemi elettrici per l'energia
Sistemi elettronici di potenza negli impianti elettrici
Tecnica della sicurezza elettrica
Tecnica delle alte tensioni
Tecniche ed economia dell'energia
Tecnologie per la fusione termonucleare

I27X Ingegneria economica-gestionale

Analisi dei sistemi finanziari
Economia applicata all'ingegneria
Economia dei sistemi industriali
Economia del cambiamento tecnologico
Economia ed organizzazione aziendale
Economia ed organizzazione dei servizi
Gestione aziendale
Gestione dell'informazione aziendale
Gestione dell'innovazione e dei progetti
Marketing industriale
Organizzazione della produzione e dei sistemi logistici
Pianificazione e organizzazione della ricerca e sviluppo
Sistemi di controllo di gestione
Sistemi organizzativi
Strategia e sistema di pianificazione

K01X Elettronica

Affidabilità e diagnostica di componenti e circuiti elettronici
Architettura dei sistemi integrati
Circuiti integrati a microonde
Dispositivi elettronici
Elaborazione elettronica di segnali e immagini
Elettronica
Elettronica biomedica (settore K01X)
Elettronica dei sistemi digitali
Elettronica delle microonde
Elettronica delle telecomunicazioni
Elettronica dello stato solido
Elettronica di potenza
Elettronica industriale
Elettronica nucleare
Fotonica
Microelettronica
Optoelettronica
Progettazione automatica dei circuiti elettronici
Sensori e rilevatori
Strumentazione e misure elettroniche
Tecnologie e materiali per l'elettronica
Teoria dei circuiti elettronici

K02X Campi elettromagnetici

Antenne
Applicazioni di potenza delle microonde
Campi elettromagnetici
Circuiti a microonde e a onde millimetriche
Compatibilità elettromagnetica
Componenti e circuiti ottici
Elaborazione ottica dei segnali
Interazione bioelettromagnatica
Microonde
Misure a microonde
Modelli numerici per l'elettromagnetismo
Ottica e interazioni
Progettazione automatica per l'elettromagnetismo
Propagazione
Tecniche elettromagnetiche di riconoscimento Radar
Telerilevamento e diagnostica elettromagnetica

K03X Telecomunicazioni

Algoritmi e circuiti per telecomunicazioni
Comunicazioni con mezzi mobili
Comunicazioni elettriche
Comunicazioni ottiche
Elaborazione e trasmissione delle immagini
Elaborazione numerica dei segnali
Reti di telecomunicazioni
Sistemi a microonde per telecomunicazioni
Sistemi di commutazione
Sistemi di radiocomunicazione
Sistemi di telecomunicazione
Sistemi di telerilevamento
Telematica
Teoria dei fenomeni aleatori
Teoria dei segnali
Teoria dell'informazione e codici
Teoria e tecnica radar
Teoria e tecniche del riconoscimento
Trasmissione numerica

K04X Automatica

Analisi dei sistemi
Architetture di elaborazione per sistemi di controllo
Automazione dei sistemi energetici
Automazione industriale
Automazione nei sistemi di trasporto

Azionamenti ed elettronica industriale
Controlli automatici
Controllo dei processi
Controllo digitale
Fondamenti di automatica
Identificazione dei modelli e analisi dei dati
Ingegneria e tecnologie dei sistemi di controllo
Modellistica e controllo dei sistemi ambientali
Modellistica e gestione delle risorse naturali
Modellistica e simulazione
Ottimizzazione nei sistemi di controllo
Robotica industriale
Sistemi adattativi
Sistemi di supervisione e controllo esperto
Strumentazione e misure per l'automazione
Teoria dei sistemi
Teoria del controllo

K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni

Basi di dati
Calcolatore elettronici
Fondamenti di informatica
Impianti di elaborazione
Informatica grafica
Informatica industriale
Informatica medica (settore K05A)
Informatica teorica (settore K05A)
Ingegneria del software (settore K05A)
Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti
Intelligenza artificiale (settore K05A)
Linguaggi e traduttori
Reti di calcolatori
Reti logiche
Robotica
Sistemi di elaborazioni
Sistemi informativi
Sistemi operativi (settore K05A)
Sistemi per la progettazione automatica
Teoria e tecniche di elaborazione della immagine

K05B Informatica

Algoritmi e strutture dati
Architettura degli elaborati
Basi di dati e sistemi informativi
Fondamenti dell'informatica
Informatica applicata
Informatica generale
Informatica teorica (settore K05B)
Ingegneria del software (settore K05B)
Intelligenza artificiale (settore K05B)
Intérazione uomo - macchina
Laboratorio di informatica
Linguaggi di programmazione
Metodi formali dell'informatica
Programmazione
Sistemi di elaborazione dell'informazione
Sistemi operativi (settore K05B)

K10X Misure elettriche ed elettroniche

Affidabilità e controllo di qualità
Elaborazione di segnali e di informazioni di Misura
Fondamenti della misurazione e metrologia generale elettrica
Misure a iperfrequenze
Misure di compatibilità elettromagnetica
Misure e collaudo di macchine ed impianti elettrici
Misure elettriche
Misure elettroniche
Misure in alta tensione
Misure per l'automazione e la produzione industriale
Misure per la diagnostica e la qualificaz. di componenti e sistemi
Misure su sistemi di trasmissione e telemisure
Qualificazione degli algoritmi per sistemi di misura
Sensori e traduttori
Strumentazione elettronica di misura

L25C Storia dell'arte contemporanea

Archeologia industriale
Fenomenologia degli stili (settore L25C)
Istituzioni di storia dell'arte (settore L25C)
Storia del disegno dell'incisione e della grafica (settore L25C)
Storia della fotografia
Storia dell'arte contemporanea
Storia dell'arte e della cultura artistica nord - Americana
Storia delle arti decorative e industriali

N10X Diritto amministrativo

Contabilità degli enti pubblici
Contabilità di Stato
Diritto amministrativo
Diritto degli enti locali
Diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia
Diritto dell'ambiente
Diritto minerario
Diritto processuale amministrativo

Diritto scolastico

Diritto urbanistico

Disciplina giuridica delle attività tecnico - ingegneristiche

Legislazione dei beni culturali

Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia

Legislazione forestale

P01A Economia politica

Analisi economica

Dinamica economica

Economia politica (settore P01A)

Istituzioni di economica

Macroeconomia

Microeconomia

Storia dell'economica politica

P01J Economia regionale

Economica dei trasporti

Economia delle grandi aree geografiche

Economia del territorio

Economica del turismo

Economia regionale

Economica urbana

Pianificazione economica territoriale

Politica economica regionale

Q05A Sociologia generale

Analisi del linguaggio delle scienze sociali

Metodi e tecniche del servizio sociale

Metodologia delle scienze sociali (settore Q05A)

Metodologia delle scienze umane

Metodologia e tecnica della ricerca sociale

Metodi quantitativi per le scienze sociali

Politica sociale

Principi e fondamenti del servizio sociale

Sistemi sociali comparati

Sociologia

Sociologia dei gruppi

Sociologia della salute

Sociologia della scienza

Sociologia della sicurezza sociale

Sociologia dello sviluppo (settore Q05A)

Sociologia del mutamento

Storia del pensiero sociologico

Teoria del pensiero sociologico

Teoria dei processi di socializzazione

Teoria e metodi della pianificazione sociale

Q05D Sociologia dell'ambiente e del territorio

Sociologia dell'ambiente

Sociologia delle comunità locali

Sociologia delle migrazioni

Sociologia delle relazioni etniche

Sociologia del turismo

Sociologia urbana

Sociologia urbana e rurale

S01A Statistica

Analisi dei dati

Analisi delle serie storiche

Analisi statistica multivariata

Analisi statistica spaziale

Didattica della statistica

Piano degli esperimenti (settore S01A)

Rilevazioni statistiche

Statistica (settore S01A)

Statistica computazionale

Statistica matematica (settore S01A)

Storia della statistica

Tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati

Teoria dei campioni

Teoria dell'inferenza statistica

Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie

Teoria statistica delle decisioni

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Potenza, 11 agosto 1997

Il rettore: BOARI

97A6734

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DECRETO RETTORALE 24 luglio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto rettorale 30 settembre 1938 n. 1652 contenente disposizioni sull'Ordinamento didattico universitario e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblicá 11 luglio 1980, n. 382, relativo al riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989 n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990 n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visti il decreto ministeriale 17 maggio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 28 giugno 1996 contenente la nuova tabella XV sostitutiva dell'Ordinamento didattico universitario del corso di laurea in scienze dell'educazione nonché il decreto ministeriale 4 novembre 1996 di rettifica al precitato decreto ministeriale 17 maggio 1996;

Viste le delibere del consiglio della facoltà di scienze della formazione del 4 ottobre 1996 e del 17 ottobre 1996 intese ad ottenere il riordinamento del corso di laurea in scienze dell'educazione in adeguamento alla nuova tabella XV;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico che, rispettivamente in date 2 dicembre 1996 e 19 dicembre 1996, hanno approvato il riordinamento del corso di laurea in scienze dell'educazione in base alla predetta tabella;

Vista la proposta di modifica di statuto formulata al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dalle autorità accademiche di questa università con nota rettorale n. 156 del 3 febbraio 1997;

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione dell'ordinamento didattico vigente per gli studi del corso di laurea in scienze dell'educazione di cui alla tabella XV allegata al decreto ministeriale 17 maggio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 28 giugno 1996;

Vista la nota ministeriale n. 892 del 12 maggio 1997, contenente il parere del Consiglio universitario nazionale;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso nella adunanza del 21 marzo 1997;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso indicato:

Articolo unico

L'art. 47, relativo al corso di laurea in scienze dell'educazione, è modificato in adeguamento alla tabella XV di cui al decreto ministeriale 17 maggio 1996, e sostituito con i sottoindicati articoli:

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Art. 47 *(Afferenza)*. — Il corso di laurea in scienze dell'educazione afferisce alla facoltà di scienze della formazione.

Art. 48 *(Titolo di ammissione)*. — Il titolo di ammissione è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Art. 49 *(Durata e articolazione degli studi)*. — Gli studi hanno la durata di quattro anni e si articolano in un biennio propedeutico, inteso a fornire preparazione di base comune, e in un successivo biennio con tre indirizzi (insegnanti di scienze dell'educazione; educatori professionali; esperti nei processi di formazione), destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività ed i relativi metodi di ricerca.

L'attivazione e la eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università, sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea e deliberazione conforme del consiglio di facoltà.

Art. 50 *(Titolo di studio rilasciato dal corso di laurea)*. — Il titolo di studio rilasciato dal corso di laurea è il diploma di laurea in scienze dell'educazione. L'indirizzo seguito è menzionato nel diploma di laurea.

Il laureato in scienze dell'educazione può essere ammesso direttamente al II biennio per seguire un indirizzo diverso rispetto a quello di laurea.

Art. 51 *(Durata complessiva degli studi e durata annuale o semestrale degli insegnamenti)*. — Gli insegnamenti del piano di studio corrispondono, nel complesso, a venti annualità, cioè a quaranta semestralità. Venti semestralità sono collocate nel primo biennio, venti semestralità nel secondo biennio.

La decisione intorno alla durata annuale o semestrale degli insegnamenti è demandata, anno per anno, al consiglio di corso di laurea, compatibilmente con le indicazioni delle note alle seguenti tabelle I, II, III e IV.

Per sostenere gli esami del biennio di indirizzo, lo studente deve avere superato almeno 12 semestralità o annualità e semestralità ad esse corrispondenti, ritenute propedeutiche dal consiglio di corso di laurea, oltre le prove di lingua straniera e di informatica. Il piano di studio deve prevedere, su decisione del consiglio di corso di laurea, gli insegnamenti costitutivi del secondo biennio, corrispondenti a 12 semestralità o annualità e semestralità ed esse equivalenti, per ciascuno dei tre indirizzi.

L'articolazione del corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea, sono determinati dalle strutture didattiche, con le modalità previste dal comma 2 dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, i consigli delle strutture didattiche determineranno, con apposito regolamento, quanto espressamente previsto dal comma 2 dell'art. 11 della legge n. 341/1990. In particolare, il consiglio di facoltà:

a) definisce, su proposta del consiglio di corso di laurea, il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento che costituiscono le singole semestralità o annualità corrispondenti, i cui nomi devono essere desunti dai settori scientifico-disciplinari;

c) stabilisce le qualificazioni più opportune, quali I, II, III, istituzioni, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici, compresa la possibilità di biennalizzare o triennalizzare le discipline per le quali ciò sia ritenuto utile ai fini della formazione professionale e culturale dello studente, anche su istanza dei singoli studenti, all'interno dei piani di studio individuali.

I consigli delle strutture didattiche competenti potranno sostituire gli insegnamenti indicati nella presente tabella con altri insegnamenti strettamente affini, con identiche finalità e analogo contenuto culturale, e comunque entro lo stesso settore scientifico disciplinare.

Art. 52 *(Esame di laurea).* — Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato gli esami degli insegnamenti annuali e semestrali del primo biennio, per una durata pari a venti semestralità e gli esami degli insegnamenti del biennio di indirizzo scelto, per una durata pari a venti semestralità, e dovrà avere ottenuto un giudizio favorevole, secondo modalità stabilite dalla facoltà, al termine di una annualità o due semestralità di una lingua straniera e di una semestralità di informatica e delle attività di tirocinio previste.

L'accertamento finale del profitto, di regola, avviene per i singoli insegnamenti. Il consiglio di corso di laurea può deliberare di accorpare in un'unica prova di esame due insegnamenti semestrali di uno stesso raggruppamento disciplinare o di diverso raggruppamento ma compresi nella stessa area nelle seguenti tabelle I, II, III e IV.

L'esame di laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto coerente con il piano di studio.

Art. 53 *(Norme generali e transitorie).* — In attesa dell'entrata in vigore del regolamento didattico di ateneo, le funzioni delle strutture didattiche, in relazione alla laurea in scienze dell'educazione, sono esercitate dal consiglio di facoltà, che delibera su proposta del consiglio di corso di laurea in scienze dell'educazione.

Il regolamento didattico di ateneo, il regolamento delle strutture didattiche e, in mancanza di essi o in attesa della loro emanazione, lo statuto, debbono attenersi, per quanto concerne la laurea in scienze dell'educazione, alle direttive indicate nelle tabelle che seguono.

TABELLA 1

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

a) *Insegnamenti di area pedagogica:*

M09A Pedagogia generale

M09A Filosofia dell'educazione

M09C Didattica generale

M09B Storia della pedagogia

M09B Storia della scuola e delle istituzioni educative

b) *Insegnamenti di area filosofica:*

M07A Filosofia teoretica

M08A Storia della filosofia

c) *Insegnamenti di area psicologica:*

M10A Psicologia generale

M11A Psicologia dello sviluppo

M11B Psicologia sociale

d) *Insegnamenti di area socio-antropologica:*

M05X Antropologia culturale

Q05A Sociologia

Q05A Sociologia dell'educazione

e) *Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:*

Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale

M09A Metodologia della ricerca pedagogica

M09F Pedagogia sperimentale

f) *Insegnamenti di area storica:*

M01X Storia medioevale

M02A Storia moderna

M04X Storia contemporanea

g) *Insegnamenti opzionali:*

Due corsi semestrali oppure un corso annuale.

Gli insegnamenti delle aree pedagogica, filosofica, psicologica, socio-antropologica, della metodologia della ricerca e di area storica devono essere seguiti rispettivamente per cinque, tre, tre, tre, due, due corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le indicazioni del consiglio del corso di laurea.

Tra gli insegnamenti opzionali rientrano tutti quelli attivati dal corso di laurea e non ancora scelti. Nel corso del primo biennio, lo studente deve altresì seguire un corso annuale o due corsi semestrali di una lingua straniera e un corso semestrale di informatica, tra quelli attivati presso la facoltà. Le modalità di valutazione saranno definite dal consiglio di corso di laurea o di facoltà.

TABELLA 2

INSEGNAMENTI DEL SECONDO BIENNIO

Indirizzo «Insegnanti di scienze dell'educazione»

a) *Insegnamenti di area pedagogica:*

M09B Educazione comparata

M09C Didattica generale

M09F Docimologia

(oppure Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica)

M09C Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

M09E Pedagogia speciale

M09A Filosofia dell'educazione

M09B Storia della pedagogia

b) *Insegnamenti di area filosofica:*

M07D Estetica

M07A Filosofia teoretica

M07C Filosofia morale

M07B Logica

M07B Filosofia della scienza

M07E Filosofia del linguaggio

M08A Storia della filosofia

M08B Storia della filosofia antica

M08C Storia della filosofia medioevale

M08A Storia della filosofia moderna

M08A Storia della filosofia contemporanea

M07B Epistemologia delle scienze umane

c) *Insegnamenti di area storica:*

L02B Storia romana

L02A Storia greca

M01X Storia medioevale

M02A Storia moderna

M04X Storia contemporanea

d) *Insegnamenti di area psicologica:*

M10A Psicologia generale

M10A Storia della psicologia

M11A Psicologia dell'educazione

(oppure psicopedagogia) M09A

M11D Psicologia dinamica

M11A Psicologia dello sviluppo

M11B Psicologia sociale

e) *Insegnamenti di area socio-antropologica:*

Q05B Sociologia della famiglia

Q05B Sociologia delle comunicazioni di massa

Q05B Sociologia dei processi culturali

Q05A Storia del pensiero sociologico

Q05A Sociologia

M05X Antropologia culturale

Q05B Sociologia dell'educazione

f) *Insegnamenti di area giuridica:*

N09X Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

Gli insegnamenti delle aree pedagogica, filosofica e storica devono essere seguiti rispettivamente per cinque, sette e per tre corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le decisioni del consiglio del corso di laurea.

Gli studenti scelgono cinque corsi semestrali o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, tra, ed entro, gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica e giuridica, sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea.

TABELLA 3

INSEGNAMENTI DEL SECONDO BIENNIO

INDIRIZZO «EDUCATORI PROFESSIONALI»

a) *Insegnamenti di area pedagogica:*

M09A Pedagogia sociale

M09A Educazione degli adulti

M09A Pedagogia generale

M09A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione

M09A Pedagogia interculturale

M09E Pedagogia della marginalità e della devianza minorile

M09B Educazione comparata

M09C Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo

M09E Pedagogia speciale

M09F Docimologia

M09C Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

M09C Metodologia e tecnica del gioco e dell'animazione

b) *Insegnamenti di area filosofica:*

M07D Estetica

M07C Bioetica

M07C Filosofia morale

M07E Filosofia del linguaggio

c) *Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:*

Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale

M09A Metodologia della ricerca pedagogica

M09F Pedagogia sperimentale

S03B Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi

d) *Insegnamenti di area psicologica:*

M11A Psicologia dello sviluppo

M11A Psicologia dell'educazione

(oppure psicopedagogia) M09A

M11D Psicologia dinamica

M11B Psicologia sociale

M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

M11D Psicopatologia dello sviluppo

M11A Psicopedagogia delle differenze individuali

e) *Insegnamenti di area socio-antropologica:*

M05X Antropologia culturale

Q05B Sociologia della famiglia

Q05B Sociologia dei processi culturali

Q05B Sociologia delle comunicazioni di massa

Q05C Sociologia dell'organizzazione

Q05G Criminologia

f) *Insegnamenti di area biologico-medica:*

E02C Biologia generale

E06A Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica

F22A Igiene

F11A Psichiatria

F19B Neuropsichiatria infantile

F02X Pedagogia medica

F07A Geriatria e gerontologia

g) *Insegnamenti di area giuridica:*

N09X Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

N17X Legislazione minorile

N07X Diritto della sicurezza sociale

N10X Diritto dell'ambiente oppure legislazione dei beni culturali

N09X Diritto regionale

h) *Insegnamenti riguardanti la conservazione, la documentazione, la comunicazione delle forme della cultura:*

M09D Letteratura per l'infanzia

L26A Metodologia e critica dello spettacolo

L12D Letterature comparate

L11A Storia della lingua italiana

L12A Letteratura italiana

L16A Letteratura francese contemporanea

L18A Letteratura inglese contemporanea

L17A Letteratura spagnola contemporanea

L19A Letteratura tedesca contemporanea

L21B Letteratura russa contemporanea

L26B Filmologia

L26B Semiologia del cinema e degli audiovisivi

L27B Metodologia dell'educazione musicale

L25D Storia delle tecniche artistiche

M13X Bibliografia e biblioteconomia

L25D Museologia

L26A Storia del teatro e dello spettacolo

L26B Storia e critica del cinema

L25B Storia dell'arte moderna

L27B Storia della musica moderna e contemporanea

M12A Documentazione

M08E Storia del pensiero scientifico

L09A Linguistica generale

i) *Insegnamenti relativi allo studio dell'ambiente e del territorio:*

M06A Geografia umana

M06A Geografia culturale

M06A Geografia regionale

E03A Ecologia

M09C Educazione ambientale

Q05D Sociologia urbana e rurale

Gli insegnamenti di area pedagogica, filosofica e della metodologia della ricerca devono essere seguiti rispettivamente per sette, due e due corsi semestrali o

corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le indicazioni del consiglio del corso di laurea.

Gli studenti, sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea, scelgono nove corsi semestrali o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, tra, ed entro, gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica, biologico-medica, giuridica, e delle discipline riguardanti la conservazione, la documentazione e comunicazione delle forme della cultura e lo studio dell'ambiente.

Gli studenti sono tenuti a svolgere, per un numero di ore non inferiore a 200 e non superiore a 400, attività di tirocinio e attività pratiche guidate, secondo modalità stabilite dal consiglio di corso di laurea.

TABELLA 4

INSEGNAMENTI DEL SECONDO BIENNIO

INDIRIZZO «ESPERTI NEI PROCESSI DI FORMAZIONE»

a) *Insegnamenti di area pedagogica:*

M09A Pedagogia sociale

M09A Educazione degli adulti

M09A Pedagogia interculturale

M09B Educazione comparata

M09C Didattica generale

M09C Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo

M09C Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

b) *Insegnamenti di area filosofica:*

M07B Logica

M07C Etica sociale

c) *Insegnamenti di area psicologica:*

M11B Psicologia sociale

M11A Psicologia dell'educazione

(oppure psicopedagogia) M09A

M11C Psicologia del lavoro

M11B Psicologia dei gruppi

M11C Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale

M11B Psicologia delle comunicazioni sociali

M11B Psicologia della formazione

d) *Insegnamenti di area socio-antropologica:*

M05X Antropologia culturale

Q05B Sociologia dei processi culturali

Q05B Sociologia delle comunicazioni di massa

Q05C Sociologia del lavoro

e) *Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:*

M09F Pedagogia sperimentale

Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale

S03B Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi

M09A Metodologia della ricerca pedagogica

f) *Insegnamenti riguardanti problemi dell'organizzazione, della comunicazione, dell'informazione:*

P02B Economia e gestione dell'innovazione

P01B Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica

Q05C Sociologia dell'organizzazione

M11C Psicologia delle organizzazioni

P02D Organizzazione e gestione delle risorse umane

M09B Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

Q05B Teoria dell'informazione

L16B Lingua francese

L18C Lingua inglese

L17C Lingua spagnola

L19B Lingua tedesca

Q05A Teoria e metodi della pianificazione sociale

Q05B Formazione e politiche delle risorse umane

g) *Insegnamenti di area giuridica:*

N09X Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

N07X Diritto del lavoro

N10X Diritto amministrativo

Gli insegnamenti di area pedagogica, della metodologia della ricerca e dell'organizzazione, della comunicazione e dell'informazione, devono essere seguiti rispettivamente per sei, tre e sei corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente, secondo le indicazioni del consiglio del corso di laurea.

Gli studenti, sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea, devono seguire cinque insegnamenti semestrali o annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, scegliendoli fra o entro le aree filosofica, psicologica, socio-antropologica, giuridica.

Gli studenti sono tenuti a svolgere, per un numero di ore non inferiore a 200 e non superiore a 400, attività di tirocinio e attività pratiche guidate, secondo modalità stabilite dal consiglio di corso di laurea».

Il presente decreto sarà inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 24 luglio 1997

Il rettore: MISTRETTA

97A6983

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI LINGUE MODERNE DI MILANO

DECRETO DIRETTORIALE 27 agosto 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto.

IL PRODIRETTORE

Visto lo statuto dell'Istituto universitario di lingue moderne, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1968, n. 1490, e successivamente modificato ed integrato;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visti i decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994 e 6 maggio 1994, e le successive disposizioni ministeriali relative agli adempimenti connessi con l'entrata in vigore dei nuovi settori scientifico-disciplinari;

Viste le deliberazioni assunte dal consiglio della facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto universitario di lingue moderne nella seduta del 7 maggio 1996 e dal consiglio di amministrazione dell'Istituto universitario di lingue moderne nella seduta del 23 maggio 1997;

Visto il parere positivo espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 17 luglio 1997;

Decreta:

L'art. 20 dello statuto dell'Istituto universitario di lingue moderne di Milano è modificato e sostituito con il seguente:

Art. 20.

Il corso di laurea in lingue e letterature straniere della facoltà si articola in bienni ed indirizzi. Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte ed orali di lingua. Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte ed orali di lingua.

Le discipline, distinte in aree didattiche, sono:

1) *Area delle lingue e letterature straniere*

a) Anglistica

1) Lingua e letteratura inglese (L18A)

2) Lingue e letterature anglo-americane (L18B)

3) Storia della lingua inglese (L18C)

4) Storia della cultura inglese (L18A)

5) Linguistica inglese (L18C)

6) Letteratura inglese moderna e contemporanea (L18A)

7) Storia della critica letteraria inglese (L18A)

8) Storia del teatro inglese (L18A)

b) Germanistica

1) Lingua e letteratura tedesca (L19A)

2) Storia della lingua tedesca (L19B)

3) Storia della cultura tedesca (L19A)

4) Linguistica tedesca (L19B)

5) Letteratura tedesca medievale (L19A)

6) Tradizioni popolari germaniche (L20A)

7) Storia della letteratura austriaca (L19A)

c) Francesistica

1) Lingua e letteratura francese (L16A)

2) Storia della lingua francese (L16B)

3) Storia della cultura francese (L16A)

4) Linguistica francese (L16B)

5) Letteratura francese moderna e contemporanea (L16A)

6) Letteratura francese medievale (L16A)

7) Storia del teatro francese (L16A)

d) Ispanistica

1) Lingua e letteratura spagnola (L17A)

2) Storia della lingua spagnola

3) Storia della cultura ispanica (L17A)

4) Linguistica spagnola (L17C)

5) Lingue e letterature ispano-americane (L17B)

6) Lingua e letteratura portoghese (L17D)

7) Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua spagnola (L17A)

8) Storia del teatro spagnolo (L17A)

9) Letteratura spagnola moderna e contemporanea (L17A)

e) Slavistica

1) Lingua e letteratura russa (L21B)

2) Storia della lingua russa (L21B)

3) Linguistica slava (L21A)

4) Lingua russa (L21B)

5) Lingua e letteratura ceca (L21D)

6) Letteratura russa contemporanea (L21B)

2) *Area di italianistica*

1) Letteratura italiana (L12A)

2) Letterature comparate (L12D)

3) Filologia italiana (L11B)

4) Metodologia e storia della critica letteraria (L12C)

5) Linguistica italiana (L11A)

6 Letteratura italiana moderna e contemporanea (L12B)

7) Storia della lingua italiana (L11A)

3) *Area di scienze del linguaggio*

1) Linguistica generale (L09A)

2) Glottologia (L09A)

3) Semiotica (M07E)

4) Semiotica del testo (M07E)

4) *Area di scienze glottodidattiche*

1) Linguistica generale (L09A)

2) Glottologia (L09A)

3) Semiotica (M07E)

4) Didattica delle lingue straniere moderne (L09H)

5) *Area di scienze dell'educazione*

1) Psicologia generale (M10A)

6) *Area di scienze geografiche*

1) Geografia umana (M06A)

2) Antropologia culturale (M05X)

3) Geografia (M06A)

7) *Area di scienze filosofiche*

1) Storia della filosofia (M08A)

2) Storia delle dottrine politiche (Q01B)

3) Estetica (M07D)

4) Logica (M07B)

5) Filosofia teoretica (M07A)

6) Filosofia del linguaggio (M07E)

8) *Area di lingue e culture classiche*

1) Letteratura latina (L07A)

2) Storia della filologia e della tradizione classica (L08A)

9) *Area di scienze dell'arte della musica e dello spettacolo*

1) Storia dell'arte moderna (L25B)

2) Storia del teatro e dello spettacolo (L26A)

3) Storia della musica moderna e contemporanea (L27B)

10) *Area di scienze filologiche*

1) Filologia germanica (L20A)

2) Filologia romanza (L10A)

3) Filologia slava (L21A)

4) Filologia italiana (L11B)

11) *Area di scienze storiche*

1) Storia contemporanea (M04X)

2) Storia della filosofia (M08A)

3) Storia delle dottrine politiche (Q01B)

4) Storia medievale (M01X)

5) Storia dell'America del nord (Q03X)

6) Storia della Russia (M02B)

7) Storia economica dell'Europa orientale (M02B)

12) *Area di scienze storico-culturali*

1) Storia della filosofia (M08A)

2) Storia del teatro e dello spettacolo (L26A)

3) Storia dell'arte moderna (L25B)

4) Storia moderna e contemporanea (M04X)

5) Diritto pubblico comparato (N11X)

6) Storia della lingua inglese (L18C)

7) Storia della cultura inglese (L18A)

8) Storia della lingua tedesca (L19B)

9) Storia della cultura tedesca (L19A)

10 Storia della lingua francese (L16B)

11) Storia della cultura francese (L16A)

12) Storia della lingua spagnola (L17C)

13) Storia della cultura ispanica (L17A)

14) Storia della lingua russa (L21B)

13) *Area di scienze della letteratura*

1) Metodologia e storia della critica letteraria (L12C)

2) Letterature comparate (L12D)

14) *Area di scienze della comunicazione*

1) Sociologia (Q05A)

2) Psicologia generale (M10A)

3) Linguistica generale (L09A)

4) Semiotica (M07E)

5) Glottologia (L09A)

6) Antropologia culturale (M05X)

7) Storia del pensiero sociologico (Q05A)

Milano, 27 agosto 1997

Il pro-direttore: ALBERONI

97A6985

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

Convocazione

Il Senato della Repubblica è convocato in 237ª seduta pubblica per giovedì 11 settembre 1997, alle ore 10, con il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione, ai sensi dell'art. 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di decreti-legge.

97A7132

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Elenco delle dighe di competenza del Servizio nazionale dighe per le quali risultano autorizzati gli invasi

(Attuazione della disposizione contenuta nella lettera *G)* della circolare del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 «Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 7 marzo 1996)

Ufficio Periferico di Cagliari

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
ASSEMINI	T.GUTTURU MANNU	CA	UTA
BAU MANDARA	RIO BAU MANDARA	NU	VILLAGRANDE STRISAILI
BAU MELA	RIO BAU MELA/CORREBOI	NU	VILLAGRANDE STRISAILI
BAU MUGGERIS	F.FLUMENDOSA	NU	VILLAGRANDE STRISAILI
BENZONE	F.TALORO	NU	OLZAI
BIDIGHINZU	RIO BIDIGHINZU	SS	BESSUDE
BUNNARI ALTA	RIO SCALA GIOCCA	SS	SASSARI
BUNNARI BASSA	RIO BUNNARI	SS	SASSARI
BUSACHI	F.TIRSO	OR	BUSACHI
CASTELDORIA	F.COGHINAS	SS	BORTIGIADAS
CORONGIU 2	RIO FLUMINIMANNU	CA	SINNAI
CORONGIU 3	T.BAUVILIXI	CA	SINNAI
CUCCHINADORZA	F. TALORO	NU	OLLOLAI - TETI
GOVOSSAI	RIO GOVOSSAI	NU	TONARA
GUSANA	T.GAVOI/T.TALORO	NU	GAVOI
LA MADDALENA	FOSSO GAMBINO	SS	LA MADDALENA
MACCHERONIS	F.POSADA	NU	TORPE'
MOGORO	RIO MOGORO	OR	MOGORO
MONTE SU REI	RIO MULARGIA	NU	ORROLI
MUZZONE	F.COGHINAS	SS	OSCHIRI
PUNTA GENNARTA	RIO CANONICA	CA	IGLESIAS
RIO PERDOSU	RIO PERDOSU	CA	PULA
SA FORADA DE S'ACQUA	RIO S'ALLUMINU	CA	FURTEI
SA TEULA	RIO SA TEULA	NU	VILLAGRANDE STRISAILI
SANTA VITTORIA	F.TIRSO	OR	VILLANOVA TRUSCHEDU
SOS CANALES	F.TIRSO	SS	BUDDUSO'
	Dighe in invaso limitato		
DONEGANI	RIO MANNU	CA	ARBUS
MINGHETTI	RIO ISTITTI	NU	LULA
MONTE PRANU	RIO PALMAS	CA	VILLAPERUCCIO - TRATALIAS
MONTEPONI	RIO BELLICAI	CA	IGLESIAS
SANTA CHIARA D'ULA	F.TIRSO	OR	ULA' TIRSO
SURIGHEDDU	RIO SURIGHEDDU	SS	ALGHERO
	Dighe in esercizio sperimentale		
ALTO TEMO	F.TEMO	SS	MONTELEONE ROCCA DORIA
BAU PRESSIU	RIO MANNU DINARCAO	CA	SILIQUA
CUGA	RIO CUGA	SS	URI
FLUMINEDDU	RIO FLUMINEDDU	NU	ESCALAPLANO
GENNA IS ABIS	F.CIXERRI	CA	CAGLIARI
IS BARROCUS	R.FLUMINIMANNU	NU	ISILI
LISCIA	F.LISCIA	SS	LURAS

Segue: Ufficio Periferico di Cagliari

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio sperimentale		
MEDAU ZIRIMILIS	RIO CASTEDDU	CA	SILIQUA
NURAGHE ARRUBIU	F FLUMENDOSA	NU	NURRI
NURAGHE PRANU ANTONI	F TIRSO	OR	BUSACHI
PEDRA E OTHONI	F CEDRINO	NU	DORGALI
RIO COXINAS	RIO COXINAS	CA	VILLACIDRO
RIO LENI	RIO LENI	CA	VILLACIDRO
RIO MANNU PATTADA	RIO MANNU DI PATTADA	SS	PATTADA
RIO OLAI	RIO OLAI	NU	ORGOSOLO
RIO TORREI	RIO TORREI	NU	TIANA
SANTA LUCIA	F SA TEULA	NU	VILLAGRANDE STRISAILI
SARROCH	RIO PERDU MULAS	CA	SARROCH
SIMBIRIZZI	STAGNO SIMBIRIZZI	CA	QUARTU SANT'ELENA
SINNAI	RIO S.BARZOLU	CA	SINNAI LOC CUILI IS COCCUS

Ufficio Periferico di Catanzaro

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
ARIAMACINA	F.NETO	CS	SPEZZANO PICCOLO
CECITA	F.MUCONE	CS	CELICO
MIGLIARITE	T MIGLIARA	KR	COTRONEI
NOCELLE	F ARVO	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE
ORICHELLA	F AMPOLLINO	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE
PASSANTE	T PASSANTE	CZ	TAVERNA
POVERELLA	F SAVUTO	CS	PARENTI
TREPIDO'	F AMPOLLINO	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE
VASCA S.ANNA	F TACINA	KR	ISOLA DI CAPO RIZZUTO
	Dighe in invaso limitato		
MONTE MARELLO	F ANGITOLA	VV	MAIERATO
	Dighe in esercizio sperimentale		
FARNETO DEL PRINCIPE	F.ESARO	CS	ALTOMONTE - ROGGIANO GRAVINA
GIGLIARA MONTE		CZ	CHIARAVALLE CENTRALE
MORMANNO	BATTENDIERO	CS	MORMANNO
SATRIANO	ANCINALE	CZ	SATRIANO - GAGLIATO
TARSIA	F CRATI	CS	TARSIA
VOTTURINO	T CERASO	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE

Ufficio Periferico di Firenze

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
BATIGNANO	FOSSO PONTICINO	GR	GROSSETO
BOZZOLO	FOSSO PESELLO	SI	RADDA IN CHIANTI
CALCIONE	T.FOENNA	AR	LUCIGNANO
CALVANELLA	RIO CALVANELLA	FI	FIESOLE
CASOLE D'ELSA	BORRO RICAVOLO	SI	CASOLE D'ELSA
CASTELFALFI	BORRO DELLA CASA	FI	MONTAIONE
CONCA	F.CONCA	RN	CATTOLICA
CORFINO	T.CORFINO	LU	VILLA COLLEMANDINA
GANGHERI	T. TURRITE GALLICANO	LU	VERGEMOLI
GIAREDO	T.GORDANA	MS	PONTREMOLI
GRAMOLAZZO	T.ACQUA BIANCA	LU	MINUCCIANO
IL MONTE	REZZANO	FI	BARBERINO DI MUGELLO
INCISA DELLA ROCCHETTA	MACINE	LI	CASTAGNETO CARDUCCI
LA LIMA	T.LIMA	PT	PITEGLIO
LA PENNA	F.ARNO	AR	LATERINA
LEVANE	F.ARNO	AR	MONTEVARCHI
MONTELLO		PS	SAN LEO
PAVANA	T.LIMENTRA DI SANBUCA	BO	CASTEL DI CASIO
POGGIO PEROTTO	T.SERRA	GR	MAGLIANO IN TOSCANA
PONTECOSI	F.SERCHIO	LU	PIEVE FOSCIANA
QUARTO	F.SAVIO	FO	SARSINA
ROCCHETTA	T.TEGLIA	MS	PONTREMOLI
SAN CIPRIANO	BORRO S.CIPRIANO	AR	CAVRIGLIA
SANTA LUCE	T.FINE	PI	SANTA LUCE
SANTA MARIA	T.BRASIMONE	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
SCALERE	T.BRASIMONE	BO	CAMUGNANO
SUVIANA	T.LIMENTRA DI TREPPIO	BO	CASTEL DI CASIO
TISTINO	T.LIMA	PT	SAN MARCELLO PISTOIESE
TURRITE CAVA	T.TURRITE CAVA	LU	BORGO A MOZZANO
VERDIANA	T.VERDIANA	PT	SAN MARCELLO PISTOIESE
VICAGLIA	FOSSO A CORTE	LU	SILLANO
VINCHIANA	T.VINCHIANA	LU	LUCCA
	Dighe in invaso limitato		
ISOLA SANTA	T.TURRITE SECCA	LU	CAREGGINE
VAGLI	T.EDRON	LU	VAGLI SOTTO
	Dighe in esercizio sperimentale		
BADIA D'OMBRONE	BORRO DEL BACCELLO	SI	CASTELNUOVO BERARDENGA
BILANCINO	F. SIEVE	FI	BARBERINO DI MUGELLO
BOSCARONE		FI	FIGLINE VALDARNO
CASALONE	BORRO RICAVO	FI	IMPRUNETA
DROVE DI CEPPARELLO	DROVE/T.CEPPARELLO	SI	POGGIBONSI
FOSSO DELLO ZERBINO	FOSSO ZERBINO	GR	CINIGIANO
FOSSO MIGLIA	MIGLIA	SI	PIENZA
FOSSO RIGO		SI	CASTELNUOVO BERARDENGA
MARITONDA	FOSSO MARITONDA	SI	CASOLE D'ELSA
MIGNETO	T.NAVALE	FI	BARBERINO DI MUGELLO
PIAN DEL BICHI	ASINA	GR	ROCCASTRADA
PIETRAFITTA		SI	SAN GIMIGNANO
RIDRACOLI	T.BIDENTE	FO	SANTA SOFIA
SAN VITO PISTOIESE	RIO PAGANO	PT	PISTOIA
VOLTA SCIROCCO	RENO	BO	BOLOGNA

Ufficio Periferico di Milano

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
ALPE GERA	T.CORMOR	SO	LANZADA
BARDELLO	F. BARDELLO EMIS.LAGO VARESE	VA	BARDELLO
BORECA	T.BORECA	PC	ZERBA
BOSCHI	T.AVETO	PC	FERRIERE
CAMPELLI	T.GOGLIO	BG	VALGOGLIO
CAMPO	T.TARTANO	SO	TARTANO
CAMPO MORO (I)	T.CORMOR	SO	LANZADA
CAMPO MORO (II)	T.CORMOR	SO	LANZADA
CANCANO	F.ADDA	SO	VALDIDENTRO
CARDENELLO	T.LIRO	SO	MADESIMO
CARONA	T.BREMBO BRANZI/BREMBO	BG	CARONA
CASSIGLIO	T.STABINA	BG	CASSIGLIO
CREVA	F.TRESA	VA	LUINO
DAZARE'	T.CAFFARO	BS	BAGOLINO
FONTANALUCCIA	T.DOLO	MO	FRASSINORO
FRERA	T.BELVISO	SO	TEGLIO
GANDA	T. CORONELLA	SO	TEGLIO - APRICA
ISOLA SERAFINI	PO	PC	MONTICELLI D'ONGINA
LAGHI GEMELLI	T.BORLEGGIA	BG	BRANZI
LAGO AVIASCO	T.GOGLIO	BG	VALGOGLIO
LAGO AVIO	T.AVIO	BS	EDOLO
LAGO BAITONE	T.BAITONE	BS	SONICO
LAGO BENEDETTO	T.AVIO	BS	EDOLO
LAGO CERNELLO	T.GOGLIO	BG	VALGOGLIO
LAGO COLOMBO	RIO GORNO	BG	BRANZI
LAGO D'ARNO	POGLIA ARNO/RIO POGLIA VIO/RIO PIZ	BS	CEVO
LAGO DEL DIAVOLO	T.BREMBO BRANZI/BREMBO	BG	CARONA
LAGO DELIO NORD	T.MOLINERA/CASMERA	VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE - MACCAGNO
LAGO DELIO SUD	CASMERA	VA	MACCAGNO
LAGO DELLA VACCA	LAGO DI VACCA/T.CAFFARO	BS	BRENO
LAGO DI LOVA	T.LOVARENO E S. FIORINO	BS	BORNO
LAGO DI MEZZO	T.ARMISA	SO	PONTE IN VALTELLINA
LAGO DI TRONA	T.BITTO GEROLA	SO	GEROLA ALTA
LAGO D'IDRO	F.CHIESE	BS	IDRO
LAGO FREGABOLGIA	T.BREMBO BRANZI/BREMBO	BG	CARONA
LAGO INFERNO	T.INFERNO BITTO	SO	GEROLA ALTA
LAGO MARCIO	T.BREMBO	BG	BRANZI
LAGO NERO	T.GOGLIO	BG	VALGOGLIO
LAGO PESCEGALLO	T.BITTO GEROLA/BITTO	SO	GEROLA ALTA
LAGO PUBLINO	T.LIVRIO	SO	CAIOLO
LAGO SALARNO	POGLIA/T.SALARNO	BS	SAVIORE DELL'ADAMELLO
LAGO SARDEGNANA	T.BREMBO	BG	CARONA
LAGO TRUZZO	T.TRUZZO	SO	SAN GIACOMO FILIPPO
LAGO VALDIFRATI	T.BREMBO	BG	CARONA
LAGO VENINA	T.VENINA	SO	PIATEDA
LAGO VERDE	RIO LAGO VERDE	PR	MONCHIO DELLE CORTI
MADESIMO	T.SCALCOGGIA/SCALOGGIA	SO	MADESIMO
MALGA BISSINA	F.CHIESE	TN	DAONE
MALGA BOAZZO	F.CHIESE	TN	DAONE
MIORINA	F.TICINO	VA	GOLASECCA
MOLEDANA	T.RATTI	SO	VERCEIA
OLGINATE	F.ADDA	LC	OLGINATE
OZOLA	T.OZOLA	RE	LIGONCHIO

Segue: **Ufficio Periferico di Milano**

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
PADULI	T.ENZA	MS	COMANO
PAGNONA	T.VARRONE	LC	PREMANA
PANIGAI	T.BITTO GEROLA	SO	BEMA
PANTANO D'AVIO	T.AVIO	BS	EDOLO
PIAN CASERE	T.BORLEGGIA	BG	BRANZI
PIANO BARBELLINO	T.SERIO	BG	VALBONDIONE
POGLIA	T.POGLIA	BS	CEDEGOLO
PONTE COLA	T.TOSCOLANO	BS	GARGNANO
PONTE MURANDIN	F.CHIESE	TN	DAONE
PONTE PIA'	T.SARCA	TN	STENICO
PORTO DELLA TORRE	TICINO	VA	SOMMA LOMBARDO
REGGEA	T.ALBANO	CO	GARZENO
RIO LUNATO	T.SCOLTENNA	MO	RIOLUNATO
ROBBIATE	F.ADDA	LC	ROBBIATE
SANTA MARIA DEL TARO	F.TARO	PR	TORNOLO
SANTO STEFANO	T.ARMISA	SO	PONTE IN VALTELLINA
SARNICO	F.OGLIO	BG	SARNICO
SCAIS	T.CARONNO	SO	PIATEDA
STUETTA	T.LIRO	SO	MADESIMO
SUCOTTO	T.GOGLIO	BG	VALGOGLIO
VAL GROSINA	T.ROASCO D'EITA	SO	GROSIO
VAL MORTA	F.SERIO	BG	VALBONDIONE
VALNEGRA	T.BREMBO	BG	MOIO DE'CALVI
VASCA DI EDOLO	F.OGLIO	BS	EDOLO
VENEROCOLO	LAGHETTI VENEROCOLO/T.AVIO	BS	EDOLO
VILLA DI CHIAVENNA	T. MERA	SO	VILLA DI CHIAVENNA
	Dighe in invaso limitato		
ISOLATO	T.LIRO	SO	MADESIMO
MIGNANO	T.ARDA	PC	FIORENZOLA D'ARDA
OGNA SUPERIORE	T.OGNA	BG	OLTRESSENDA ALTA
PONTE DELL'ACQUA	T.BREMBO	BG	MEZZOLDO
SAN GIACOMO DI FRAELE	F.ADDA	SO	VALDIDENTRO
	Dighe in esercizio sperimentale		
ALTO MORA	T.MORA	BG	SANTA BRIGIDA
CASTELLETTO	RIO CASTELLETTO	PC	GAZZOLA
LIGONCHIO	AMARE - OZOLA	RE	LIGONCHIO
MOLATO	T. TIDONE	PC	NIBBIANO
TREZZO SULL'ADDA	F. ADDA	MI	TREZZO SULL'ADDA

Ufficio Periferico di Napoli

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
BARREA	F.SANGRO	AQ	BARREA
BOMBA	F.SANGRO	CH	VILLA SANTA MARIA
CARMINE	T.CARMINE	SA	CANNALONGA - MOIO
CASOLI	F.AVENTINO	CH	CASOLI
CASTEL S.VINCENZO	RIO SALZERA	IS	CASTEL SAN VINCENZO
COLLECHIAVICO	MELFA E MOLLARINO	FR	SANT'ELIA FIUMERAPIDO
COLLEMEZZO	RIO S.GIACOMO E S.ROCCO	FR	CEPRANO
CONTRADA SABETTA	F.BUSSENTO	SA	CASELLE IN PITTARI
FABBRICA	T. PALISTRO - VALLONE MANDRONE DELLE FABBRICHE	SA	CERASO
FIUME GRANDE	FIUME GRANDE	BR	BRINDISI
GALLO	F.SAVA	CE	GALLO MATESE
GANNANO	F.AGRI	MT	TURSI
GROTTACAMPANARO	F.MELFA	FR	PICINISCO
LAGO MATESE	LAGO MATESE	CE	SAN GREGORIO MATESE
LETINO	F.LETE	CE	LETINO
MARANA CAPACCIOTTI	MAR.CAPACCIOTTI	FG	CERIGNOLA
MASSERIA NICODEMO	F.SINNI	PZ	LAURIA
MONTAGNA SPACCATA 1	RIO TORTO	AQ	ALFADENA
MONTAGNA SPACCATA 2	RIO TORTO	AQ	ALFADENA
MONTAGNA SPACCATA 3	RIO TORTO	AQ	ALFADENA
NOCELLITO	T.NOCELLITO	SA	CANNALONGA
PERSANO	F.SELE	SA	SERRE
PONTECORVO	F.LIRI	FR	PONTECORVO
PONTEFIUME	F.LIRI	FR	SAN GIOVANNI INCARICO
RIO CANCELLO	RIO CANCELLO/LIRI	FR	ARCE
SAN ELEUTERIO	F.LIRI E CANCELLO	FR	ARCE
SAN GIULIANO	F.BRADANO	MT	MATERA
SELVA	F. RAPIDO/RIO CHIARO/RIO SCHIAVONARO	FR	SAN BIAGIO SARACINISCO
SUIO	F.GARIGLIANO	CE	SESSA AURUNCA
	Dighe in invaso limitato		
PERTUSILLO	F.AGRI	PZ	SPINOSO
RENDINA	T.RENDINA	PZ	MELFI
	Dighe in esercizio sperimentale		
CAMASTRA	T.CAMASTRA	PZ	TRIVIGNO
CESIMA	RIO RAVA	CE	PRESENZANO
CONZA	F.OFANTO	AV	CONZA DELLA CAMPANIA
MARSICO NUOVO	F.AGRI	PZ	MARSICO NUOVO
MONTE COTUGNO	F.SINNI	PZ	SENISE
MONTE MELILLO	T.LOCONE	BA	MINERVINO MURGE
OCCHITO	F.FORTORE	FG	CARLANTINO
PIANO DELLA ROCCA	F.ALENTO	SA	PRIGNANO CILENTO
PONTE ANNIBALE	F.VOLTURNO	CE	BELLONA - CAPUA
PONTE LISCIONE	F.BIFERNO	CB	BOJANO
PRESENZANO	IAVA	CE	PRESENZANO
RIPA SPACCATA	F. VOLTURNO	IS	MONTAQUILA
SAETTA	T.FICOCCHIA	PZ	PESCOPAGANO
SAN GIOVANNI CORRENTE	T.PALISTRO	SA	CERASO
SAN PIETRO	T.OSENTO	AV	MONTEVERDE
SERRA DEL CORVO	BASENTELLO	BA	GRAVINA IN PUGLIA

Ufficio Periferico di Palermo

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
ARANCIO	F.CARBOI	AG	SAMBUCA DI SICILIA
CUBA	VALLONE CUBA	EN	CENTURIPE
FANACO	F.PLATANI	PA	CASTRONUOVO DI SICILIA
FIUMARA GRANDE	F.MARCELLINO	SR	MELILLI
GAMMAUTA	F.SOSIO-VERDURA	PA	PALAZZO ADRIANO
GUADALAMI MONTE	BELICE DESTRO	PA	PIANA DEGLI ALBANESI
GUADALAMI VALLE	BELICE DESTRO/T.HONE	PA	PIANA DEGLI ALBANESI
MONTE CAVALLARO	ANAPO	SR	PRIOLO GARGALLO
MULINELLO	F.MULINELLO	SR	MELILLI
PASQUASIA	T.TORCICODA	EN	ENNA
PIANA DEI GRECI	T.HONE (ALTO BELICE DESTRO)	PA	PIANA DEGLI ALBANESI
PIANO DEL LEONE	T.S.CRISTOFORO	PA	CASTRONUOVO DI SICILIA
PONTE DIDDINO	ANAPO	SR	PRIOLO GARGALLO
POZZILLO	SALSO	EN	REGALBUTO
PRIZZI	T.RAIA	PA	PRIZZI
RUBINO	T.FASTAIA	TP	TRAPANI
SANTA ROSALIA	F.IRMINIO	RG	RAGUSA
TRINITA'	T.DELIA	TP	CASTELVETRANO
VASCA OGLIASTRO	MULINELLO MARCELLINO/FUORI ALVEO	SR	AUGUSTA
VILLAROSA	F.MORELLO	EN	ENNA
	Dighe in invaso limitato		
ANCIPA	T.TROINA DI SOPRA	EN	TROINA
DIRILLO	VIZZINI-AMERILLO/F.DIRILLO	CT	LICODIA EUBEA
	Dighe in esercizio sperimentale		
CASTELLO	GEBBA/F.MAGAZZOLO	AG	RIBERA
CIMIA	T.CIMIA	CL	NISCEMI
COMUNELLI	T.COMUNELLI	CL	BUTERA
DON STURZO	T.GORNALUNGA	EN	AIDONE
GARCIA	F.BELICE SIN.	PA	CONTESSA ENTELLINA
LAGHETTO GORGO	LAGO NATURALE SOVRALZATO	AG	MONTALLEGRO
LENTINI	F.LENTINI	SR	LENTINI
MARCHESA	T.SIRIGNANO	PA	MONREALE
NICOLETTI	T.BOZZETTA	EN	LEONFORTE
OLIVO	T.OLIVO	EN	PIAZZA ARMERINA
PACECO	F.BAIATA	TP	PACECO
POMA	F.JATO	PA	PARTINICO
PONTE BARCA	F.SIMETO	CT	PATERNO'
ROSSELLA	T.ROSSELLA	PA	MONREALE
SAN GIOVANNI	F.NARO	AG	NARO
SCANZANO	T.SCANZANO	PA	MONREALE
SCIAGUANA	T.SCIAGUANA	EN	AGIRA
ZAFFERANA	T.ZAFFERANA	TP	MARSALA

Ufficio Periferico di Perugia

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
AJA	T.AJA	TR	NARNI
ALANNO	PESCARA	PE	SCAFA
ALVIANO	F.TEVERE	TR	ALVIANO
BORGIANO	F.CHIENTI	MC	SERRAPETRONA
CAMPORICCHIO	FARFA	RI	MONTOPOLI DI SABINA
CASTEL GIUBILEO	F.TEVERE	RM	ROMA
CERVENTOSA	RIO CERVENTOSA/T.GAUDE	AR	CORTONA
CHIANCIANO	T.ASTRONE	SI	CHIANCIANO TERME
COLOMBARA	F.TRONTO	AP	ACQUASANTA TERME
CORBARA	F.TEVERE	TR	ORVIETO
FIASTRONE	T. FIASTRONE/F.CHIENTI	MC	FIASTRA
FURLO	CANDIGLIANO	PS	FOSSOMBRONE
GEROSA	F.ASO	AP	MONTEFORTINO
LA MORICA	F.NERA	TR	NARNI
MARROGGIA	T.MARROGGIA	PG	SPOLETO
MERCATALE	F.FOGLIA	PS	SASSOCORVARO
NAZZANO	F.TEVERE E FARFA	RM	NAZZANO
PIAGANINI	F.VOMANO	TE	FANO ADRIANO
POLVERINA	F.CHIENTI	MC	CAMERINO
PONTE FELICE	F.TEVERE	VT	GALLESE
PROVVIDENZA	F.VOMANO	AQ	L'AQUILA
SALTO	T.SALTO	RI	PETRELLA SALTO
SAN COSIMATO	F.ANIENE	RM	VICOVARO
SAN DOMENICO AL SAGITTARIO	F.SAGITTARIO	AQ	VILLALAGO
SAN LAZZARO	F.METAURO	PS	FOSSOMBRONE
SAN LIBERATO	F.NERA	TR	NARNI
SCANDARELLO	TRONTINO/T.SCANDARELLO	RI	AMATRICE
STERPETO		RM	CIVITAVECCHIA
SUGARELLA	FOSSO ACCONCINO DELLA PIOVOSA	VT	CANINO
TALVACCHIA	CASTELLANO/F.TRONTO	AP	ASCOLI PICENO
TAVERNELLE	F.METAURO	PS	SERRUNGARINA
TURANO	T.TURANO	RI	ROCCA SINIBALDA
VILLA PERA	F.ASO	AP	COMUNANZA
VULCI	F.FIORA	VT	MONTALTO DI CASTRO
	Dighe in esercizio sperimentale		
ACCIANO	TOPINO/VALLONEMOSCIANO	PG	NOCERA UMBRA
CASANOVA	T.CHIASCIO	PG	VALFABBRICA
CASTRECCIONI	F.MUSONE	MC	CINGOLI
COMUNANZA	F.ASO	AP	COMUNANZA
ELVELLA	T.ELVELLA	SI	SAN CASCIANO DEI BAGNI
FOSSO DEL PRETE CAMPOREALE	FOSSO DEL PRETE	RM	CIVITAVECCHIA
LE GRAZIE	F.CHIENTI	MC	TOLENTINO
MADONNA DELLE MOSSE	FOSSO TIMONE	VT	CANINO
MONDAINO		RN	MONDAINO
MONTEDOGLIO	F.TEVERE	AR	ANGHIARI
PENNE	F.TAVO	PE	PENNE
POGGIO CANCELLI	RIO CASTELLANO/VOMANO	AQ	CAMPOTOSTO
RIO CANALE	CANALE	AP	CAMPOFILONE
RIO FUCINO	RIO FUCINO	AQ	CAMPOTOSTO
SAN FELICE DI GIANO	LAGO COLLINARE	PG	SPOLETO
SAN RUFFINO	F. TENNA	AP	AMANDOLA
SELLA PEDICATE	VOMANO/VALLONE S.GIOV.	AQ	CAMPOTOSTO

Ufficio Periferico di Torino

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
AGARO	RIO AGARO	VB	PREMIA
AGNEL	ROSSETTO/RIO AGNEL	TO	CERESOLE REALE
AGRASINA	T.ISORNO	VB	MONTECRESTESE
ALPE CAVALLI	T.LORANCO	VB	ANTRONA SCHIERANCO
ALPE LARECCHIO	RIO TOMELLO	VB	MONTECRESTESE
ANTENNA	T.ORBA	SV	URBE
ARIGNANO	RIO VERBIA E MOANO	TO	ARIGNANO
BRUGNETO	T.BRUGNETO	GE	TORRIGLIA
BRUSSON	T.EVANCON	AO	BRUSSON
BUSALLETTA	T.BUSALLETTA	GE	BUSALLA
BUSIN	EMIS.LAGO BUSIN	VB	FORMAZZA
CAMPOSECCO	RIO BANELLA	VB	ANTRONA SCHIERANCO
CASTELLO	T. Varaita di Chianale	CN	PONTECHIANALE
CEPPOMORELLI	T.ANZA	VB	CEPPO MORELLI
CHABRIERES	T.GERMANASCA	TO	POMARETTO
CHIOTAS	T.BUCERA	CN	ENTRACQUE
CIGNANA (I)	T.LA PLANA	AO	VALTOURNENCHE
CIGNANA (II)	T.LA PLANA	AO	VALTOURNENCHE
CODELAGO	RIO D'ARBOLA	VB	BACENO
COLLE LAURA	T.BUCERA	CN	ENTRACQUE
FEDIO	T.KANT	CN	DEMONTE
GUILLEMORE	T. LYS	AO	ISSIME
GURZIA	T.CHIUSELLA	TO	VISTRORIO - VIDRACCO
LAGO BADANA	GORZENTE- RIO BADALO	GE	CAMPOMORONE
LAGO CINGINO	RIO SANGORIA	VB	ANTRONA SCHIERANCO
LAGO D'AVINO	RIO CIAMPERE	VB	VARZO
LAGO DELLA ROSSA	RIO GURIE	TO	USSEGLIO
LAGO DIETRO LA TORRE	RIO MANGIOIRE	TO	USSEGLIO
LAGO GABIET NORD	T. LYS	AO	GRESSONEY LA TRINITE'
LAGO GABIET SUD	T. LYS	AO	GRESSONEY LA TRINITE'
LAGO GOILLET	T.MARMORE	AO	VALTOURNENCHE
LAGO LAVEZZE	T.GORZENTE	GE	CAMPOMORONE
LAGO LUNGO	T.GORZENTE	GE	CAMPOMORONE
LAVAGNINA INF.	T.GORZENTE	AL	CASALEGGIO BOIRO
MALCIAUSSIA	RIO SOLA'	TO	USSEGLIO
MAZZE' CANAVESE	DORA BALTEA	TO	MAZZE'
MELEZET	T.MELEZET	TO	BARDONECCHIA
MENEZZO	FOSSARELLO	SV	ONZO
MORASCO	T.GRIES	VB	FORMAZZA
OBERSEE	EMIS.L.OBERSEE	VB	FORMAZZA
ORTIGLIETTO M.ZERBINO	T.ORBA	AL	MOLARE
OSIGLIETTA	T.OSIGLIETTA	SV	OSIGLIA
OSTOLA	T.OSTOLA	BI	MASSERANO
PERRERES	T.MARMORE	AO	VALTOURNENCHE
PIAN SAPEJO	RIO CALANDRINO	GE	BORZONASCA
PIANFEI	RIO BEALEROTTO MSSI - T. PESIO	CN	PIANFEI
PIANTELESSIO	T.PIANTONETTO	TO	LOCANA
PIASTRA	T.GESSO	CN	ENTRACQUE
PLACE MOULIN	T.BUTHIER	AO	BIONAZ
PONTE VITTORIO	T.STRONA COSSATO	BI	CAMANDONA
QUARAZZA	T.QUARAZZA	VB	MACUGNAGA
RIMASCO	SERMENZA	VC	RIMASCO
RIO FREDDO	RIO FREDDO	CN	VINADIO

Segue: **Ufficio Periferico di Torino**

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
ROCCASPARVERA	T.STURA DI DEMONTE	CN	ROCCASPARVERA
ROCHEMOLLES	T.ROCHEMOLLES	TO	BARDONECCHIA
ROSSANA	RIO BALANGERO	CN	BAGNOLO PIEMONTE
SABBIONE	RIO SABBIONE	VB	FORMAZZA
SAMPEYRE	T.VARAITA	CN	SAMPEYRE
SAN DAMIANO	T.MAIRA	CN	SAN DAMIANO MACRA
SERRU'	T.ORCO	TO	CERESOLE REALE
SESSERA	T.SESSERA	BI	TRIVERO
TENARDA	NERVIA VALLONE RII	IM	SAN REMO
VAL DI NOCI	NOCI	GE	MONTOGGIO
VALSOERA	RIO VALSOERA	TO	LOCANA
VALTOGGIA	T.RONI	VB	FORMAZZA
VANNINO	VANNINO	VB	FORMAZZA
	Dighe in invaso limitato		
BEAUREGARD	DORA DI VALGRISENCHE	AO	VALGRISENCHE
Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
LAGO EUGIO	T.EUGIO	TO	RIBORDONE
LOMELLINA	GAVALUSSO/T.CHIAVALUZZO	AL	GAVI
	Dighe in esercizio sperimentale		
BORZOLI	RIO FIGOI	GE	GENOVA
CAMPLICCIOLI	T.TRONCONE	VB	ANTRONA SCHIERANCO
CERESOLE REALE MAGGIORE	T.ORCO	TO	CERESOLE REALE
CERESOLE REALE MINORE	T.ORCO	TO	CERESOLE REALE
FEGINO	T.FEGINO RAMO FIGOI E RAMO GALANO	GE	GENOVA
FORCOLETTA	RIO D'ARBOLA	VB	BACENO
GIACOPIANE	RIO CALANDRINO	GE	BORZONASCA
INGAGNA	T.INGAGNA	BI	MONGRANDO
ISOLLAZ		AO	CHALLANT SAINT VICTOR
RAVASANELLA	T.RAVASANELLA	VC	ROASIO
VALLA	T. VALLA	AL	SPIGNO MONFERRATO

Ufficio Periferico di Venezia

Nome	Corso d'acqua	PR	Comune
	Dighe in esercizio normale		
ALBA	T.ALBA	UD	MOGGIO UDINESE
ALBORELO	T.VALSURA	BZ	SAN PANCRAZIO
AMBIESTA	T.AMBIESTA	UD	VERZEGNIS
BARCIS	T.CELLINA	PN	BARCIS
BASTIA	EMISS.L.S.CROCE	BL	PONTE NELLE ALPI
BUSA	T.LENO VALLARSA	TN	VALLARSA
CA' SELVA	T.SILISIA	PN	TRAMONTI DI SOPRA
CA' ZUL	T.MEDUNA	PN	TRAMONTI DI SOPRA
CARESER	T.CARESER	TN	PEIO
CAVIA	T.BIOIS	BL	FALCADE
COMELICO	PIAVE	BL	VIGO E AURONZO DI CADORE
CORLO	T.CISMON	BL	ARSIE'
COSTABRUNELLA	T.GRIGNO	TN	PIEVE TESINO
CROSIS	T.TORRE	UD	TARCENTO
FEDAIA	T.AVISIO	TN	CANAZEI
FONTANA BIANCA NORD	T.VALSURA	BZ	ULTIMO
FONTANA BIANCA SUD	T.VALSURA	BZ	ULTIMO
FORTE BUSO	T.TRAVIGNOLO	TN	PREDAZZO
FORTEZZA	F.ISARCO	BZ	FORTEZZA
GIOVERETTO	T.PLIMA	BZ	MARTELLO
LA STUA	T.CAORAME	BL	CESIOMAGGIORE
LAGO DELLE PIAZZE	T.SILA	TN	BASELGA DI PINE'
LAGO VERDE	RIO LAGO VERDE	BZ	ULTIMO
LEDA	T.ASTICO	VI	PIOVENE ROCCHETTE
LUMIEI	T.LUMIEI	UD	SAURIS
MARIA AL LAGO	T.AVISIO	TN	CANAZEI
MIS	T.MIS	BL	SOSPIROLO
MOLLARO	T.NOCE	TN	TAIO
MONGUELFO	F. RIENZA	BZ	VALDAORA
NEVES	RIO EVIS	BZ	SELVA DEI MOLINI
NOVARZA	T.NOVARZA	UD	SAURIS
PEZZE' DI MOENA	T.AVISIO	TN	MOENA
PIAN PALU'	T.NOCE DI VAL DI MONTE	TN	PEIO
PIEVE DI CADORE	PIAVE	BL	PIEVE DI CADORE
PONTE GHIRLO	T.CORDEVOLE	BL	CENCENIGHE AGORDINO
PONTE RACLI	T.MEDUNA	PN	MEDUNO
PONTE SERRA	T.CISMON	BL	SOVRAMONTE
PONTESEI	T.MAE'	BL	FORNO DI ZOLDO
PRA DA STUA	T.AVIANA	TN	AVIO
QUAIRA DELLA MINIERA	RIO PRACOMUNE	BZ	ULTIMO
RIO DI PUSTERIA	F.RIENZA	BZ	RIO DI PUSTERIA
SAN COLOMBANO	T.LENO VALLARSA	TN	TRAMBILENO
SAN VALENTINO	F.ADIGE	BZ	CURON VENOSTA
SANTA CATERINA	T.ANSIEI	BL	AURONZO DI CADORE
SANTA GIUSTINA	T.NOCE	TN	TASSULLO
SENAIGA	T.SENAIGA	BL	LAMON
SPECCHERI	T.LENO VALLARSA	TN	VALLARSA
STRAMENTIZZO	T.AVISIO	TN	CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
TUL	T.COSA	PN	CLAUZETTO
VAL D'AUNA	T.D'AUNA	BZ	RENON
VAL D'EGA	T.EGA	BZ	BOLZANO
VAL GALLINA	T.GALLINA	BL	SOVERZENE
VAL NOANA	T.NOANA	TN	MEZZANO
VAL SCHENER	T.CISMON	BL	SOVRAMONTE
VALLE DI CADORE	T.BOITE	BL	VALLE DI CADORE
VERNAGO	RIO SENALES	BZ	SENALES
VODO	T.BOITE	BL	VODO CADORE
ZOCCOLO	T.VALSURA	BZ	ULTIMO
	Dighe in esercizio sperimentale		
KNIEPASS	RIENZA	BZ	SAN LORENZO DI SEBATO

97A6966

Nomina del commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle attività connesse al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1997, adottato su proposta del Presidente del Consiglio, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre 1997, registro n. 2 Presidenza, foglio n. 292, il viceprefetto dott. Carlo Schilardi è stato nominato per un periodo di sei mesi commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle attività connesse al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219. Tale nomina è stata deliberata a norma dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n 400.

97A7084

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 8 settembre 1997

Dollaro USA	1759,08
ECU	1912,65
Marco tedesco	974,83
Franco francese	289,80
Lira sterlina	2784,80
Fiorino olandese	865,43
Franco belga	47,211
Peseta spagnola	11,552
Corona danese	256,03
Lira irlandese	2626,13
Dracma greca	6,202
Escudo portoghese	9,606
Dollaro canadese	1273,04
Yen giapponese	14,527
Franco svizzero	1189,37
Scellino austriaco	138,53
Corona norvegese	237,22
Corona svedese	226,88
Marco finlandese	325,51
Dollaro australiano	1286,06

97A7085

Prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 agosto 1997

In attuazione del disposto di cui ai decreti ministeriali del 21 agosto 1997 relativi alla emissione dei B.O.T. fissata per il 29 agosto 1997 si comunica che il prezzo medio ponderato risultato dall'aggiudicazione dei buoni a novantuno giorni con scadenza il 28 novembre 1997 è di L. 98,50, quello dei buoni a centottantadue giorni con scadenza il 27 febbraio 1998 è di L. 96,97 e quello dei buoni a trecentosessantasette giorni con scadenza il 31 agosto 1998 è di L. 94,00, comprensivi della maggiorazione di 5 centesimi stabilita nei predetti decreti.

97A7049

MINISTERO DELL'INTERNO

Erezione in ente morale della Fondazione «Bambini in Emergenza», in Roma

Con decreto ministeriale 2 settembre 1997 la Fondazione «Bambini in Emergenza», con sede in Roma, è stata eretta in ente morale, con approvazione del relativo statuto.

97A7050

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano

Estratto decreto A I.C./UAC n. 166 dell'8 agosto 1997

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale HUMATROPE (ormone della crescita umano biosintetico da DNA ricombinante) con le specificazioni di seguito indicate:

Titolare A.I.C.: Eli Lilly Italia S.p.a., via Gramsci, 731, 733 - 50019 Sesto Fiorentino - Firenze.

Produttore· la produzione, il controllo e il confezionamento, della specialità medicinale vengono effettuati presso lo stabilimento della Lilly France S.A., sito in Fegersheim - Francia.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10 della legge n. 537/93:

Humatrope tubofiala 18 UI, A.I.C. n. 026962047 (in base 10) 0TQU3Z (in base 32), classe «A», al prezzo di L. 437.900 con nota 39;

Humatrope tubofiala 36 UI, A.I.C. n. 026962050 (in base 10) 0TQU42, classe «C».

Humatrope tubofiala 72 UI, A.I.C. n. 026962062 (in base 10) 0TQU4G, classe «C».

Composizione:

1 tubofiala da 18 UI contiene.

principio attivo: ormone della crescita umano biosintetico da DNA ricombinante - 18 UI;

1 tubofiala da 36 UI contiene:

principio attivo: ormone della crescita umano biosintetico da DNA ricombinante - 36 UI;

1 tubofiala da 72 UI contiene:

principio attivo: ormone della crescita umano biosintetico da DNA ricombinante - 72 UI;

eccipienti: glicina, mannitolo, sodio fosfato bibasico;

diluente: m-cresolo, glicerolo, acqua per preparazioni iniettabili.

Indicazioni terapeutiche:

pazienti pediatrici: «Humatrope» è indicato per il trattamento a lungo termine dei bambini con deficit staturale dovuto ad inadeguata secrezione dell'ormone della crescita endogeno; «Humatrope» è indicato anche per il trattamento della bassa statura nelle bambine con sindrome di Turner, confermata dall'analisi cromosomica;

pazienti adulti: «Humatrope» è indicato nel trattamento sostitutivo negli adulti con deficit marcato dell'ormone della crescita, diagnosticato mediante due differenti tests dinamici per la valutazione del deficit dell'ormone della crescita

I pazienti devono soddisfare inoltre i seguenti criteri:

esordio nell'infanzia: i pazienti cui fu diagnosticato nell'infanzia un deficit dell'ormone della crescita, devono essere rivalutati ed il deficit dell'ormone della crescita confermato, prima di essere sottoposti ad una terapia sostitutiva con Humatrope;

esordio in età adulta: i pazienti devono presentare un deficit dell'ormone della crescita come conseguenza di una malattia ipotalamica od ipofisaria e devono presentare almeno un altro deficit ormonale diagnosticato (ad eccezione del deficit di prolattina) per il quale sia stata iniziata un'adeguata terapia sostitutiva, prima di poter effettuare una terapia sostitutiva con ormone della crescita.

È approvato, anche su base europea, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: dietro presentazione di ricetta medica rilasciata da centri universitari e ospedalieri specializzati nel trattamento degli ipostaturalismi, individuati dalle regioni e dalle province di Trento e Bolzano.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità prevista nel fascicolo.

Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte del Ministero.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto A.I.C./UAC n. 167 del 19 agosto 1997

Specialità medicinale MEMAC

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale MEMAC (donepezil cloridrato) alle condizioni di seguito specificate:

Titolare A.I.C.: Bracco S.p.a., via E. Folli, 50 - 20134 Milano.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità sono effettuati presso lo stabilimento della Pfizer S.A. - Zone Industrielle De Porc-sur-cisse-B.P. 109, 37401 - Amboise Cedex Francia o in alternativa The Boots Company PLC (Boots Contract Manufacturing Division) 1 Thane Road, Nottingham NG2 3AA (Regno Unito).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del D.M. 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

Memac 28 compresse film rivestite da 5 mg, A.I.C. n. 033255011 (in base 10) 0ZQVM3 (in base 32), classe «C»;

Memac 28 compresse film rivestite da 10 mg, A.I.C. n. 033255023 (in base 10) 0ZQVMH (in base 32), classe «C».

Composizione:

1 compressa da 5 mg contiene:

principio attivo: donepezil cloridrato 5 mg pari a donepezil base 4,56 mg;

1 compressa da 10 mg contiene:

principio attivo: donepezil 10 mg pari a donepezil base 9,12 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato, amido di mais, cellulosa microcristallina, idrossipropilcellulosa, magnesio stearato;

eccipienti del film di rivestimento: talco, polietilenglicole, hypromellosio, titanio biossido, ossido di ferro giallo sintetico (come colorante solo nelle compresse da 10 mg).

Indicazioni terapeutiche: «Memac» è indicato per il trattamento sintomatico della demenza di Alzheimer di grado lieve-moderato.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica non rinnovabile rilasciata dallo specialista esperto nella gestione della demenza di Alzheimer.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della Direttiva 65/65 CEE modificata dalla Direttiva 93/39 CEE, con particolare riguardo del paragrafo 2.

È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel fascicolo.

Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte del Ministero.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

97A6976

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Salone nautico internazionale».

Con decreto ministeriale 20 agosto 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata «37° Salone nautico internazionale« che avrà luogo a Genova dall'11 ottobre 1997 al 19 ottobre 1997.

97A7011

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Nataleidea - 8ª Rassegna di proposte e prodotti per il turismo invernale».

Con decreto ministeriale 20 agosto 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata «Nataleidea - 8ª Rassegna di proposte e prodotti per il turismo invernale» che avrà luogo a Genova dal 5 dicembre 1997 al 14 dicembre 1997.

97A7012

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Ecoaqua - Mostra mare ambiente».

Con decreto ministeriale 20 agosto 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata «Ecoaqua - Mostra mare ambiente» che avrà luogo a Genova dal 19 novembre 1997 al 22 novembre 1997.

97A7013

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figurano nella manifestazione «Tuttantico - 7ª Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato».

Con decreto ministeriale 20 agosto 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata «Tuttantico - 7ª Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato» che avrà luogo a Genova dal 17 settembre 1997 al 21 settembre 1997.

97A7014

RETTIFICHE

AVVERTENZA — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale* L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Avviso relativo al comunicato del Ministero degli affari esteri concernente: «Autorizzazione all'associazione "Amici di Don Bosco", in Torino, allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri provenienti dal Brasile, India, Sri Lanka e Bolivia». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 295 del 17 dicembre 1996).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella prima colonna della pag. 54 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, al terzo rigo, dove è scritto: «... con sede in *Bergamo*», leggasi: «... con sede in *Torino*»; inoltre all'ultimo rigo ove è scritto: «... *su tutto il territorio nazionale*», leggasi: «... *sul territorio nazionale per le seguenti regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto.*».

97A6977

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
LANCIANO
LITOLIBROCARTA
Via Ferro di Cavallo, 43
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
RAVENNA
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45
LA SPEZIA
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corrdoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

VARESE
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

CAMPOBASSO
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
ASTI
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

ACIREALE
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
ALCAMO
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
CATANIA
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
ENNA
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6
TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

CONEGLIANO
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
PADOVA
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
Via S. Marco 4742/43
VERONA
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale ..... L. **440.000**
- semestrale ..... L. **250.000**

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ..... L. **360.000**
- semestrale ..... L. **200.000**

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:
- annuale ..... L. **100.000**
- semestrale ..... L. **60.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ..... L. **92.500**
- semestrale ..... L. **60.500**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ..... L. **236.000**
- semestrale ..... L. **130.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ..... L. **92.000**
- semestrale ..... L. **59.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ..... L. **231.000**
- semestrale ..... L. **126.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale ..... L. **950.000**
- semestrale ..... L. **514.000**

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):
- annuale ..... L. **850.000**
- semestrale ..... L. **450.000**

Integrando con la somma di **L. 125.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	**2.800**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**140.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**91.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**8.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	**1.300.000**
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	**1.500**
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	**4.000**

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**410.000**
Abbonamento semestrale	L.	**245.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.550**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189